QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40.943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flect

MARTEDI' 28 Maggio 1957
Anno XIII - N. 126
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. [illegible] (partecipaz. L. 1200 la ll ...) ... di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio

Cieli aperti

Dopo il 1945 i politici americani ritennero che per molto tempo solo gli Stati Uniti avrebbero posseduto il segreto delle armi atomiche. Fu un'illusione breve ed i tecnici avrebbero potuto dissiparla subito. Quando nel 1939 venne scoperta la fissione dell'uranio e la relativa emissione dei neutroni, le conoscenze scientifiche dei principali Paesi erano quasi allo stesso punto. Anzi, nel 1943 l'Inghilterra si trovava all'avanguardia in queste ricerche, nè si poteva escludere che la Germania arrivasse prima dell'America a risultati conclusivi. Tutti sanno quale sia oggi la situazione: la Russia possiede armi termonucleari e forse ha già costruito dei missili a corta e media portata; la Gran Bretagna dispone anch'essa da qualche settimana della bomba H. Ormai, secondo i pessimisti, la guerra totale finirebbe entro un week-end; gli ottimisti, più cauti, affermano che potrebbe durare un'intera settimana.

Per la prima volta nella storia, l'America — arsenale delle democrazie — non è più un Continente sicuro; in condizioni meno favorevoli della Russia, data la maggior concentrazione industriale, sente il rischio di subire catastrofiche distruzioni. Per preparare la difesa, gli Stati Uniti spenderanno nel prossimo anno fiscale quasi 50 miliardi di dollari; ma nemmeno questa somma astronomica, che del resto il Congresso non accorderà al Presidente senza gravi contrasti, può garantire la sicurezza e dare al governo di Washington completa libertà di azione, come si è visto nell'atteggiamento rassegnato davanti alla tragedia ungherese.

L'apocalittica minaccia dell'offesa atomica, profondamente sentita dall'opinione pubblica, ed il peso del bilancio militare, troppo oneroso anche per una economia florida come quella americana, spiegano perché gli Stati Uniti cerchino ora, sia pure con estrema cautela e nella piena coscienza delle responsabilità verso il mondo libero, di studiare con i russi un piano di disarmo. Per ordine di Eisenhower, il consigliere presidenziale Harold Stassen ha portato alla conferenza di Londra un programma concreto, che in sintesi prevede: di limitare a tre sole Potenze (U.R.S.S., Stati Uniti e Inghilterra) il possesso dei mezzi atomici; di ridurre di circa il 15 per cento le spese militari e gli effettivi terrestri, aerei e navali; di prevenire, con reciproche ispezioni aeree, la possibilità di attacchi di sorpresa. Questo sistema, dopo una fase sperimentale ed in tappe successive, verrebbe esteso fino a comprendere quasi interamente Russia, America ed Europa.

E' ancora profondo il contrasto tra il progetto di Washington e le richieste di Mosca, che esigono anzitutto il bando delle bombe termonucleari. I russi temono la superiorità tecnica degli Stati Uniti e sanno di non poterne sostenere a lungo la concorrenza nella fabbricazione delle nuove, costosissime super-armi; perciò vorrebbero togliere all'Occidente la sua difesa migliore, senza nemmeno aprire il territorio nazionale a controlli diretti, sgraditi ad un regime totalitario e poliziesco. Questa tesi rivela un'evidente manovra: il Cremlino, abolite le atomiche, disporrebbe di una prevalenza militare ineguagliabile in Europa ed in Asia. Tuttavia anche i sovietici hanno molte ragioni per desiderare sinceramente un accordo. L'U.R.S.S. attraversa un periodo di difficile trasformazione economica; mentre la popolazione reclama maggior benessere e maggior libertà, è costretta — dopo decenni di metodico saccheggio — a provvedere aiuti agli inquieti Paesi satelliti. Infine ha paura della Germania, il solo Stato prossimo ai suoi confini che abbia capitali, tecnici ed attrezzatura industriale necessari per diventare una grande Potenza atomica.

Si può dunque sperare che dalla conferenza di Londra esca qualche risultato concreto. Un accordo, anche limitatissimo, prima tappa verso un lento ritorno a principi di minore sfiducia, risponderebbe all'interesse di tutti. Al suo piano di reciproche ispezioni aeree, Eisenhower ha dato uno splendido nome augurale, « cieli aperti », che spiritualmente significa assai più di un minuzioso esame fotografico di vasti territori strategici. Stiamo attraversando un periodo di trasformazioni rivoluzionarie, come la storia non ne conobbe mai. Però l'energia atomica (con le sue possibilità di distruzione totale, ma anche di enorme incremento delle forze produttive), l'automazione (altro mezzo delicato e prodigioso per moltiplicare la ricchezza), le mirabili scoperte di cui si parla ogni giorno (progrediscono perfino gli studi per regolare nel modo più utile il clima di ogni paese) possono essere sfruttate interamente al servizio dell'umanità solo in un mondo ben diverso da quello in cui viviamo: in un mondo senza frontiere.

E' prudente non far nascere illusioni. Forse ci vorranno decenni prima che i politici sappiano organizzare il nostro pianeta secondo le esigenze imposte dalla scienza. Ed è probabile che attraverseremo molti periodi di angoscia prima di raggiungere questa meta lontana.

Alle 0,35 dopo sette ore di discussione in Camera di consiglio

Assolti Piccioni, Montagna, Polito e tutti gli altri, esclusa la Bisaccia

Giampiero Piccioni "non ha commesso il fatto,,; per Ugo Montagna e per Saverio Polito "il fatto non sussiste,, - Assoluzione per i guardiani di Capocotta - Adriana Bisaccia per simulazione di reato condannata a 10 mesi con la condizionale

Venezia, 27 maggio.

Alle ore 0,35 è entrato il Tribunale. Dopo sette ore e mezzo in Camera di consiglio il presidente ha letto il dispositivo della sentenza con cui:

Piero Piccioni è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Ugo Montagna e Saverio Polito, imputati di favoreggiamento sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

I quattro guardiani di Capocotta, Anastasio Lilli, Venanzio De Felice, Terzo Guerrini e sua moglie Palmira Ottaviani sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

Francesco Tannola, Pasquale Venuti e Michele Simula sono stati assolti per avvenuta ritrattazione.

Mercedes Borgatti è stata assolta dall'accusa di istigazione alla falsa testimonianza, per non aver commesso il fatto.

Adriana Bisaccia è sola a pagare lo scotto in questo processo. E' stata condannata per simulazione di reato a dieci mesi di carcere con la condizionale e alle spese di processo.

Contro Margherita Caramella e Pierino Pierotti non è stato proceduto perché nel frattempo sono morti.

Inquieta attesa

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 maggio.

L'assoluzione per tutti gl'imputati principali ha conchiuso il processo, che per quattro mesi e sei giorni è stato al centro di molti discorsi, dominati dalla passionalità o dalla diffidenza, dallo scetticismo e dal pettegolezzo. Trentacinque minuti dopo la mezzanotte il Tribunale è ricomparso in aula. In un attimo il vocio di chi attendeva è scomparso. Gl'imputati, i difensori, i giornalisti, il pubblico con uno scatto che tradiva l'angoscia della lunga attesa furono in piedi. Le parole che il presidente avrebbe pronunciato dovevano sciogliere e definire una vicenda non soltanto giudiziaria, ma anche di costume.

Il presidente aveva il volto affaticato e pallido. Levati di tasca gli occhiali con un gesto molto attento, cominciò a leggere con voce un poco alta di tono. La soluzione attesa si formulava nelle rapide parole. Piccioni, Polito e Montagna, in piedi, ascoltavano con i nervi tesi, forse talmente tesi da non afferrare subito il significato di quanto echeggiava nell'aula. I difensori, anche loro, erano tesi e guardinghi. La lunga attesa li aveva innervositi e preoccupati. Il primo a fare un gesto, a rompere l'atmosfera d'incanto, fu l'impetuoso Bellavista. La formula del dispositivo assolve Piccioni per non aver commesso il fatto che gli era imputato; assolve Polito e Montagna perché il fatto non sussiste e per uguale ragione assolve la Borgatti.

L'unica a rimanere in trappola è Adriana Bisaccia colpevole di simulazione di reato, condannata a dieci mesi ed al pagamento delle spese processuali per la parte che le compete.

Abbiamo alla svelta riassunto le parole del presidente, che d'altra parte occuparono poco più di due minuti. Giampiero Piccioni rimase immobile, come è suo costume. Invece Saverio Polito e Ugo Montagna cominciarono ad abbracciare chi capitava davanti a loro.

Era veramente finito. L'attesa che durava da oltre quattro mesi si era fatta più precisa e — se così si può dire — più visibile alle 17,10 di oggi. Poco più di quattro mesi fa il processo si era iniziato con l'interrogazione degli imputati e virtualmente si concludeva all'ora che più sopra abbiamo detto, cioè nel momento che il Presidente chiedeva agli imputati se avessero ancora qualche cosa da dire.

I tre giudicabili, Piccioni, Polito e Montagna risposero quasi insieme: « Niente da dire ». Il primo, nel rispondere, non si scompose. Il secondo fece un leggero inchino, quasi per sottolineare la sua deferenza al Tribunale. L'ultimo allargò le braccia, e le lasciò ricadere lungo i fianchi, quasi volesse significare una dignitosa rassegnazione.

Questa scena fu rapida, durò pochi secondi. Il Tribunale si ritirò per deliberare, ed ebbe inizio l'attesa che doveva concludersi sette ore e mezzo dopo. L'aula, come sempre succede in simili occasioni, si era tramutata in un luogo di chiacchiere: tra avvocati, giornalisti e i molti ch'erano riusciti a godere di qualche protezione e ad oltrepassare le transenne del pubblico, s'intrecciavano discorsi accademici.

Si cercava di prevedere l'ora della sentenza e in quale modo sarebbe stata formulata. Dapprima l'atmosfera era vivace e serena, quasi tutto fosse già scontato. Si pensava — come termine massimo — di poter conoscere la parola finale di tutto questo aggrovigliato processo verso le nove. Ma quest'ora venne e passò, senza portare nessuna novità. Le chiacchiere si fecero più confuse, e, quasi, più guardinghe. La stanchezza cominciava a tramutarsi in nervosismo.

In mezzo alla folla, interessata soltanto professionalmente o per curiosità a quello che stava per accadere, e che già accadeva nel segreto della Camera di consiglio, i tre imputati si confondevano ora con un gruppo ora con l'altro. Giampiero Piccioni e Ugo Montagna più sicuri, forse, dei loro stessi avvocati; soltanto Saverio Polito, con gli occhi ora pieni di lacrime, ora pieni di stanchezza, viveva ore di angoscia. Ma anche per lui alle 24,35 con la lettura della sentenza, l'angoscia si dissolveva.

Non a caso si parla d'angoscia. Non bisogna nascondersi che il processo di Venezia per molti è stato quello che si dice un processo d'opinione. Come è inevitabile in casi del genere, la sentenza non chiude all'improvviso tutti i sentimenti e tutti i giudizi, che ognuno portava magari da tempo dietro di sè, in un limite preciso ed indiscutibile. Preparata dalla requisitoria del Pubblico Ministero, invocata con varie argomentazioni dalle difese, sarà di conforto ai cosiddetti innocentisti, e sarà irrilevante per i colpevolisti o per quelli che candidamente pensavano al processo di Venezia come ad un riesame di tutta una certa società romana, quella degli affaristi, dei protetti e dei venditori di fumo.

La sentenza, di cui ora si conosce soltanto il dispositivo, ma non la motivazione, non rispecchia l'istruttoria che diede corpo a questa enorme vicenda giudiziaria, ma rispecchia con fedeltà quanto è emerso dal dibattito. Grosso modo, e nella rapidità di questo commento, si può dire che il lungo dibattito è riuscito ad escludere la colpevolezza di Giampiero Piccioni, ma senza approdare ad altri risultati.

La morte di Wilma Montesi rimane ancora un mistero e rimane misterioso come siano nate le accuse contro gli imputati che abbiamo visto a Venezia. Per questo il processo, nato forse male, corre l'inevitabile rischio di non finire bene nella opinione di molti italiani, che al suo svolgimento si sono appassionati con troppi preconcetti maligni o benigni.

Bisogna, per ora, accettare la sentenza come il limite raggiungibile da quel che si chiama amministrazione della Giustizia. Tale amministrazione costituisce sempre una grande responsabilità; e più ancora lo era in questa occasionale situazione. Essa coinvolgeva disparate vicende, che avevano ora uno sfondo politico, ora quello sociale, ora sfioravano problemi di moralità pubblica e privata. Non sarà inutile ripetere che a tutte queste cose né il dibattito né tanto meno la sentenza potevano rispondere.

Dibattito e sentenza avevano, per forza di cose, altri punti d'arrivo, che già da un pezzo apparivano scontati. Ma una ultima osservazione è necessario fare: il dibattito e la sentenza non hanno messo fine alla misteriosa avventura umana di Wilma Montesi. Dibattito e sentenza hanno tolto le pesanti ombre che per molto tempo sono state addosso agli imputati, ma le hanno gettate e le gettano su altre persone (come forse si vedrà meglio nella motivazione). Per questo si può dire che il processo originato dalla morte di Wilma Montesi non si è concluso. Si è soltanto conchiusa una prima sua parte, una specie di prologo che è servito per spianare la strada a chi, d'ora in avanti, dovrà percorrerla.

Enrico Emanuelli

Ugo Montagna (da sinistra) e l'ex-questore Saverio Polito lasciano il Tribunale dopo la sentenza di assoluzione (Tel.)

Vedere in 5ª pagina un ampio resoconto di Francesco Rosso ed altre fotografie

Riunita a Londra la sottocommissione dell'ONU

I delegati americano e russo auspicano un accordo sul disarmo

Il piano degli Stati Uniti esaminato dai rappresentanti occidentali - Pessimismo in Inghilterra sulle "intese parziali,, - Ottimismo di Stassen - Nuove istruzioni di Mosca a Zorin

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 maggio.

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha dichiarato oggi pomeriggio ai Comuni che esiste « una certa base » per giustificare le speranze di un accordo parziale di disarmo.

Le riunioni londinesi del sottocomitato delle N. U. sono riprese oggi dopo dieci giorni di riposo durante i quali i delegati sono rientrati nelle capitali per consultarsi con i rispettivi governi. Il delegato americano Stassen, che già aveva ripetutamente affermato nella prima fase delle riunioni di avere riscontrato nell'atmosfera delle sedute un certo miglioramento rispetto all'anno scorso, è tornato a Londra stamane con nuovi piani autorizzati da Eisenhower.

All'aeroporto di Londra, Stassen ha dichiarato fra l'altro ai giornalisti: « E' nostra convinzione che le nuove discussioni che ho avuto col presidente Eisenhower miglioreranno le prospettive di una pace duratura ».

Washington spera molto dagli incontri di Londra ma questo ottimismo non è condiviso da Londra. Questa disparità di opinioni, del resto, era già evidente durante tutto il mese scorso, quando i delegati americani insistevano sulla possibilità di accordi, mentre quelli britannici e francesi continuavano a mostrarsi pessimisti.

Le nuove proposte degli Stati Uniti sono state discusse stamane dai rappresentanti britannici francesi e canadesi, in una seduta preliminare al Foreign Office. Nel pomeriggio, poi la sottocommissione, di cui fanno parte Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia e Canada, ha iniziato i suoi lavori.

Hanno preso per primi la parola il delegato sovietico Zorin e quello americano Stassen. Entrambi hanno fatto brevi dichiarazioni, sottolineando il proposito di affrontare i nuovi negoziati con serietà, allo scopo di spianare la via verso un accordo.

La seduta, è stata sospesa dopo una breve presa di contatto e riprenderà domani.

Alla Camera dei Comuni uno dei deputati laburisti ha ammonito il ministro degli Esteri a tenere presenti i « fatali accordi parziali » di prima della seconda guerra mondiale e l'ha invitato a cercare soprattutto un piano di disarmo complessivo.

Riccardo Aragno

I punti controversi

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 27 maggio.

Gli osservatori stranieri sono concordi nel ritenere che il vice-ministro degli Esteri, Valerian Zorin, il quale rappresenta l'Unione Sovietica alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, abbia ricevuto dal suo governo istruzioni intese ad aprire la via ad un accordo « minimo » fra Occidente ed Oriente dopo undici anni di infruttuose trattative.

Nel corso degli ultimi sette mesi si è avuto un avvicinamento delle opposte posizioni che lascia bene sperare per il futuro.

L'atmosfera è decisamente ottimistica. La « Pravda » afferma stamane che « la soluzione del problema del disarmo è desiderata ed attesa da tutti i popoli ». Non mancano le dure frecciate polemiche, dirette questa volta contro il capo degli stati maggiori riuniti americani, ammiraglio Arthur W. Radford, accusato di voler « sabotare » l'accordo sul disarmo con le sue dichiarazioni di diffidenza nei confronti dei russi.

Contribuisce all'ottimismo la moderazione degli interventi di Zorin e la « flessibilità » con la quale ha mostrato di considerare le proposte presentate dal delegato statunitense, Harold Stassen, e dagli altri tre rappresentanti occidentali.

La posizione russa nei confronti del problema del disarmo può al momento attuale essere così sintetizzata:

1°) L'URSS intende compiere un passo in direzione della messa al bando delle armi nucleari e dell'immediata cessazione degli esperimenti atomici. Respinge tuttavia la proposta americana relativa alla preliminare registrazione presso le Nazioni Unite degli esperimenti termonucleari e allo scambio di osservatori ammessi ad assistervi.

2°) La Russia accetta parzialmente il piano di Eisenhower sulle « ispezione aeree » che il Cremlino aveva in un primo tempo respinto. Mosca propone che il controllo dal cielo avvenga su zone opposte di pari estensione. Benché le posizioni di americani e russi non collimino, resta ancora un vasto margine di discussione ed è probabile che il Cremlino accetti una soluzione di compromesso.

3°) Riduzione degli effettivi militari. La Russia propone che le forze armate proprie, degli Stati Uniti e della Cina comunista non superino il milione e mezzo di uomini, mentre gli effettivi di Gran Bretagna e Francia dovrebbero aggirarsi intorno ai 650.000. Secondo il piano occidentale, le forze armate dell'URSS e degli Stati Uniti dovrebbero avere due milioni e mezzo di uomini, quelle di Gran Bretagna e Francia 750.000. Anche su questo punto il compromesso è facilmente raggiungibile.

4°) Per i russi la questione del disarmo può essere risolta senza che si debba porla in rapporto con il problema della riunificazione della Germania, come invece mostrano di voler fare gli Occidentali.

Henry Shapiro

Il programma del governo Zoli approvato dopo una lunga discussione

Cinque ore di riunione del Consiglio dei Ministri - Il discorso al Senato non conterrà molti punti impegnativi - Incertezza per il risultato della votazione: tutto è condizionato all'appoggio delle destre

Roma, 27 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso stasera la relazione programmatica che il presidente Zoli, a nome del governo, leggerà dopodomani alle Camere. Ha cominciato alle sei del pomeriggio ed è andato avanti per oltre cinque ore, sino alle 11 e un quarto. Sono sufficienti questi scarni cenni di cronaca per far capire che la ricerca dell'accordo programmatico è laboriosa e che attorno alle sue prospettive si mantiene ancora un certo margine di incertezza.

I venti ministri che compongono il nuovo governo, pur appartenendo tutti (con la sola eccezione di Carli) ad un unico partito, hanno opinioni contrastanti sulla fisionomia con cui si devono presentare al Parlamento e sui settori tra i quali debbono ricercare i voti che gli occorrono per superare la prova della fiducia.

Zoli è favorevole a raccogliere il consiglio di Fanfani ed a presentare un programma modesto ed elusivo. Un programma di questo tipo può raccogliere facilmente i voti dei gruppi di destra e, per quanto un simile appoggio riesca poco gradito al Presidente del Consiglio — di cui sono note le simpatie « progressiste » — egli sembra rassegnarvisi per evitare la sconfitta del governo. Pella e, con qualche riserva, i ministri di Iniziativa democratica, lo sostengono su questa strada.

Gonella, Del Bo, Angelini e Bo — vale a dire il gruppo di « sinistra » della compagine ministeriale — non nascondono, invece, la loro diffidenza. L'impostazione che il segretario della d.c. ha dato nei giorni scorsi ai problemi dell'attuale Ministero ha provocato un certo numero di reazioni negative nel partito e si può supporre che Gonella ed i suoi amici se ne siano fatti portavoce nell'odierna riunione consiliare.

Il comitato provinciale della d.c. milanese, ad esempio, in aperta polemica con Fanfani, ha chiesto che il governo Zoli si presenti come un vero governo democristiano, senza rinunciare a difendere i punti principali del programma del partito: riforma dei patti agrari, attuazione delle autonomie regionali, sganciamento dell'Iri dalla Confindustria e valorizzazione del Ministero delle Partecipazioni Statali, obbligatorietà dei contratti di lavoro e così via.

« Il partito — aggiungeva il documento — non deve eludere le proprie responsabilità e non si deve lasciare attrarre dalle tesi del « governo amico », così come il governo non deve eludere le necessarie scelte politiche impedendo qualsiasi appoggio della destra anticostituzionale o del frontismo a direzione comunista che qualificherebbe in modo impopolare ed equivoco la d.c. ». A conclusioni analoghe sono giunti anche i comitati provinciali di Venezia, Varese, Torino e la giunta nazionale del movimento giovanile.

I consiglieri nazionali della « sinistra di base », riunitisi ieri a Milano, lo hanno ribadito in un apposito documento nel quale si sottolinea, fra l'altro, che « dalla nuova esperienza di governo deriva una responsabilità diretta e un impegno totale della DC confermata anche dalla duplice veste del sen. Zoli quale capo del Governo e quale presidente del Consiglio nazionale del partito ».

Vi è stata, insomma, una vera e propria sollevazione dell'opposizione interna anti-fanfaniana, ed è logico che essa abbia avuto echi in Consiglio dei Ministri, dove ha un'agguerrita pattuglia di rappresentanti. Si tratta di vedere, ora quali risultati è riuscita ad ottenere. Il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione è estremamente laconico: si limita, difatti, ad informare che « il presidente del Consiglio ha esposto le linee generali delle dichiarazioni programmatiche, le quali sono state approvate dopo ampia discussione »; ma il punto che maggiormente importa, ovviamente, è di sapere quali erano le posizioni di partenza e quali sono state le posizioni di arrivo, sino a che punto la « sinistra » è riuscita a travasare le sue tesi nel programma governativo e a sventare la temuta « qualificazione a destra » dello stesso governo.

Dalle informazioni e dalle indiscrezioni che si sono potute raccogliere al termine della riunione, non sembra che abbia ottenuto molto. L'impostazione sui punti più contrastati sarebbe rimasta nei termini in cui li aveva prospettati Zoli, e che abbiamo preannunciato nei giorni scorsi; per le Regioni il governo ribadirà che l'autonomia rimane un'idea-guida del partito di maggioranza, ma che non si può tuttavia impegnare a promuoverne a breve scadenza l'attuazione; per i patti agrari si riprenderà il vecchio progetto Colombo accettando gli emendamenti dei sindacalisti, ma mantenendo ferma l'opposizione alla giusta causa permanente; per lo sganciamento dell'IRI si affermerà la volontà di soddisfare il voto del Parlamento, senza per altro fissare la data dello sganciamento stesso.

Su queste basi tutto è possibile: che le destre votino a favore o (ma l'ipotesi è puramente teorica) che i socialisti del PSI si astengano. In pratica, come sempre avviene in questi casi, tutto è rimesso ai sondaggi e agli accordi sottobanco che si concretano soltanto all'ultimo momento. E' necessario aggiungere, comunque, che sia al Viminale che a Piazza del Gesù le possibilità di vittoria del governo continuano ad essere legate, prevalentemente se non esclusivamente, all'appoggio delle destre.

Quando ha lasciato la sala consiliare, Zoli ha scambiato qualche parola con i giornalisti. « Come mai si è dovuto discutere tanto un programma che era stato costruito sui " memorandum " già inviati dai vari ministri? » hanno chiesto con finta ingenuità i giornalisti. « Sì, ho ricevuto i " memorandum " — ha risposto sullo stesso tono Zoli — ma tutti chiedevano maggiori stanziamenti e allora, capite, bisogna mettersi d'accordo per ridurli... ». « Che votazione pensate che avremo al Senato? » ha chiesto a sua volta il Presidente; e siccome qualcuno ha risposto « 130 voti » (i senatori d.c. sono 111 e la maggioranza richiesta è di 122) Zoli ha commentato: « Accetto la cifra come un augurio, ma forse pensate che voti anche qualcuno delle tribune », quasi a far capire che neppure lui è molto sicuro di ottenere la maggioranza. Poi, evitando di rispondere su domande più precise, ha informato che domani si ritirerà in una villa presso Roma per scrivere in pace il testo definitivo del suo discorso e si è allontanato.

Enzo Forcella

Piero Piccioni, che ha accanto un avvocato legge un giornale nell'attesa della sentenza (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Le elezioni in 18 comuni della provincia

Su 16.174 voti validi 8.363 ottenuti dalla D.C.

Affermazione democristiana e regresso comunista - Al Marp 1209 voti - 8 comuni alla D.C., 6 a Comunità, 4 a Indipendenti

In diciotto comuni della Provincia di Torino si è votato domenica per il rinnovo delle Amministrazioni Civiche. Le operazioni elettorali si sono svolte con la massima regolarità. Ieri sera l'Ufficio elettorale della Prefettura diretto dal dott. Ricottilli ha comunicato i risultati ufficiali. Su 16.174 voti validi la Democrazia Cristiana ha ottenuto 8363 voti; i social-comunisti 5002 voti; gli indipendenti di centro o di tendenza affine 1437 voti; le liste di «Comunità» 1271 voti; gli autonomisti del «Marp», che si presentavano per la prima volta, in due comuni 1209 voti.

I diciotto comuni sono stati conquistati: 8 dalla *Democrazia Cristiana* (Ciriè, Colleretto Castelnuovo, Cossano, Grosso, Mathi, Perosa Argentina, Ulsio e Valperga); 6 da *«Comunità»* (Alice Superiore, Colleretto Giacosa, Loranzè, Parella, Quagliuzzo e Strambinello); 4 da *Indipendenti* (Fenestrelle, Pertusio, San Raffaele Cimena e Usseaux).

Da questa suddivisione risulta che la Democrazia Cristiana ha ottenuto la vittoria in tutti i maggiori comuni dove si è votato domenica mentre il Movimento «Comunità» e gli Indipendenti hanno mantenuto le loro posizioni nei centri minori.

Analizzando i risultati dei centri maggiori dove i partiti hanno presentato liste con una qualificazione politica ben definita si può avere un quadro dell'orientamento dell'elettorato. La Democrazia Cristiana ha ottenuto ovunque un sensibile aumento dei voti, mentre i social-comunisti hanno subito dappertutto un forte regresso. Oltre a ciò vi è la «sorpresa» del «Marp» che ha raccolto 1155 voti a Ciriè e 54 voti a Fenestrelle.

La situazione, nei centri più popolosi è la seguente (fra parentesi i voti riportati nelle precedenti elezioni amministrative): *Ciriè*: D. C. voti 2621 (2163), Social-comunisti voti 1761 (2287), Autonomisti Marp 1155 (zero). La D.C. ha guadagnato 458 voti e i social-comunisti ne hanno persi 526. *Cossano*: D. C. 1375 (1491), Socialcomunisti 950 (1257). La D. C. ha guadagnato 384 voti ed i socialcomunisti ne hanno perduti 307. *Mathi*: D. C. 979 (793), Socialcomunisti 545 (722). La D. C. ha guadagnato 186 voti ed i socialcomunisti ne hanno perduti 178. *Perosa Argentina*: D. C. 1143 (1058), Socialcomunisti 908 (918). La D. C. ha guadagnato 85 voti ed i socialcomunisti 10. *Ulsio*: D. C. e indipendenti 467 (386), sinistra e indipendenti 91 (217). La D. C. ha guadagnato 119 voti, le sinistre ne hanno perduti 166. *Valperga*: D. C. 677 (782), Comunità 393 (zero), sinistra 538 (763). La D. C. ha perduto 105 voti e la sinistra 225. Sono stati conquistati tutti da Comunità che si presentava per la prima volta. In totale risulta che la Democrazia Cristiana in questi sei comuni ha ottenuto 1268 voti in più ed i socialcomunisti 1334 voti in meno.

Ecco i risultati dettagliati dei maggiori comuni:

Ciriè: D.C. 2621 voti, Socialcomunisti 1761 voti, Marp 1155 voti. La D.C. avrà 16 consiglieri (Musso, Biotto, Bonelli, Brack-Prever, Brizio, Faletti, Carrera, Cipriano, Coletti, Corio, Crosetto, Fassero, Gonzano, Massocco, Sasso, Terro), [illegible] Il Marp non avrà consiglieri. Votanti 90,15 per cento.

Fenestrelle: nel capoluogo la lista di Indipendenti capeggiata dal presidente del Tribunale dott. Bruno ha ottenuto 86 voti; l'altra lista di Indipendenti 13 voti. Nella frazione Mentoulles il Marp ha avuto 54 voti ed i Combattenti 47 voti. Il consiglio sarà formato da 10 indipendenti e 5 autonomisti. Votanti 93,87 per cento.

Cossano: D.C. voti 1375, Socialcomunisti 950. Il consiglio sarà formato da 14 democristiani (Marinone, Bianco, Bologna, Campanini, Defilippi, Giriodi di Monastero, Panisssera, Gobetto Armando, Gobetto Giovanni, Golzio, Merlino, Perasso, Piatti, Pollicini, Primetto, Savino, Savio) e 4 socialcomunisti (Anselmino, Verduci, Arnaud, Re). Votanti 93,50 per cento.

Perosa Argentina: capoluogo: D. C. voti 1143, Socialcomunisti 908; frazione Meano: D.C. 60, Socialcomunisti 150. Il consiglio sarà formato da 14 democristiani (Barai, Bert, Bertalott, Bertalotto, Giuseppe, Bertalotto Michele, Bresso, David, Frè, Legrard, Lussana, Maurino, Micol, Raviol, Roi) e da 6 socialcomunisti (Capello, Dessa, Beriatis, Maurino, Gouthier, Bleuill). Votanti 91,44 per cento.

Pertusio: D.C. voti 172, Indipendenti 303. Il consiglio sarà formato da 12 indipendenti e 3 democristiani. Votanti 93,33 %.

San Raffaele Cimena: D.C. e indipendenti voti 236, Indipendenti centro destra voti 319. Il consiglio sarà formato da 12 indipendenti di centro destra (fra cui il conte Carlo Thaon di Revel) e da 3 indipendenti D.C. (Bianco, Camino, Rosso).

Ulsio: D.C. e Indipendenti voti 467, Indipendenti e sinistra voti 91. Il consiglio sarà formato da 12 D.C. e Indipendenti e da 3 Indipendenti e sinistra (Ambrosinal, Ferron Roberto, Ferron Cabus). Votanti 94,81 per cento.

Valperga: D.C. voti 677, Comunità voti 392, Socialcomunisti voti 538. Il consiglio sarà formato da 12 democristiani (Berta, Bertino, Bertoi, Bertotti, Cattarello, Chiappetto Domenico, Chiappello Riccardo, Cortese Giacomo, Cortese Rinaldo, Ossello, Peni, Sereno Regis) e da 3 socialcomunisti (Bertotti Luigi, Fusi, Pastore).

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	**+ 13,9**
MINIMA	**+ 8,0**

L'Ufficio meteorologico segnala: temperatura media 10,8; umid. 81; press. 741.5; vento da nord debole; pioggia mm. 7. — Previsioni: cielo coperto, probabile qualche piovasco. — Temperatura a Caselle: massima 13.6; minima 8; media 12.

Nessun indennizzo per la fuga dei camosci

La sentenza nella causa contro la Sip in Val d'Aosta

La vertenza tra la Sip e la riserva di caccia Dondena per i camosci e gli stambecchi messi in fuga dal fragore delle mine, è stata risolta ieri dal Tribunale con sentenza del presidente dott. Merlo. La Sip nell'estate del 1954 aveva costruito un elettrodotto da Avise, in Val d'Aosta sino alla Val Sangone. Cento e più operai avevano lavorato anche in Val Champorcher nella riserva di caccia Dondena che si estende per oltre 7 mila ettari costruendo una mulattiera da Champorcher al lago Miserin, due teleferiche e facendo brillare 300 mine al giorno.

La presenza di tante persone ed il fragore avevano spaventato la selvaggina sì che 80 camosci e numerosi stambecchi erano fuggiti senza più far ritorno. Inoltre i 42 tralicci, che erano stati innalzati tra le valli Champorcher e Fenis, nel territorio della riserva, e le campate di filo, risuonando al vento, continuavano a disturbare gli animali anche dopo che erano terminati i lavori. Di conseguenza il consorzio della riserva aveva iniziato causa chiedendo il risarcimento dei danni subiti.

La sentenza del Tribunale non ha riconosciuto al consorzio il diritto ad essere risarcito. «Il concessionario della riserva — hanno scritto i giudici — non ha sulla selvaggina che vi si trova, sia pure per effetto delle costanti ed industriose cure di popolamento, un diritto reale, ma soltanto un diritto esclusivo di caccia. Se la selvaggina è uscita dalla riserva anche questo diritto vien meno». La legge tutela la riserva da coloro che fraudolentemente provocano la uscita della selvaggina per poterla catturare. Ma la Sip non era mossa da dolo alcuno nel provocare i rumori che spaventarono i camosci e gli stambecchi.

Trattandosi di opere di interesse pubblico, quale è un elettrodotto, i danni eventuali dovrebbero essere pagati al proprietario del fondo; ma i riservisti non hanno la proprietà del terreno e pertanto non possono pretendere di essere risarciti per la fuga dei camosci e degli stambecchi.

Legali delle due parti erano gli avvocati Cattaneo ed Orsi.

Incontro internazionale sul problema dei trafori

All'Unione Industriale si è aperto ieri mattina l'Incontro internazionale sui problemi dell'economia alpina. Scopo dell'incontro — cui partecipano industriali ed esperti francesi, svizzeri, tedeschi ed italiani — è la discussione dei principali problemi economici delle Alpi.

Il Dr. Ermanno Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale ha sottolineato il fatto che le regioni alpine confinanti presentano caratteristiche così particolari da poter essere considerate come unità economiche strutturalmente indipendenti. Hanno quindi parlato M. de Merlisve, il prof. Blanchard e numerosi intervenuti.

Nel pomeriggio sono stati esaminati i problemi inerenti alle comunicazioni ed ai trasporti fra i Paesi alpini. Il gen. Curreno ha esposto una dettagliata relazione sul problema dei trafori alpini.

Aveva firmato: "Pippo Alessandria,, e la data di nascita

Un pensionato di 72 anni ha vinto 81 milioni con un "13,, al Totocalcio

"Il merito è di mia moglie: non volevo giocare perché pioveva e stavo per strappare la schedina,, - Domenica andò a dormire convinto di aver guadagnato 8-10 milioni - Ieri mattina, letto il giornale, voleva rifugiarsi ad Alassio - Una vita movimentata; sindacalista socialista, sindaco di Bra prima del 1920, candidato al Parlamento, perseguitato dal fascismo, tentò l'espatrio e subì 12 processi come "sovversivo,,

Sabato pomeriggio il geometra Giuseppe Lenti di 72 anni, excapotecnico ed ora pensionato delle FF. SS., decideva di compilare due o tre schedine del Totocalcio. Sedeva alla scrivania, nel suo studio, e metteva giù, senza troppo pensarci, i risultati, con notevole abbondanza di X e di 2. Dinanzi all'incontro Portogallo-Italia restava per un attimo perplesso: il cuore gli diceva di mettere 2 o almeno X; ma alla fine prevaleva il ragionamento e borbottando «credo proprio che gli azzurri le buscheranno anche stavolta...» segnava 1. Compilava tre schedine, poi si pentiva. «Quando gioco, e questo capita non più di una volta al mese, gioco sempre due schedine da 100 lire... Perché dovrei cambiar metodo?». E senza esitazione ne strappava una. In quel momento il geometra non sapeva quanto fosse stato fortunato risparmiando quella buona.

Verso le 17 egli stava per uscire e recarsi alla ricevitoria, ma s'accorgeva che la pioggia scrosciava troppo violenta. Perciò rimaneva in casa. Alle 17.30 la moglie, signora Clara Rosalia Pertusati di 60 anni, entrava per caso nello studio e vedeva le due schedine sul tavolo. «Perché non le hai giocate?». «Piove» rispondeva il marito «mi secca uscire solo per il Totocalcio». «Va' a giocarle. Così prendi una boccata d'aria...». «Tanto, sta' pur sicura che non vinciamo». «Non si sa mai» diceva la moglie. Il geometra Lenti, con qualche brontolio, infilava l'impermeabile, si calcava il cappello in testa, si muniva di paracqua e percorreva il non lungo tragitto da via Bove 44

I vincitori: il geom. Giuseppe Lenti, pensionato delle ferrovie, e la moglie Clara Pertusati

dove abita al bar Canonico di corso Orbassano 19. Mai un consiglio di sua moglie doveva riuscirgli più gradito.

Domenica sera ascoltava i risultati alla radio. Controllava le schedine e s'accorgeva che in una delle quattro colonne aveva azzeccato undici risultati positivi. «Oh» diceva tranquillamente alla moglie che gli sedeva a fianco «son vicino al 13. Adesso esco e vado a informarmi sugli altri due risultati che mi mancano...». Di lì a mezz'ora era di ritorno. «Abbiamo fatto 13. E credo che i milioni saranno molti; i risultati sono per lo più strani...». Il geom. Lenti mangiava di buon appetito, si coricava alla solita ora e dormiva beatamente sino a ieri mattina. Quando s'alzava, andava a comprare il giornale ed effettivamente, come constatava che la vincita era di 81 milioni, restava per qualche attimo senza fiato: la cifra massima alla quale aveva pensato era di 8-10 milioni, nella migliore delle ipotesi. Poco dopo apprendeva di essere stato scoperto. Sul retro della schedina aveva scritto «Pippo, Alessandria, 24-12-1884»: cioè il suo nomignolo, il suo luogo di nascita e la data di nascita. Il controllo agli uffici anagrafici di Alessandria permetteva l'individuazione: infatti il Lenti risultava abitante in Torino nella stessa zona del bar dov'era stata giocata la schedina. La conferma veniva dallo stesso proprietario del bar che descriveva il probabile fortunato come un signore anziano, robusto, rosso in faccia, con i capelli bianchi: gli esatti connotati del geometra Lenti.

Questi, in un primo tempo, decideva di allontanarsi da Torino e di rifugiarsi ad Alassio dove affitta annualmente un alloggio. Comunicava la sua decisione a conoscenti e vicini. Ma poi rinunciava al viaggio e serenamente, cordialmente, accettava l'assalto dei fotografi, dei giornalisti, dei curiosi. «Ho sostenuto tante battaglie nella vita» ha dichiarato «e questa è una grossa battaglia vinta... ma, in fondo, io non ho nessun merito. Il merito è soltanto della sorte, e... di mia moglie che mi ha spinto a giocare...». In realtà l'esistenza del geometra Lenti, figura assai nota negli ambienti politici della nostra città, è stata piena di difficoltà e di travagli. A 13 anni, ad Alessandria, già s'interessava di politica, di partito, di elezioni: a 19 anni era vice-presidente dell'«Associazione giovanile costituzionale». Nel 1905 entrava in ferrovia, come elemento tecnico, e di lì a poco, con l'entusiasmo del giovane, aderiva al socialismo e si distingueva per infaticabile attività propagandistica e sindacale. Si cominciava ad avere le prime «grane». Veniva trasferito più volte e ammonito. Dal '19 al '22 era sindaco di Bra e per uno scarto di poche decine di voti vedeva sfumare la possibilità di essere eletto deputato. Dal 1922 s'iniziava per lui un periodo particolarmente burrascoso. I fascisti lo facevano licenziare d'urgenza quale «sovversivo». Per un anno s'arrangiava alla meno peggio: ad un certo momento, però, senza soldi e senza risorse, aveva meditato il suicidio.

Ma la volontà di combattere e di vivere aveva il sopravvento: tentava di espatriare clandestinamente, nel 1926, ma a Bardonecchia, nascosto sotto un vagone, veniva scoperto e inseguito: solo a stento riusciva ha sfuggire alla cattura. Sino al 1930 pativa miseria e persecuzioni: in quell'anno un suo ex-capo divisione lo aiutava fraternamente e lo faceva assumere come dirigente dei lavori per l'allora costruenda ferrovia Biella-Novara, dal '30 al '40. Nel '40 andava a Ternova d'Isonzo, dove si stava erigendo un grande bacino idro-elettrico. Dal '43 lavorava per conto della Fiat in Piemonte e partecipava alla lotta di resistenza come membro del C.L.N. compartimentale. Sfuggiva ripetutamente ai nazisti e ai militi delle brigate nere e arriva sano e salvo alla Liberazione. Si chiudeva così per lui la parte più drammatica della sua vita: fra l'altro, in 20 anni di fascismo, aveva subito ben 12 processi per «vilipendio al regime». Con la Liberazione le FF. SS. lo reintegravano nel suo giusto posto. Nel 1946 egli andava in pensione. Dopo aver ricoperto alcune cariche nel P.S.I. passava, con la scissione, nelle file del P.S.D.I.

Nell'alloggio di via Giacomo Bove 44 egli vive solo con la moglie. Ha due figlie, Edvige, sposata con il medico dr. Mario Giacchino e domiciliata in corso Francia 94, e Cesarina, il cui marito, dott. Enrico Marinoni, abitante in corso Sommeiller 4, è un dirigente d'azienda. Edvige ha un figlio, Claudio, di 10 anni, e Cesarina una figlia, Lalla, della stessa età. Alla rituale domanda «come impiegherà i milioni?», il geometra Lenti ha risposto con un sorriso «quando si hanno due cari nipotini, il problema non esiste...».

Una traccia dopo il "colpo,, nell'alloggio di via Peyron

Smascherato uno dei rapinatori che aggredirono la signora Levi

E' il complice del ladro catturato in via Pianfei mentre svaligiava un appartamento - Fuggito su una Simca - I due avevano compiuto un altro furto in via Bologna

La polizia ritiene che i due ladri che domenica pomeriggio rubarono in via Pianfei 4 e furono inseguiti da una donna abbiano commesso altri furti e che uno di essi abbia preso parte all'aggressione della moglie dell'esattrice prof. Levi e della sua cameriera. Dei due ladri uno è in stato di arresto, Quintilio Cocchi di 41 anni, abitante in via Reggio 6. Il complice è riuscito a fuggire.

Il Cocchi ed il complice [illegible] verso le 15 erano entrati con chiave falsa nell'alloggio della famiglia Camburzano al terzo piano di via Pianfei 4. Il Camburzano dopo la colazione del mezzogiorno era uscito con alcuni amici, la figlia era andata a passeggio con il fidanzato, la moglie Lina Del Re era scesa da una coinquilina.

Mentre saliva le scale per tornare nella sua abitazione aveva udito due uomini discorrere concitatamente sul pianerottolo e li aveva poi visti avviarsi al quarto piano. Entrata in casa, aveva notate impronte di scarpe. Messa in sospetto si era affacciata di nuovo al pianerottolo ed aveva fermato i due che intanto stavano scendendo. «Cerchiamo un nostro conoscente, un certo Lauro che risiede in piazza». La donna molto pronta rispose: «Ma qui c'è un Di Lauro. Attendete un momento che vi sarò più precisa».

Andò in cucina: un cassetto era semiaperto e lasciava spargere il portafogli vuoto. Si precipitò sul pianerottolo gridando: «Ma voi siete stati in casa mia» e ne afferrò uno per la falda dell'impermeabile. Ma questi si liberò con uno strattone e i due ladri si gettarono di corsa giù per le scale. La Camburzano con ai piedi le pianelle ed addosso la vestaglia li inseguì anche se fuori scrosciava la pioggia. Fu una caccia al ladro che durò quasi un'ora perché in aiuto della donna si offerse un automobilista ed affannosamente furono percorse le vie dei dintorni sino a che uno dei ladri fu visto entrare al numero 29 di via Pinerolo. Fu trovato dietro un mucchio di legna e consegnato ai carabinieri.

Le indagini hanno permesso di chiarire che il complice era fuggito su una auto «Simca» targata Torino. La vettura è stata rinvenuta in un'autorimessa di via Reggio. Il titolare ha dichiarato che era stata portata da uno sconosciuto e che lui l'aveva accettata perché sapeva che era del Cocchi.

Domenica pomeriggio verso le 14,30 fu commesso un furto in casa dell'impiegato Antonio Gramoni in via Bologna 11. Dinanzi all'edificio fu vista da alcuni inquilini una «Simca» targata Torino. Come in via Pianfei anche in via Bologna i ladri entrarono servendosi di chiave falsa. Nel secondo alloggio portarono via denaro e monili per 40 mila lire. Nel primo invece 140 mila lire in contanti, un'orologio, una catenella, un anello d'oro. In tasca al Cocchi sono state sequestrate 142 mila lire.

Come si è detto, il complice del Cocchi è fuggito. Chi lo ha visto tuttavia ha saputo descriverlo dettagliatamente e la sua figura sarebbe rassomigliante a quella di uno dei due giovani, che giovedì scorso a mezzogiorno in via Amedeo Peyron 38 si introdussero in casa del prof. Guido Levi. Per farsi aprire dalla cameriera si presentarono con un grosso involto, come garzoni del panettiere. Andò ad aprire la cameriera, Lina Quatela. I due le consegnarono un blok-notes invitandola a porre una firma per ricevuta. Non avevano la matita e la donna s'avviò per andare a prenderla in cucina: allora i due le puntarono una pistola alla schiena. Quando si girò terrorizzata, la colpirono alla fronte con il calcio dell'arma.

Le stavano legando le mani, allorché si affacciò da una stanza la moglie del professore, la signora Ines Fuà Levi. Essi non pensavano che fosse in casa perché di solito a mezzogiorno va a prendere il marito al Maria Vittoria. La picchiarono a sangue ma rinunciarono a concludere la rapina dandosi alla fuga.

Tutti i seggi alla CISL nelle elezioni della Stipel

Alla Stipel si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La C.G.I.L. che lo scorso anno deteneva la maggioranza non ha più presentato liste. Tutti i voti ed i seggi sono andati alla C.I.S.L. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): Impiegati: C.I.S.L. voti 387 (331) seggi 4 (2), C.G.I.L. voti zero (353) seggi zero (2); Telefoniste: C.I.S.L. voti 180 (124) seggi 2 (1), C.G.I.L. voti zero (119) seggi zero (1); Operai C.I.S.L. voti 284 (125) seggi 2 (1), C.G.I.L. voti zero (209) seggi zero (2).

— Alla Rai-Direzione Generale, dove si è votato l'altro giorno per il rinnovo della commissione interna e dove tutti i seggi sono stati ottenuti dalla C.G.I.L. perché C.I.S.L. e U.I.L. non si sono più presentate, gli eletti sono tre socialcomunisti e quattro «indipendenti» inclusi nella lista socialcomunista.

— Fra la Direzione generale della Riv ed i rappresentanti di commissione interna della C.I.S.L. e della U.I.L. sono proseguite le trattative per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. La direzione — comunica la C.I.S.L. — ha sostenuto l'impossibilità di risolvere subito il problema che dovrebbe essere rimandato a traguardi produttivi più elevati. Nei traguardi intermedi la direzione sarebbe disposta a concedere premi in denaro. Un nuovo incontro avrà luogo venerdì 7 giugno.

Il marito è impazzito la moglie muore di sincope

Un impressionante episodio è accaduto domenica mattina in corso Quintino Sella 143. Un anziano pensionato è stato colto da una crisi di follia: la moglie, già sofferente, non ha potuto reggere allo spavento e poche ore dopo è deceduta.

I protagonisti della pietosa vicenda sono i settantunenni Lorenzo Biglia e Margherita Camerano, i quali da alcuni anni gestivano la tabaccheria di corso Quintino Sella 143. Il Biglia già in passato aveva manifestato strane manie. Domenica mattina perdeva completamente la ragione e usciva di casa vestito alla meglio e pronunciando frasi sconclusionate. Alcuni vicini lo immobilizzavano quasi subito e riconducevano a casa avvertivano dell'accaduto la signora Camerano. La donna già soffriva di mal di cuore. Saputo quel che succedeva, veniva assalita da una crisi che si rivelava irreparabile.

Associazione panificatori — Domani alle 17,30 assemblea straordinaria per l'esame della vertenza in corso per il prezzo del pane.

La seduta del Consiglio comunale

Un centro celere di soccorso creato dall'Ufficio d'Igiene

La seduta del Consiglio Comunale si è aperta ieri sera con due commemorazioni: il sindaco ha pronunciato, a nome di tutti, brevi parole di cordoglio alla memoria del prof. Nino Valobra «valoroso diagnostico e clinico illustre» recentemente scomparso. Il dott. Gruppi (p.c.) ha rievocato, nel ventennio della morte, la figura di Antonio Gramsci.

L'avv. Peyron ha comunicato il ringraziamento del sindaco di Chambery per le accoglienze ricevute a Torino in occasione della cerimonia del «Jumelage». Il sindaco ha annunciato di aver chiesto alle ferrovie dello Stato di mettere a disposizione dei consiglieri torinesi una automotrice per il giorno in cui (nel prossimo settembre) gli amministratori torinesi si trasferiranno a Chambery, dove la cerimonia sarà ripetuta.

Rispondendo ad un'interrogazione di parte comunista, sul trasferimento dell'autorimessa dei vigili urbani all'ufficio d'Igiene, l'assessore De Lorenzi ha tracciato, a grandi linee, il riordino del servizi di pronto soccorso. Il trasferimento dell'ambulanza dei vigili all'igiene è il primo provvedimento in vista della costituzione di un «Centro celere di pronto soccorso» nel Palazzo di via della Consolata. E' in corso di costruzione [illegible] le vecchie autobarelle saranno sostituite: la prima è pronta, per altre è già previsto lo stanziamento. Saranno dotate di radio in modo da rimanere collegate con il centro — ha precisato l'assessore Bruno — con le auto-radio della polizia.

Circa duecento delibere ordinarie sono state approvate senza dibattito. E' poi cominciata la discussione di quelle rimaste in sospeso. La prima chiedeva al Consiglio l'approvazione del piano generale del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Come si ricorderà, nell'ottobre del 1955 il Consiglio aveva approvato l'affidamento alla società Urbichimica della gestione del servizio, ma la delibera non incontrava il parere favorevole né della G.P.A. né della commissione tecnico-erariale. Ora è stata modificata e approvata.

In particolare, il documento votato ieri sera (con la sola astensione dei liberali) si riferiva alla designazione del terreno destinato agli stabilimenti. Essi sorgeranno su un terreno di proprietà comunale sulla sinistra della Stura [illegible]. Hanno parlato Bianco (d.c.), Cravero (p.l.i.), Coggiola (p.c.). Il sen. Carmagnola ha assicurato che per il 1° gennaio prossimo saranno in servizio [illegible] carri stradali in attesa del futuro impianto. E' allo studio il progetto di finanziamento.

A proposito del nuovo contributo del Comune al [illegible] Martinotti (psi) ha criticato l'attività del Piccolo Teatro, l'abbandono delle scelte [illegible] per portare l'attività su altre piazze; la scelta di opere non tutte felici; la limitazione del repertorio a quattro lavori teatrali su sei che ne erano stati annunciati. [illegible] milioni, ma non li ha impiegati tutti a favore di Torino.

Il capogruppo Torretta (dc) ha rivendicato all'Amministrazione il merito di aver iniziato l'esperimento del «Piccolo».

L'assessore Tettamanzi ha ritenuto [illegible] il Piccolo di Torino è poco più di un neonato, ma i progressi fanno ben sperare, il bilancio della stagione non è chiuso, ma si può già dire che nel '56-57 gli spettatori paganti sono stati 83 mila, un terzo in più dell'anno precedente. [illegible] '55-'56.

Specchio dei tempi

A che cosa servono i sottosegretari - Difesa del risparmio e Costituzione - Inviate farmaci al Cappuccino - Non identificare la nazionale di calcio con la Repubblica Le torbide acque del lago d'Orta - L'insegnante spera in "lascia o raddoppia,,

Enzo Forcella ci scrive da Roma:

«Il lettore Raul Abbondanzi, a proposito di una mia corrispondenza sui nuovi sottosegretari, si chiede se non sarebbe opportuno che la scelta fosse fatta in base alle reali competenze piuttosto che secondo "tradizionali criteri di ripartizione regionale". Lo sarebbe certamente.

«Vale però la pena di sapere che il criterio, deplorevole, del *dosaggio* non è il frutto di un capriccio ma rispecchia purtroppo le condizioni, ancora molto insoddisfacenti, di tutta la nostra vita politica. I sottosegretari, assai più dei ministri, sono gli uomini di Governo che "fanno i favori" agli elettori. La proporzionale non ha sconfitto il vecchio vizio del collegio uninominale; si tratti di una croce di cavaliere, di una rivendita di tabacchi o di qualche altra pratica meno innocente ci si rivolge sempre al "proprio" deputato e, attraverso questo, al "proprio" sottosegretario. Evidentemente per l'elettore calabrese non è indifferente che al tale posto vi sia un veneto o viceversa. Di qui la meticolosa cura da farmacisti con cui i dirigenti centrali dei partiti che hanno interesse a non inimicarsi gli elettori cercano di distribuire gli incarichi.

«Si può aggiungere che se gli elettori hanno ancora il vizio di considerare i governanti secondo il criterio soggettivo dell'amicizia, i governanti a loro volta hanno la colpa di indulgere o magari di alimentare il vizio. Ma questo è un altro discorso».

Enzo Forcella.

Due onorevoli ci scrivono:

«Siamo grati della ospitalità che "Specchio dei tempi" vorrà dare ad una nostra breve risposta alla lettera dell'ingegnere Achille Goffi e ringraziamo, certi anche che l'argomento ha vivo interesse per tutti i lettori de *La Stampa*, che è uscita domenica con un "fondo" di autorevole e nota sigla sul tema della difesa del risparmio.

«Concordiamo pienamente sulle considerazioni dell'ing. Goffi e altre potremmo aggiungerne poiché la difesa del piccolo e medio risparmio è, a nostro parere, un primo dovere dello Stato, anche perché la massa dei piccoli e medi risparmiatori ha sempre guardato con fiducia ai Titoli di Stato, ai Buoni Postali e agli altri Titoli garantiti dallo Stato. Purtroppo l'ing. Goffi ignorava che non vi è stata carenza parlamentare in materia di difesa del risparmio, bensì carenza governativa, poiché da parecchi mesi è stata presentata, dai sottoscritti e da altri colleghi, la proposta di legge n. 2591: "*Rivalutazione dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato e dei Buoni fruttiferi Postali in base all'indice del costo della vita*".

«Il progetto di legge non riguarda i Titoli già emessi, ma quelli da emettere e richiama non solo la recente esperienza francese ma anche altre esperienze che dimostrano la possibilità di risolvere il problema sia sul piano legislativo che su quello [illegible].

«La difesa del risparmio è una battaglia costituzionale e ce ne informa l'art. 47 della Costituzione: "*La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese*"».

On. Domenico Caggiolo
On. Carlo Rozza.

Un lettore ci scrive:

«Lancio un appello ai Signori Medici ed alle Farmacie perché penso che farà piacere al Cappuccino mio amico. Questo Cappuccino sta per partire Missionario per le terre dell'Africa del Sud. Egli mi ha espresso il desiderio di portare medicine [illegible] tale di Entero Vioformio, di Codeina e di Bronchiolina da offrire al Missionario, può inviare al Padre Francesco da Paduila, Padri Cappuccini, via Nizza 36, Torino. Sono contento se potrò fare un'opera buona per i Missionari. Il Padre partirà verso il 10 giugno».

Aldo l'Infermiera.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto quanto hanno scritto tre lettori, vivamente stupiti, per la pubblicazione della fotografia di Umberto di Savoia insieme ai giocatori azzurri.

«A me pare che, pubblicando tale fotografia, *La Stampa* non abbia fatto altro che registrare un fatto realmente accaduto, ed a cui hanno partecipato persone di una certa notorietà: l'uno per avere occupato, per un certo periodo, un posto alquanto elevato nella gerarchia dello Stato italiano, e gli altri per essere atleti di portata internazionale. In quanto poi ad identificare la Nazionale di calcio con la Repubblica Italiana, è forse meglio non insistere troppo su questo argomento, in considerazione delle ultime, non troppo lusinghiere, prestazioni della squadra».

Nicola Bellagamba.

Un lettore ci scrive da Novara:

«Se vi capita di passare per il lago d'Orta, osservatene le acque: sono torbide e verdastre e non nutrono pesci più lunghi di un dito; bagnarvisi è sconsigliabile. I vecchi del luogo le ricordano ben diverse: limpide e pure come sgorgavano dalle sorgenti che alimentano il lago. Le sorgenti buttano ancora, ma un'industria, con le sue acque di scolo, ha inquinato il lago in pochi anni.

«Ora è la volta del lago Maggiore; dopo essersi salvato dalla costruzione di un ponte che avrebbe dovuto tagliarlo in due, non è sfuggito al reattore atomico. Leggo che ad Ispra hanno già iniziato i lavori di costruzione malgrado le facili previsioni che ogni persona ragionevole può fare. Così l'Italia entrerà a far parte delle nazioni atomiche; un lago radioattivo non tutti l'hanno. Unica speranza è che la Svizzera protesti, visto che le acque bagnano anche le sue rive; ma è assurdo che ci si debba rivolgere all'estero per proteggere il proprio Paese».

Piero Bini.

Una lettrice ci scrive:

«Sono insegnante elementare in una piccola frazione. Mio marito, ottico meccanico, ha dovuto chiudere — qualche mese fa — la sua piccola officina di riparazioni.

«Per questo ho deciso di tentare a "Lascia o raddoppia", avvalendomi della mia già discreta conoscenza della letteratura americana acquisita frequentando il Magistero. Non ho la possibilità di comperare i libri, in questo momento. Lo ammetto con amarezza, ma senza vergogna. L'affetto del mio piccolo e di mio marito è così saldo e profondo che mi permette di affrontare l'ostacolo non lieve con serenità e fiducia. Desidererei avere a disposizione per qualche mese un'ottima Storia della Letteratura Americana. Assicuro la cortese persona [illegible] il perfetto ordine.

Segue la firma.

A undici sistemisti di Perosa gli 81 milioni del secondo tredici

Uno dei fortunati eletto ieri consigliere comunale nella lista DC - Tre i soci una lavandaia invalida, tre fratelli e tre operai di una stessa fabbrica di Torino

Il direttore della Fiap, una fabbrica di apparecchi pneumatici che ha sede in via Fossata, rispondeva al telefono ieri mattina alle ore 8,30. La chiamata veniva da Perosa Argentina ed era di un fresatore, Arturo Richaud di 33 anni. «Scusi — diceva timidamente l'operaio — volevo chiederle alcuni giorni di ferie». «Ma come, così all'improvviso?». «Il fatto è — insisteva il dipendente — che ieri sera ho fatto tredici, al Totocalcio, e adesso, capirà, avrei bisogno di rivedere i miei conti...».

Il direttore si rallegrava con lui e gli concedeva un permesso di tre giorni. Ma non era finita. Dopo cinque minuti il telefono squillava di nuovo. Era un altro fresatore, pure di Perosa Argentina, Teobaldo Marchisio di 36 anni. «Scusi», diceva e ripeteva press'a poco il discorso del Richaud. Il direttore gli concedeva due giorni di ferie.

Il telefono squillava per la terza volta. Era il torniere Mario Bonadeni di 36 anni, abitante a Rivoira di Pinasca e telefonava per chiedere un favore; qualche giorno di ferie perché aveva fatto tredici al Totocalcio. Il direttore incominciava a preoccuparsi. «Bene, rallegramenti, però le concedo soltanto un giorno, l'azienda ha pure le sue esigenze». Il telefono alla Fiap non squillava più, ma in compenso ne squillavano altri, altrove.

Il «13» giocato da Arturo Richaud nel bar Carlo Felice, di fronte a Porta Nuova ha disseminato i suoi 81 milioni a Perosa Argentina e a Pinasca. Sono undici i beneficiati, tutti quelli cioè che avevano avuto fiducia nell'abilità di Arturo Richaud come compilatore di sistemi e si erano associati a lui. La «società» funzionava da alcuni anni. Aveva già azzeccato un «12» al tempo della Sisal, quando era il massimo punteggio, tre «13» e una decina di 12 un paio dei quali nell'aprile scorso.

Una parte delle vincite andava ad incrementare il fondo della società dal quale settimanalmente Arturo Richaud prelevava dalle 7 alle 10 mila lire per le giocate. I soci ogni settimana versavano anche una certa cifra, variabile dalle 500 alle 1000 lire; per questo motivo gli 81 milioni andranno divisi in varie misure, da un massimo di 10 milioni a un minimo di tre milioni e mezzo.

Della società fanno parte altri due fratelli di Arturo, Aldo di 40 anni e Gino di 33, entrambi scapoli come il primo; Aldo è aggiustatore meccanico alla Riv di Villar e Gino impiegato all'Istituto San Paolo di Perosa. Abitano insieme con i vecchi genitori. Con loro hanno giocato Francesco Bertalot di 46 anni, impiegato alla Riv, cognato del Richaud, Bruno Barral di 36 anni impiegato presso la Talcografite Valchisone, il geom. Gino Rostan di 33 anni, libero professionista, abitante a Maurino di Pinasca, Luigi Ameresane di 45 anni, impiegato alla Riv, Nino Lager di 30 anni, gestore di una trattoria a Fleccia d'Inverso Pinasca ed Eleonora Paolasso di 58 anni, invalida.

Nubile e sola, quest'ultima ha vissuto fino ad ora con una pensione di 5 mila lire al mese. Nonostante abbia una gamba artificiale a causa di un incidente del quale rimase vittima da giovanetta, andava di casa in casa a lavare. Ieri ha continuato il suo mestiere. Quando avrà i soldi smetterà questo lavoro.

Taluni dei vincitori ieri giravano avanti e indietro per Perosa emozionati e felici di sentirsi rivolgere tanti rallegramenti. Il più indaffarato era Bruno Barral: oltre alla vincita aveva per la testa le elezioni e correva da un seggio all'altro a raccogliere notizie sugli scrutini. Barral era fino a poco tempo fa presidente della Pro Perosa e Presidente del Perosa Football Club; una miniera di iniziative: l'«agosto perosino», mostre fotografiche, artigiane, gare e la squadra di calcio che dalla seconda divisione è passata alla prima. Poi ha deciso darsi alla politica, ha presentato le dimissioni dalle varie cariche e si è iscritto alla lista dei candidati alle elezioni, [illegible] probabilità diventerà sindaco.

Teatro ALFIERI
OGGI ore 17 e ore 21,15
2 eccezionali concerti
Orchestra NORMAN GRANZ
con Ella Fitzgerald
Oscar Peterson Trio
Ore 17: Sconto 50 % per tutti

Teatro ALFIERI
Domani ore 21,15
COMPAGNIA DI RIVISTA
WANDA OSIRIS
in
OKAY FORTUNA!

SAN GIORGIO
Ristorante Dancing - Valentino
Stasera debutto del complesso
ALBERTO E GLI H 4
Tutte le sere trattenimenti danzanti anche in salone coperto.

FARO CLUB DANZE
21: Grande serata. Ricchi premi. Succ. *Andreghetti e il Suo Compl.*

EL TROCADERO
Ore 17 15; 21 gran [illegible] con la partecipazione di [illegible] ditte.

LA PORTA DEL PARADISO
Cantò messer Dante le virtù preclari di uomini probi, di fanciulle esemplari e se la porta nel paradiso [illegible]

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò e C. - Via Po 4 - piano 1° - tel. 48.126.* Oggi alle 16,30 precise settima vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 500 al n. 664, con aggiunta dei numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto la giornata.

SPOTORNO - EDUCATORIO PROVVIDENZA. Accoglie, stagione balneare, in casa propria, vicino al mare, famiglie, giovinette, bimbe. Prezzi modici, trattamento ottimo, vasto giardino, spiaggia riservata. Informazioni: *Segreteria Amministrativa, corso Trento 23, Torino, t. 582.156-582.253*

I PELI SUPERFLUI (sperimentali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 523-707, Alessandria via Vescovado 7, telefono 2137.*

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadiuni, camere da letto, sale e mille altri articoli, il Mobilificio S. Domenico vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali. [illegible]

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, copriemobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, thè, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 5.*

STATO CIVILE

26 maggio 1957

Viale Maddalena ved. Mina, a. 80, v. Nizza 59; Bosso Emilia ved. Cavallaro, a. 83, v. Vignale 3; Gariglio Alberto, a. 54, v. Fontanesi 32; Strada Teresa, a. 68, v. Saluzzo 56; Balladore Marianna m. Cavallero, a. 74, v. Morosini 17; Audino Irene ved. Dulbari, a. 79, c. U. Sovietica 7; Brassino Rosa ved. Saccbero, a. 85, v. Cantalupo 23; Roberto Innocenzo, a. 69, v. De Geneys 20; Grabbi Maria ved. Bonde, a. 74, v. Andorno 20; Boccalatte Raineri Pietro, a. 82, v. Cumiana 39; Tessiore Teresa ved. Ferrero, a. 70, v. Baltimora 1.

Deceduti in ospedale: Caggiano Antonio, a. 8; Boffa Mario, a. 57; Craveri Ernesto, a. 70; Re Giuseppe, a. 81; Audino Giuseppe, a. 77; Fassio Michele, a. 74; Sanfo Giuseppe, a. 81; Maestroni Teresa [illegible]

27 maggio 1957

Cavaliere Giuseppe, a. 74, v. Cibrario 112; Revellini Rosa m. Coppo, a. 66, c. Cairoli 32; Salvagione Maddalena m. Camandona, a. 76, str. S. Anna 45; Clava Estella m. Ponzo, a. 74, v. Bertholiet 3; Lanfranchini Carlo, a. 65, c. Palermo 74 bis; Serra Teresa m. Ravera, a. 43, v. Principe Clotilde 68; Gallo Pietro, a. 72, v. Gioberti 13; Bevilacqua Maria m. Maffei, a. 60, c. R. Margherita 201; Beausse Emilio, a. 71, v. Tenivelli 23; Lucchesi Giovanni, a. 65, v. Pietro Frattini 12; Beltramelli Laura m. Ludergnani, a. 47, v. Amerigo; Olivero Lucia m. Nebiolo, a. 80, v. N. Porpora 1; Chiabrera Maria ved. Chiolerio, a. 76, v. Lucento 43; Tamarai Caterina, ved. Colli, a. 73, v. Ferrero 1; Camerano Margherita m. Biglia, a. 71, c. Q. Sella 143.

Deceduti in ospedale: Solaro Andrea, a. 78; Guglielmotto Francesco, a. 47; Hersing Leo, a. 71; Torchio Giovanni, a. 62; Costa Caterina, a. 71; Rossi Teresa m. Milli, a. 34; Albrieco Giuseppe, a. 71; Silvestri Roberto, giorni 4; Sasia Simone, a. 34; [illegible]

Morti 57 - Nati 63 - Matrimoni 20

L'angoscia dell'esame

Quale pena la cronaca di queste settimane: ragazzi fuor di senno che sparano su professori, ossessionati dalla idea della persecuzione o dal terrore della bocciatura; ragazzi che mano l'incubo dello scrutinio e dell'esame fuggono di casa; tentati suicidi di giovani; disgrazie che si attribuiscono all'esaurimento nervoso di licenziati d'ieri o di studenti d'oggi. E fuor della cronaca, nei racconti che si ascoltano sui tram, ai caffè, dovunque s'incontrano genitori o nonni, ragazzi sparuti, che si tengono su a furia di ricostituenti del sistema nervoso — tant'è fece tanto uso di farmaci a quell'età —, ragazzi che a scuola crollano in crisi di pianto o in scatti isterici, ragazzi che sacrificano il sonno e studiano dodici, quattordici ore.

C'è qualcosa che pare andare oltre i difetti di metodo e di programmi, che pare la rivincita di forze che l'uomo non riesce a dominare.

Credo che mai come oggi le famiglie abbiano tanto circondato i ragazzi di tenerezza. Racconti familiari, memorie, epistolarii, ci confermano un mutare di quadro pressoché costante in tutti i ceti e regioni. La pedagogia della durezza in voga fino a meno di cento anni fa: con l'affermazione che chi ben ama ben punisce, con l'elogio della frusta (magari metaforica), con l'idea che il figlio dovesse baciare riconoscente la mano che, per il suo bene, lo percuoteva. Un certo egoismo dei genitori borghesi, che davano i piccoli a balia e non li riprendevano prima del terzo anno (ricordate il grande posto che hanno le balie ed i balii nella novellistica del tempo di Luigi Filippo e del secondo Impero?).

Segue l'epoca dei genitori affettuosissimi ma severi; che soffrivano nel punire, ma punivano; non più i castighi fisici, bensì l'allontanamento dalla tavola, la reclusione in camera, il rifiuto del bacio serale, il silenzio serbato per vari giorni; genitori che si sentivano un po' in colpa perché cedevano alla loro tenerezza e non usavano più il rigore ch'era stato adoperato con loro, perché consentivano ai figli il «tu» in luogo del «lei» o del «voi», e vivevano in stato d'allarme, paurosi che il figlio tralignasse, sospettosi di scorgere una irriverenza in ogni sua frase inusata, in ogni suo atteggiamento nuovo: sì che talora i figli rimanevano inceppati e perdevano la spontaneità. Genitori che non avevano ancora la preoccupazione del *surmenage* e credevano di compiere il bene dei figli facendo apprendere loro il più possibile: oltre ai regolari studi, musica e lingue; alle ragazze, cucito e ricamo. Genitori che quando i figli si accingevano al matrimonio, sapevano di non poter più imporre sposi di loro scelta, ma largheggiavano in consigli ed in divieti, e si sentivano feriti se il consiglio non era seguito. Su per giù è questo il quadro della famiglia italiana tra il 1880 ed il 1915.

Poi vennero le grandi prove. I genitori presero a tremare ogni giorno per la vita dei figli; e d'altronde tutto il patrimonio di precetti, di regole, di esperienze che i genitori avevano ereditato dagli avi sembrò svuotarsi, rivelarsi fallace. Come poter con sicura coscienza imporre un codice che sembrava aver mancato alla prova? Il mondo moderno creava bisogni ed abitudini, e con essi abiti mentali, ignoti ai genitori (il padre che al più aveva conosciuto il carrozzino e la gioia delle redini, intuiva riflessi a lui ignoti nel figlio che correva sulle strade ad oltre cento l'ora); non si poteva resistere al fiotto delle innovazioni; come riuscirebbe la madre ad imporre alla figlia diciassettenne di farsi dare del «lei» dai compagni e di non ravvivare le labbra?

I più tra i genitori hanno capitolato, in fondo anche con un po' di gioia: è bello lasciar fluire libero l'affetto, abbandonarsi al piacere di cercar di rendere felice in ogni modo, ad ogni ora, quegli che si ama, senza che ci sia di mezzo la preoccupazione di dover porre la sordina all'amore per obbedire ad un dovere.

Credo che mai si siano amati i figli con tanta tenerezza, con tanto desiderio di farli felici, di vederli contenti; colorando quest'affetto con l'ansia che è in ciascuno di noi in quest'era della insicurezza, dicendo: — Comunque vadano le cose, che abbia almeno avuto questi anni felici; che abbia almeno ad illuminarlo, a dargli un po' di fede, il ricordo di questi anni gioiosi.

E qui sembra si manifesti un destino, una legge superiore che non sia dato all'uomo infrangere; i ragazzi non sono affatto felici. I programmi scolastici, l'assillo degli esami, sembrano uno strumento che assume il suo valore di pena, solo perché preso in mano da una divinità che vuole rimettere le cose nel loro corso normale, non consentire la ribellione degli uomini a quella ch'è la legge superiore. I programmi potranno essere eccessivi, talora bestiali; ma non c'è proporzione tra ciò ch'è una prova di esami, il timore di una riprovazione o di un anno perduto, e questa inquietudine ed angoscia.

Si parla di organismi fragili e delicati; ma in due guerre vedemmo dei giovanissimi — ripenso ancora agli aspiranti della classe 1899 — che furono non solo coraggiosi, ma sereni, ma gai, che assunsero responsabilità quando ben altre ossessioni avrebbero potuto incombere su di loro (la ferita che lascia ciechi o paralitici). Sotto i bombardamenti, nel terrore della occupazione nemica, in giorni di sommosse, vedemmo adolescenti d'ambo i sessi pieni di risorse, punto smarriti, che spesso sostenevano genitori i cui nervi più non reggevano.

Questa angoscia dello scrutinio e dell'esame, anche là dove le condizioni economiche non muterebbero in catastrofe la perdita dell'anno, mi dà quindi l'impressione di un intervento di forze più grandi di noi, non correggibili con un mutamento di programmi e di ordinamenti scolastici, che contrastino a questo nostro desiderio di assicurare agli adolescenti, ai ventenni, un mattino felice.

Padri o nonni; maestri che abbiamo l'angoscia di essere contro ogni nostro volere il tormento di questi che ci sono tanto cari: non possiamo darci vinti, anche se sospettiamo quell'azione di cose più grandi di noi. La nostra tenerezza non è ancora ravvivata. Combatteremo come potremo: cercando di far agire la persuasione dove avvertiamo che il nostro affetto non reca alcun balsamo (perché ci è serbata pur l'amarezza di vedere che questi angosciati non trovano alcun sollievo nel sentire che c'è chi soffre con loro e più di loro).

Ridare il senso delle proporzioni; convincere che in un mondo che si presenta sempre più vario, dove ogni anno le limitazioni di confini giocano di meno, il conseguire un titolo di studio non è indispensabile per avere una esistenza serena; che mentre la media della vita umana tende ad allungarsi, ed ancor più si sposta il limite del periodo di attività lavorativa, la perdita di un anno scolastico non è un evento tragico.

Questo il nostro compito più immediato. Che non esclude l'altro, più arduo ancora: convincere gl'italiani che il sommo bene della vita non è il avere un tavolo con pratiche da trattare, e convincere il legislatore che per le pratiche che affluiscono su nove sopra dieci di quei tavoli non occorrono titoli di studio, ma basta la quarta elementare ed una piccola dose di buon senso.

A. C. Jemolo

NELLA GIUNGLA DEI MEDICINALI

Prodotti non genuini spacciati sotto l'etichetta della specialità

Un pizzico di zucchero gabellato per cloromicetina - E gli spacciatori non furono mandati in Corte d'Assise - Testovirone dichiarato al 100 per cento, nella realtà inferiore al 2 per cento - Una specialità per curare il rachitismo priva di qualsiasi virtù medicamentosa e radiata dal commercio dopo quattro anni di vendita - Farmaci identici battezzati con nomi di fantasia, vari nella confezione e nel prezzo - Non si sa neppure quanti siano i prodotti in circolazione - Un accorato monito del Papa: pensate alle lacrime dei genitori pronti a dare tutto per salvare i figlioli

(Nostro servizio particolare)
Roma, maggio.

Se i prezzi delle medicine in Italia sono eccessivi, talora scandalosi se si considera il costo delle materie prime, la faccenda diventa grave, gravissima, quando si aggiunge che i consumatori, pur pagando molto più del giusto, non hanno alcuna garanzia di acquistare dal farmacista prodotti genuini. Qualche volta abbiamo letto sui giornali casi estremi: per esempio, di farmacisti che vendevano in eleganti astucci un pizzico di zucchero, gabellandolo a caro prezzo per cloromicetina. Tuttavia, non abbiamo mai letto che i colpevoli siano stati portati di peso davanti a una Corte d'Assise per rispondere del reato di omicidio o di tentato omicidio, come si meritavano.

Ma, a parte questi casi che se sono estremi non sono nello stesso tempo rari, molte e autorevoli voci hanno spesso denunciato lo scandalo di medicine la cui composizione chimica non corrisponde neppure di lontano alla formula dichiarata dalle ditte produttrici. Udite in proposito il professor Meneghetti, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Padova: «La triste conseguenza è che in buona parte delle specialità in commercio non si trovano le qualità di farmaco denunciate nella composizione. Così, per esempio, nelle insuline poste in commercio raramente vi è un titolo corrispondente a quello che si trova sulle etichette». Durante una discussione che si svolse su questo tema al Senato, il prof. Emanuele Samek Lodovici, direttore dell'ospedale di Abbiategrasso, lesse ai suoi colleghi senatori un lungo elenco di analisi compiute nei laboratori dell'Università di Milano su prodotti medicinali largamente diffusi. Per esempio, un prodotto che asseriva di essere testovirone puro, cioè testovirone al 100 per cento, in realtà ne conteneva in quantità inferiore al due per cento. Un altro prodotto, che avrebbe dovuto essere composto di vitamina E al 99,8 per cento, in effetti conteneva solo tracce non apprezzabili di quella vitamina. Nelle pastiglie contro la tosse di diverse case, l'analisi trovò un decimo della codeina denunciata. Se così stanno le cose, disse l'oratore democristiano, non dobbiamo meravigliarci quando vediamo «una diversa efficacia e tollerabilità di medicamenti identici, usati nella stessa dose, sullo stesso malato». In parole più semplici, se non tutte le ditte sono egualmente serie e scrupolose, non deve sorprenderci il fatto che alcune medicine ci giovano e altre, pur dichiarando la stessa, identica composizione chimica, ci aiutano poco o punto.

Il senatore Samek Lodovici, dopo aver concluso la documentazione delle sue accuse, fece presente la natura tutta particolare delle medicine: «Non è come nel caso del macellaio, per la bistecca; se mi inganna una volta, la seconda non me la fa più». Per sapere quel che c'è veramente nelle medicine, per conoscerne la loro composizione, occorrerebbero laboriose analisi, tempo e denaro; tutte cose che di solito non sono a disposizione dei cittadini. Un altro senatore e medico illustre, Gaetano Pieraccini, fece da parte sua un elenco di specialità alle quali era stata revocata la concessione di vendita diversi anni dopo che erano state messe in commercio; ossia dopo che quelle false medicine erano andate in giro ingannando chi sa quante migliaia di persone. Per esempio, una specialità che vantava prodigiose qualità per curare il rachitismo venne trovata priva di qualsiasi virtù medicamentosa e radiata dal commercio dopo quasi quattro anni di vendita.

Ma si domanderà: le specialità, prima di entrare negli scaffali delle farmacie ed essere poste a disposizione del pubblico, non devono ricevere dallo Stato il diritto di cittadinanza, una specie di permesso di circolazione, la cosiddetta registrazione? Sì, è proprio così. In pratica, tuttavia, non sempre lo Stato ha provveduto a fare l'analisi delle specialità per le quali si chiedeva la registrazione: l'analisi per lo Stato è una facoltà, non già un dovere. E questo vi spiega come mai la prodigiosa specialità antirachitica ottenne il suo bravo permesso di circolazione, cioè fu autorizzata a imbrogliare i cittadini. E poi, anche quando venga fatta l'analisi, lo Stato si limita a portare il suo esame su un solo campione; in seguito lo Stato non ha la possibilità di fare frequenti controlli per vedere se i prodotti in commercio corrispondano sempre ai campioni sottoposti al suo esame. «Al pari degli uomini, — diceva il senatore Lodovici — molti sono i medicamenti che perdono la loro innocenza nel corso della vita».

Ma si domanderà ancora: lo Stato, attraverso i suoi organi, non potrebbe disporre controlli periodici su tutti i preparati farmaceutici? A questo punto si arriva forse al centro di tutta la questione, si entra in pieno nella giungla. Quante sono le specialità mediche? Nessuno lo sa, neppure approssimativamente. Ascoltate il senatore Luigi Carmagnola: «E' un curioso Paese il nostro: parliamo di specialità mediche, siamo in sede legislativa per decidere sul futuro di questa produzione e non conosciamo nemmeno il numero delle specialità medicinali in commercio: uno afferma che sono 60.000, un altro 49.000, il Meneghetti 40 mila, un altro 23.000 e arriviamo a coloro che danno la cifra di 18.000. Ma qual è il numero più approssimativo? Si tratta, o signori, di medicinali e non di patate, si tratta di prodotti da somministrare al cittadino ammalato, e ci troviamo di fronte a numeri tanto diversi».

Ma anzitutto che cosa è una specialità? Per la legge del 1925 sono specialità tutte «le preparazioni farmaceutiche chiuse in un involucro al quale non possono apportarsi alcune modificazioni». Perciò l'umile bicarbonato, se viene chiuso in una scatoletta e battezzato con un nome di fantasia, per questo semplice fatto diventa una specialità, e il suo prezzo di vendita può essere moltiplicato per dieci o più volte. La conseguenza è che moltissime specialità mediche non hanno di speciale se non l'arroganza del prezzo e la vistosa veste esteriore. Come anche, per uno stesso farmaco si trovano in commercio decine e decine di prodotti identici quanto alla composizione chimica; le differenze sono solo formali: casa produttrice, nome di fantasia, confezione, prezzo. Premono tutt'insieme sul mercato con sistemi di concorrenza sempre più costosi, col risultato finale di far pagare le medicine ai malati prezzi che non hanno alcun rapporto col costo delle materie prime.

Se non è stato fatto mai il censimento dello stravagante numero delle specialità, non si sa nemmeno quante siano in Italia le case farmaceutiche; anche qui variano sostanzialmente i numeri a seconda della fonte cui si rivolgeva. Vi sono case con centinaia di dipendenti, impianti razionali e moderni, laboratori di ricerche scientifiche; ma vi sono anche ditte minime, composte da una persona sola che si fa aiutare magari dalla moglie o dalla domestica e che prepara le sue brave specialità sul fornello della cucina. E anche qui, nessun controllo, scarse, inadeguate le garanzie.

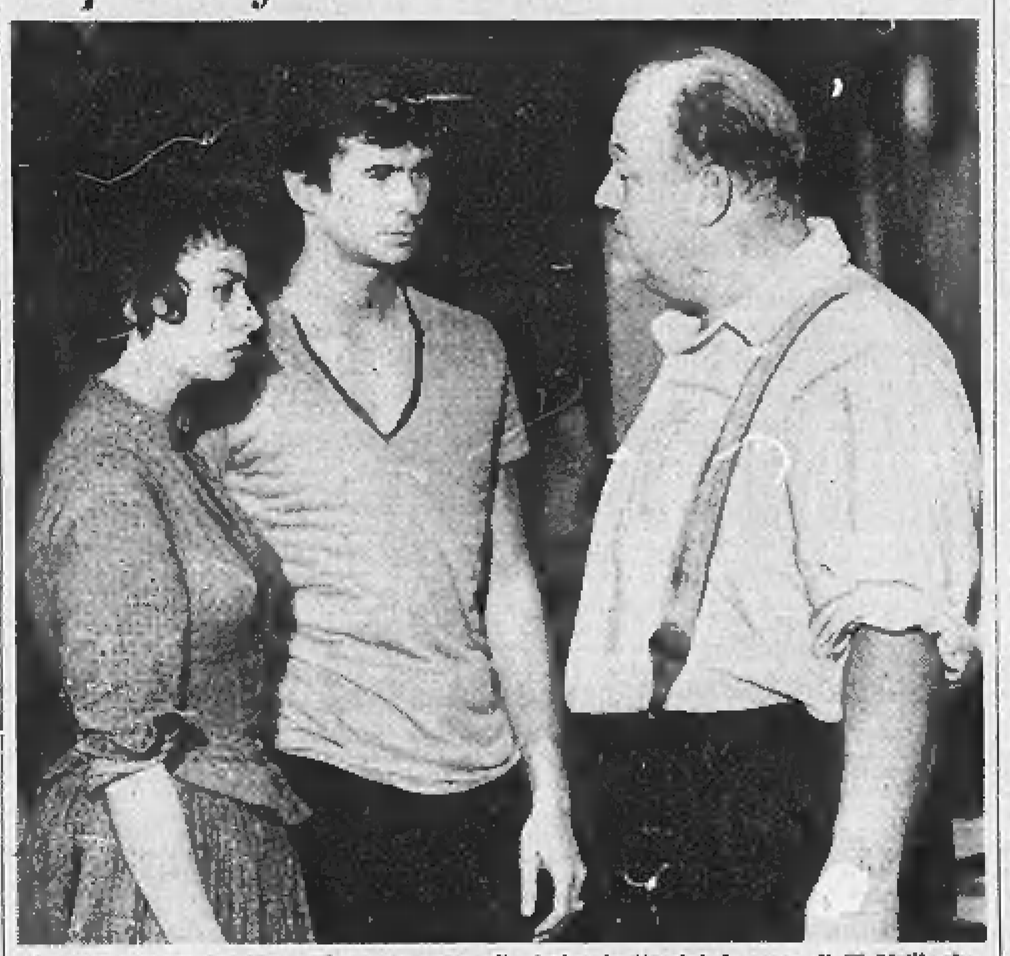
E' inutile star qui a fare il processo agli istituti e alle leggi che hanno determinato nel campo dei medicinali uno stato di anarchia che pare inventato apposta per favorire i disonesti e scoraggiare le ditte serie, scrupolose. Chiunque si affacci sul panorama italiano delle medicine, è preso da un senso di collera e di rivolta. Le ingiustizie sono così palesi, il risentimento dei cittadini così diffuso, che di tanto in tanto, ma sempre più spesso, un ministro, un gruppo parlamentare, un partito politico o un'organizzazione sindacale prende l'iniziativa di proporre provvedimenti atti a garantire una buona volta ai cittadini prodotti genuini e prezzi equi. Anche se tutti i tentativi sono falliti finora, uno dopo l'altro sistematicamente, ogni giorno aumenta il numero di coloro che non si rassegnano ad abbandonare il malato alla mercé di molti cacciatori in una riserva di caccia dove lo Stato sta solo a guardare.

Prezzi equi e prodotti genuini: è tutto qui il problema che da troppo tempo attende una soluzione da parte del Parlamento e del governo. E' un problema che interessa da vicino tutti e che non è molto strappò un grido di dolore nelle stanze del Vaticano. Parlando alle persone che avevano partecipato al congresso internazionale di storia della farmacia, queste furono le parole che Pio XII disse: «Sappiamo quanto acume di intelligenza si richiede agli scienziati per la confezione accurata delle medicine, quanta lunga fatica richiedono le vostre formule, quanto siano rari gli elementi che impiegate. Tuttavia sulla vostra bilancia mettete anche le gocce di sudore della gente che deve guadagnarsi il pane nelle miniere, nelle cave, nelle fabbriche e in altro difficile lavoro; mettetevi le lacrime dei genitori pronti a dare tutto per salvare la vita dei loro figlioli e procurate che la vostra esigenza sulla merce non sia più grave del giusto».

Sono parole che ci piacerebbe veder scritte a grandi caratteri in tutti i luoghi dove le medicine vengono prodotte e distribuite.

Nicola Adelfi

Il primo film americano della Loren



La prima scena del film «Desiderio sotto gli olmi», tratto dal dramma di O' Neill, che segna l'effettivo esordio hollywoodiano di Sophia Loren, qui fotografata con gli altri protagonisti: Toni Perkins (al centro) e Burt Ives, nelle parti rispettivamente di figlio e padre

Veuillon, il commerciante svizzero che ha creato un premio europeo

Proprietario di una ditta fiorentissima, consacra il suo tempo libero alle lettere, alle arti e allo studio - Tre romanzi: in francese, italiano, tedesco, premiati quest'anno in un'unica cerimonia

In attesa che sbocci, dalle parole ai fatti, la tardiva primavera europea, non trascuriamo di coglierne gli sparsi fiorellini che spuntano dove un po' di calore precoce li aiuta.

Un lago cupo, flagellato da una gelida bise, una barriera di vapori cinerei che impediva di vedere la riva in faccia, una pioggia cattiva sottile che annebbiava le colline e il verde tenero dei tralci nuovi: non si può proprio dire che spirassero i Favoni sul Lemano ier l'altro, mentre Losanna festeggiava il decimo anniversario del «Premio Veuillon». Svizzera ed europea insieme, la Fondazione Veuillon assegna ogni anno tre premi da cinquemila franchi svizzeri ciascuno a tre romanzi: uno in lingua francese, uno in lingua italiana e uno in lingua tedesca, su decisione di tre giurie stabili, composte da letterati e critici delle tre lingue di riconosciuta autorità.

E' chiaro il significato anticipatore e, diciamo, primaticcio del Premio: favorire una sempre maggior vicinanza e comprensione fra le tre genti che formano il cardine della comunità europea. Appunto per accentuare questo proposito, mentre in passato i tre premi erano assegnati e consegnati separatamente in epoca diversa, e in posti diversi, fu deciso che a partire da quest'anno vengano assegnati insieme con una cerimonia comune, scegliendo a turno città e Cantoni di diversa lingua, incominciando appunto da Losanna, dove il Premio è nato per iniziativa di un privato cittadino di qui, Charles Veuillon, di professione commerciante.

Veuillon è un po' un commerciante speciale. Molti anni fa egli ha avuto quest'idea. In Svizzera gli orari degli uffici sono avanzati sui nostri, cominciano prima al mattino e finiscono alle 18. Lo stesso è per i negozi: alle 18 la maggior parte è chiusa. Ora all'impiegato e all'operaio che terminano il lavoro alle sei, e tra una cosa e l'altra non sono in strada prima delle sei e un quarto, se hanno da fare un acquisto che richieda una scelta e quindi una ricerca di negozio in negozio sul tipo e sul prezzo, non resta più spazio di farla con agio. Che cosa escogitò il signor Veuillon? Di farvi scegliere a casa. Mettiamo che abbiate bisogno di un vestito. Gli scrivete una cartolina ed egli vi manda a domicilio, in qualunque punto remoto siate della Svizzera, senza bisogno di nessun acconto, tre vestiti. Se uno vi va bene lo tenete e rimandate gli altri. Se non vanno li rimandate tutti e tre, e subito egli ve ne manda altri tre, e così via, sinché avete trovato quello di vostro gusto. Altrettanto per qualunque genere di merce. Un sistema speciale vi facilita la spedizione.

Naturalmente nuovo non è il metodo di vendere per corrispondenza, ma la trovata e il coraggio di applicarlo in questo modo. Come conclusione si è sviluppata una ditta fiorentissima, uno dei giri d'affari più forti della Svizzera. E' un tipo questo signor Veuillon. Protestante liberale e umanista, capo di una famiglia semplice, laboriosa e patriarcale, si è fatto sempre un dovere di consacrare alle arti, alle lettere e allo studio tutto il tempo che non gli prende il commercio.

Alla proclamazione dei Premi al Teatro Comunale di Losanna, si presentò tranquillamente a leggere un breve discorso in francese. Parlava a una udienza dove, assieme alle prime autorità del paese, e alle rappresentanze diplomatiche e consolari, sedevano professori, scrittori, personalità della cultura d'ogni paese, Guilloux, Vercors e Egidio Reale, Francesco Flora, Diego Valeri, Plinio Bolla, il Rettore del Politecnico di Zurigo, Schmid, il titolare della cattedra di italiano del Politecnico Guido Calgari, il prof. Roedl, Aldo Patocchi, ecc. Dopo di lui avrebbero parlato niente meno che Carl J. Burckhardt, lo storico e diplomatico svizzero autore di quello stupendo libro che è *Il Richelieu*, e il neo-accademico di Francia André-Chamson, che fece un affabile e delizioso discorsetto indirizzandosi al laureato per il romanzo francese, lo svizzero Monnier. Ebbene, la pagina del commerciante Veuillon, col suo semplice e pensoso moralismo e il suo lindo francese, non sfigurava affatto. Ma, voi direte, se l'era fatta scrivere, come usano di solito i ricchi commercianti. Ah, si vede che non conoscete Veuillon.

Vincitore per il romanzo italiano fu poi proclamato quest'anno Mario Tobino col romanzo *La brace di Biassoli* (edizione Einaudi) giudicato dalla giuria opera ricca di vivacità e potenza di trasfigurare magistrale». Vennero segnalati inoltre Filippo Valenza per il romanzo «Il nido sotto la grondaia» (edizione Rebellato) e Mauro Senesi per il romanzo «Abele si ribella» (in manoscritto). Per il romanzo tedesco il premio toccò a un anziano scrittore boemo, nato a Praga e da molti anni trasferito a Nuova York, Johannes Urzidil.

Questo era l'unico autore che non aveva fatto a tempo a venire.

Filippo Sacchi

Nuovo caso di vaiolo segnalato a Napoli

Napoli, 27 maggio.

Mentre l'Ufficio sanitario della Prefettura comunica che il dott. Giuseppe Vitagliano, deceduto quindici giorni fa all'ospedale Cotugno, non rimase vittima di una virosi vaiolosa, da altra fonte viene confermato che il giovane professionista è stato stroncato proprio dal terribile male. Pare anche che un quinto caso di vaiolo si sia verificato a Napoli: si tratterebbe di un infermiere che curò il trasporto in ospedale del dott. Vitagliano.

Di tutto ciò dà notizia il prof. Carmelo Gabriele, consigliere comunale e pediatra primario dell'ospedale Pausilipon. Egli ha presentato al Consiglio comunale la seguente interrogazione: «Interrogo d'urgenza l'assessore all'Igiene per sapere se sia a sua conoscenza che, contrariamente a quanto comunicato in Giunta dall'on. Cafiero, il povero collega Vitagliano è deceduto per vaiolo, come è stato messo in evidenza, non solo con esami clinici e anatomoistologici, ma purtroppo anche con criteri epidemiologici, in quanto un infermiere che aveva curato il trasporto in ospedale del dott. Vitagliano da alcuni giorni trovasi ricoverato all'ospedale Cotugno perché affetto da vaiolo. Con ciò non voglio allarmare la cittadinanza in quanto il piccolo focolaio epidemico può ritenersi dominato, ma voglio richiamare la sua attenzione perché non vengano allentate le misure profilattiche con tanta comprensione accettate dalla cittadinanza, e perché la eventuale comparsa di un altro caso di vaiolo non ci colga di sorpresa».

La Magistratura si occupa degli otto bimbi abbandonati

Firenze, 27 maggio.

Anche la magistratura si sta occupando degli otto bambini di Annalise Ildeborg Bopp, la donna tedesca ricercata dalla questura. Gli accertamenti nei suoi riguardi sono tuttora in corso in quanto non è ancora chiaro perché la donna si sia allontanata da Firenze, abbandonando i figli, né se abbia intenzione di tornare nella nostra città a breve scadenza.

La magistratura ha iniziato un procedimento per la decadenza della Bopp dalla patria potestà. La decisione è stata presa dal procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, dottor Padoin. La magistratura ha anche intenzione di esaminare il comportamento del Varriale, il napoletano che accompagna la Bopp.

Nei riguardi della donna si è appreso che giovedì scorso essa telefonò da Roma alla superiora dell'istituto della Madonnina del Grappa di Montecatini Alto, dove ella stessa provvide a far ricoverare due dei propri figli. Disse che si trovava a Roma, che doveva proseguire per Napoli, ma che sarebbe tornata presto a Firenze. Aveva dovuto allontanarsi urgentemente per impegni improrogabili.

"Ho il diritto di ricostituirmi una famiglia,,

Ettore Grande si dice meravigliato delle voci su un veto al matrimonio

Egli conferma di aver presentato la domanda al Ministero degli esteri, ma ciò è smentito da ambienti qualificati

Roma, 27 maggio.

«Non ci risulta nella maniera più assoluta che Ettore Grande abbia fino a questo momento presentata la richiesta del necessario nulla-osta per contrarre matrimonio. E' evidente quindi che non può esservi stata in proposito una risposta positiva o negativa»; questo è quanto è stato dichiarato alcuni giorni fa e ripetuto oggi in qualificati ambienti del Ministero degli Esteri a coloro che chiedevano se fosse stato realmente negato al diplomatico il permesso di sposare Barbara Rasheeva, la giovane bulgara con la quale da due anni è fidanzato e che attualmente è insieme a lui a Roma.

Anche Ettore Grande, con il quale abbiamo parlato oggi nella pensione di via Sistina che lo ospita, è rimasto molto sorpreso delle voci che sul suo conto sono corse in queste ultime ore; egli ha spiegato questa sua meraviglia sostenendo di essere in attesa di una decisione che il Ministero non ha ancora preso e che secondo lui non potrà non essere che positiva. Il diplomatico non ha voluto precisare la data della presentazione della domanda che egli afferma di aver presentato sia pure da poco tempo. «Sarebbe mostruoso che ad un uomo come me, che ha passato quel che ha passato, — egli ci ha detto — debba essere negato il diritto di ricostituirsi una famiglia. Quanto vedo pubblicato è impensabile. Ho perduto i migliori anni della mia vita. I colleghi che insieme a me sono entrati nella diplomazia sono adesso più avanti nella carriera. Ma ho sopportato tutto con francescana pazienza e credo di essere riuscito a dimostrare a tutti che sono degno della carica che ricopro. Sono certo che non meriterei una cosa del genere. Quanto pubblicato mi amareggia profondamente anche perché getta un'ombra di dubbio sul conto della mia fidanzata, che è in tutto degna di un diplomatico e che anche dal punto di vista politico è insospettabile appartenendo ad una famiglia dell'alta borghesia bulgara».

Abbiamo chiesto ad Ettore Grande se era vero che la sua giovane fidanzata avesse abiurato la religione greco-ortodossa per convertirsi al cattolicesimo e il diplomatico ci ha così risposto: «Sì è vero, ma lo ha fatto appena giunta in Italia e non l'altro ieri come è stato detto. Ha preso questa decisione di sua spontanea volontà perché intimamente convinta». Ettore Grande ha infine escluso l'eventualità di rassegnare le proprie dimissioni dalla carriera diplomatica ed ha affermato che rientrerà a Bengasi, ove com'è noto ricopre la carica di console generale, nei prossimi giorni.

Affondata la zattera francese dei 5 «naufraghi volontari»

Santiago, 27 maggio.

La zattera «Tahiti-nui», che da sei mesi e mezzo andava alla deriva tentando di raggiungere le coste cilene dopo essere partita dalla Polinesia, è affondata ieri mentre veniva rimorchiata dalla fregata cilena «Baquedano» verso l'isola di San Juan Fernandez, che doveva essere la mèta del suo avventuroso viaggio.

L'incidente è avvenuto a circa 320 chilometri ad ovest dell'isola. Tutti i cinque uomini che erano a bordo e circa metà del loro equipaggiamento sono stati presi a bordo della «Baquedano» che si sta dirigendo ora verso Valparaiso. A quanto si apprende, la «Tahiti-nui» è affondata dopo che si è spezzato il cavo di ormeggio durante un fortunale.

Con Bongiorno e miss Fossette

Spettacolo di beneficenza di attori italiani a Parigi

Parigi, 27 maggio.

Un grande spettacolo italiano di varietà organizzato a beneficio della missione cattolica di Parigi, si è svolto ieri al teatro di palazzo Chaillot, dinanzi ad un folto pubblico composto quasi esclusivamente d'italiani. Si sono esibite numerose vedettes italiane, francesi ed italo-francesi della televisione, della canzone e del circo.

La formazione di Marino Marini ha rinnovato il successo con cui vengono accolte in Francia le sue esibizioni. Mike Bongiorno ha sfidato — vittoriosamente, riconosce la stampa — il suo collega francese Jean Nohain. Il clown italo-francese Albert Fratellini ha fatto ridere le centinaia di bambini presenti.

Alla serata ha partecipato anche «Miss Fossette», che si trova a Parigi, ospite del Consiglio municipale.

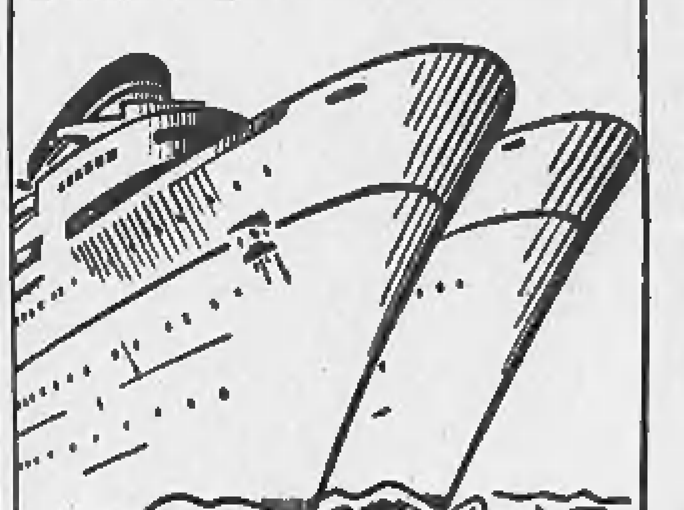
Oggi si decide se Rossellini può rimanere in India

Nuova Delhi, 27 maggio.

Il ministero degli Interni indiano prenderebbe oggi una decisione sulla richiesta del regista Roberto Rossellini che gli sia rinnovato il visto di soggiorno in India.

Nei giorni scorsi le autorità dello Stato di Bombay avevano dato parere sfavorevole al rinnovo del visto.

A NEW YORK
CON LE MODERNISSIME MOTONAVI
di 27.000 tonn.



"GIULIO CESARE"
"AUGUSTUS"

Questi veloci transatlantici di recente costruzione, che unitamente alla "Cristoforo Colombo" prestano permanentemente servizio sulla Linea Genova-Napoli-New York, offrono ogni garanzia d'un viaggio ideale: ricchezza di decorazioni, modernità di attrezzature, perfezione dei servizi, conforti in tutte le classi e una famosa cucina.

Aria condizionata sull'intera nave - Tre piscine all'aperto
Tre cinema con cinemascope
Radiotelefono intercontinentale

Prossime partenze per New York

	Da Genova e Cannes	da Napoli
GIULIO CESARE	4 giugno	5 giugno
AUGUSTUS	9 giugno	10 giugno
GIULIO CESARE	4 luglio	5 luglio
AUGUSTUS	9 luglio	10 luglio

Una grande tradizione al vostro servizio

"ITALIA"
NAVIGAZIONE
NORD - SUD - CENTRO AMERICA - PACIFICO

Spaventosa sciagura lungo la strada Genova-Montoggio

Tre operai schiacciati ed uccisi nel crollo d'una cava di pietra

Una delle vittime tempo fa, in analoghe circostanze, aveva salvato il fratello - Due cadaveri sono ancora imprigionati sotto i macigni - L'inchiesta sulle responsabilità

(Nostro servizio particolare)
Genova, 27 maggio.

Tre operai sono stati sepolti da una frana in una cava di pietra sulla provinciale Genova-Montoggio. Tutti e tre sono morti. Un corpo soltanto è stato estratto; gli altri due sono tuttora schiacciati da enormi massi di roccia e da una valanga di terriccio.

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio verso le 15,30. Dopo il brillamento di alcune mine una squadra di quindici operai stava smuovendo il materiale destinato alla vicina fornace della «Cementifera Ligure». Mario Delucchi, di 42 anni, Dario Medica di 36, Silvio Risso di 32, erano aggrappati a una sporgenza, assicurati con una lunga corda. Alcuni operai della fornace videro oscillare la massa di terra e di roccia, urlarono; ma in quell'istante tutta la sporgenza scivolò, si frantumò diventando una valanga. Dei tre uomini soltanto Silvio Risso apparve in superficie. Il suo corpo schiacciato e martoriato era senza vita. Gli altri due erano scomparsi; soltanto un braccio spuntava sotto un enorme macigno nero.

La cava di pietra si affollò immediatamente d'operai giunti da una vicina fabbrica di cemento, di parenti delle vittime, di contadini. Arrivarono i vigili del fuoco di Genova, ma dovettero rinunciare a un disperato e ormai inutile tentativo di salvataggio di fronte all'impossibilità di smuovere ancora il materiale della cava che poteva tutto travolgere da un momento all'altro. Sotto la pioggia, in uno scenario squallido e triste, familiari, operai, carabinieri restarono a osservare il cumulo di pietre che racchiudeva i corpi di Mario Delucchi e di Dario Medica. Tutti immobili, in un silenzio rotto soltanto dal pianto di Giulio Risso, fratello di Silvio, il cui corpo era stato nel frattempo trasportato a Genova con un'autolettiga. Giulio Risso raccontava tra i singhiozzi di essere stato vittima di una frana otto anni fa nello stesso punto. Lo aveva salvato Silvio strappandolo alla valanga. «Oggi io non ho fatto lo stesso per lui», continuava a ripetere al procuratore della Repubblica imbarazzato e commosso, obbligato dal suo ufficio a formulare le domande più fredde tendenti a chiarire le responsabilità della sciagura. Di responsabilità si è parlato subito denunciando una presunta mancanza di precauzioni da parte dei tecnici i quali avrebbero dovuto tener conto del pericolo rappresentato dalle infiltrazioni d'acqua dovute alle piogge insistenti di questi giorni. Uno dei titolari della ditta «Cementifera Ligure» (di Navone, Perasso e C.) era presente, pallidissimo. Il fratello del Risso lo indicava: «Non ce l'ho con lui, non ce l'ho con lui, è un bravo padrone». Nel suo dolore incolpava vagamente uffici di città, ingegneri, sorveglianti incapaci.

Il dolore del fratello di uno degli operai travolti (Telefoto)

L'inchiesta chiarirà le cause e le responsabilità. Nessuno potrà colmare il vuoto creatosi in tre famiglie di povera gente, letteralmente annientata. Silvio Risso era scapolo, ma viveva col fratello e i genitori sui monti, nella frazione Montebano, a quasi mille metri. Medica abitava in un'altra frazione sperduta, Bromia, con la moglie e quattro figli. Delucchi in un gruppo di case chiamato Campovecchio, con la moglie e due figli. Il padre di Dario Medica è morente, la moglie è malata, malato è il figlio più piccolo di due anni in una povera casa tra i boschi.

Domattina presso la cava dov'è avvenuto il tragico crollo riprenderanno i lavori per recuperare i due cadaveri tuttora sepolti. **m. f.**

Sposerà la fidanzata che lo ferì a coltellate

Biella, 27 maggio.

L'autorità giudiziaria stamane ha concesso la libertà provvisoria all'operaia Rina Peretto, di 22 anni, residente in via Marocchetti, che ieri sera era stata fermata dai carabinieri per avere accoltellato il fidanzato Lino Garbin di 20 anni, abitante in via Scaglia.

Nel tardo pomeriggio ella si era recata in casa del fidanzato e a un certo momento fra i due era sorto un dissidio a proposito della data del matrimonio. La discussione si era fatta sempre più aspra, finché la Peretto, perso il lume della ragione, aveva afferrato un coltello da cucina e si era appunto avventata contro il fidanzato, colpendolo alla regione scapolare sinistra. Lo stesso Garbin era riuscito a disarmarla producendosi un taglio alla mano e mentre egli si recava all'ospedale per farsi medicare la leggera ferita, giudicata guaribile in una decina di giorni, la feritrice si costituiva ai carabinieri.

L'episodio avrà una conclusione rosea. I due fidanzati, che si sono rappacificati, hanno deciso di sposarsi al più presto.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti intensi accompagnati da locali piogge. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Temperatura senza notevoli variazioni sulle regioni settentrionali; in aumento altrove. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9,5	18,4	Pescara	11,1	18,6
Trento	8,6	19	L'Aquila	9,2	19,1
Trieste	7,4	14,4	Roma	10,9	23,4
Venezia	7,8	15	Bari	14,8	21,6
Milano	8,7	15,3	Napoli	13,2	26,4
Torino	9	15,6	Potenza	11,4	21,2
Genova	11,2	15,4	Reggio C.	13	22,2
Bologna	8,4	13,4	Messina	17	23
Firenze	10,8	19,1	Palermo	14,6	22,4
Pisa	10,7	19	Catania	12,2	22,9
Ancona	13	15,2	Alghero	12,5	20,4
Perugia	11	15,8	Cagliari	14	23,2

SPETTACOLI

AL TEATRO CARIGNANO

Gassman in *Oreste*

Dopo il vivo successo di Parigi, Vittorio Gassman ha portato anche a Torino l'«Oreste». Su queste colonne, in occasione della «prima» ad Asti, se ne parlò ampiamente ed esaurientemente. Non è il caso, ora, di tornarci sopra a lungo. Diremo che ieri sera, al Carignano, lo spettacolo confermò le sue eccezionali doti di vigoria aspra e acuta e tremenda: totale e precisa adesione al grande linguaggio alfieriano, così contorto e involuto, ma profondo e balenante. La validità dell'«Oreste» di Gassman nasce proprio da questa eccezionale determinazione di affrontare la tragedia qual è, nel suo estremo vigore, senza smussarne le irte punte, senza tentar di ammorbidirla e soffocarla in moderni preziosismi e inutili artifici.

Vittorio Gassman ha rinnovato ieri sera un calorosissimo successo personale: interpretazione di grande respiro la sua, che ha una sorta di veemenza romantica, rovente di passione, ed è a volte languente e dolente; sanguinario, implacabile, terribile Oreste in cui traspare l'ombra di un «Amleto che non ha più dubbi». Al suo impeto trascinante e agguantante hanno ben corrisposto Elena Zareschi che ha saputo intendere alla figura di Elettra trepida ansia e soavità e femminile fierezza, con accorata, ferma intonazione; e Edmonda Aldini, una Clitennestra di intensa forza drammatica; e il misurato Rossetti e il Feliciani, che era un truce e vile Egisto. Spettacolo teso, vibrante, compatto, di rara suggestione: le voci scabre e violente, le subitanee pause di silenzio o di mormorio sommesso, gli scenari arti e severi, le luci balenanti, le musiche, i nobili costumi — tutto concorreva a creare un'atmosfera di misteriosa fatalità, di poesia affranta e solenne.

Il Carignano era affollato, platea palchi galleria. Tra il pubblico v'erano molti giovani e molte signore, che trovano forse nell'Alfieri un ricordo scolastico, ma del tutto convincente e gradito. Ma le perplessità e la diffidenza si sono ben presto tramutate in sorpresa lieta e attenzione e commozione ed infine nell'entusiasmo più incontenibile. I battimani, a scena aperta, sono stati fragorosi e insistenti e sono divenuti frenetici, vere e proprie ovazioni, quando, circondato dai suoi compagni, Gassman, pallido e ancor fremente, è comparso più e più volte alla ribalta. **Vice**

Al Circolo della stampa

Il terzo concerto sulla storia del jazz

«L'epoca dello swing» è stato l'argomento presentato ieri da Sergio Farinelli al Circolo della stampa nella terza serata dedicata alla storia del jazz; si riferisce al jazz del periodo definito generalmente «Epoca di [illegible]» che dal 1935 al '39 ha visto sorgere molti grandi solisti e le più famose orchestre e le cui caratteristiche si possono riscontrare nella linearità dei temi, nella scioltezza delle improvvisazioni e nel grandioso bilanciamento ritmico; oggi è chiamato «mainstream jazz» o «corrente principale» e continua ad essere seguito con successo.

E' toccato alla formazione torinese «Jazz Kansas City» il compito di presentare anzitutto lo stile più caratteristico [illegible] è quello creato da Count Basie e dai musicisti di Kansas e che il complesso ha eseguito con bravura e rigore stilistico. Il clarinettista Paolo Dutto ha poi egregiamente riprodotto, con accompagnamento ritmico, uno dei piccoli complessi di Benny Goodman.

Dick Mazzanti al pianoforte ha presentato il «Boogie woogie» ricostruendo poi, con ritmi tromba e clarino, la caratteristica formazione di Fats Waller [illegible] in coppia con Fanano ha dimostrato la tecnica pianistica delle «due dita» del celebre Lionel Hampton.

A chiusura della serata il sassofonista Siccardi e la tromba Brovarone hanno sintetizzato l'evoluzione verso il periodo moderno al quale saranno dedicate le prossime serate.

Artisti stranieri

Il pittore danese Asger Jorn era già [illegible] nel gruppo degli Espressionisti di Alba all'Unione Culturale con uno strano quadro da lui intitolato, chi sa perchè, La capra. Questo mammifero, che potrebbe anche essere una gallina ed in definitiva si risolve in un bell'impasto di bianchi (i titoli, è inteso, non hanno importanza, e nemmeno i soggetti, ma ci si domanda perchè ce li mettano) si ritrovano in numerose opere nella personale dello Jorn alla Galleria «Il Prisma», presentata da Renzo Guasco come la definizione di un artista dallo spirito romantico e fantastico, le cui ascendenze s'hanno da ritrovare in Munch, in Ensor e persino nei fiamminghi della cerchia di Bosch. Volendolo, si potrebbe anche aggiungere, per certi aspetti, il nome di Klee; ma ciò che importa notare è che tanto Bosch quanto Munch ed Ensor crearono delle forme variamente significanti per nell'ibrido e talvolta orrido connubio dell'umano e del bestiale, del naturale e dell'innaturale, mentre nella pittura dello Jorn altro non si scorge che la barbarica esplosione di un irrazionale cromatismo tipicamente nordico. Ciò non toglie che qua e là s'intravvedano spiriti grotteschi, si colgano accenti drammatici mescolati a note umoristiche; ma su qualsiasi intento rappresentativo prevale una torrenziale dinamica coloristica dalla quale emergono, incerte, vaghe come immagini medianiche, le allucinate fantasie del pittore.

Le preferenze di Pierre Mesuzé, lo scultore francese che ha inviato alla «Bussola» un forte gruppo di pastelli e di disegni a matita grassa, sono chiare: la stilizzazione di Modigliani, la linea di contorno di Matisse, il liscio volume della scultura negra, la geometria cubista, la favola formale di Picasso. Da elementi stilistici così disparati — e dai vivi modelli che un soggiorno africano gli ha proposto («L'Afrique lui a donné le choc, le point de départ», scrisse un suo critico) — egli ha tratto una sua personale maniera disegnativa di rara eleganza e di gran gusto. Ciò che più colpisce e piace in lui è l'equilibrio fra l'intensità dell'espressione e l'autonomia del segno quale valore figurativo a sè stante: un equilibrio così spontaneo ed innato che anche l'arditezza della deformazione diviene un fatto logico, una deduzione naturale, una necessità tanto sentimentale quanto stilistica.

Segnaliamo ancora nella «Saletta Cristallo» la piccola mostra di Lola Stoffel. **mar. ber.**

Sullo schermo

Al Reposi: CONGO, di J. Perney. Al Vittoria: IL TENENTE DINAMITE, di F. De Cordova.

Congo, del regista Joseph Perney è un «fumetto» a colori, cui fa da sfondo il Congolanga, ricettacolo di «fuorilegge». Quivi convengono: Luisa, una bella indossatrice accusata d'omicidio benché innocente, un gangster di Chicago, un'avvelenatrice inglese e altri di questa risma. Ma non mancano, sebbene rare, le persone oneste, quali l'ingegnere Carr e il medico negro Sorman, pionieri della civiltà. Luisa viene a trovarsi al centro d'una rete di macchinazioni, determinata dalla brama della ricchezza, e durante una lunga drammatica navigazione lungo il fiume della Morte infestato da coccodrilli e mosche tse-tse, le passioni si scatenano, la ragazza corre gravi pericoli, e l'onesto Carr, di lei innamorato, non riparà a sventare piani delittuosi. Ma nonostante la febbre, egli porta a termine la sua missione e il Congolanga, ripulito dei furfanti, ritorna alla legalità. La graziosa Virginia Mayo, sfoggiante un succinto vestiario tropicale, è l'eroina affiancata da George Nader. Peter Lorre e molti altri.

Nel *Tenente dinamite*, technicolor diretto da Frederick de Cordova, alle solite guerriglie con gli indiani si aggiunge lo spettro dell'imminente guerra di secessione. Siamo infatti nel 1861, al forte «Union», nel nuovo Messico, dove i soldati, più che ai pellirosse, pensano al conflitto tra nord e sud, e secondo le simpatie per l'una o l'altra parte, vengono frequentemente alle mani. Ne approfitta un disonesto generale che tiene dai confederati per ordire una trama scellerata: tutto colora d'una spedizione punitiva contro gli indiani, egli mira a sguarnire il forte e a provocarvi una strage. Fortunatamente un tenente tanto onesto quanto [illegible] sventa in quel piano e dopo tumultuose avventure che giustificano il suo nomignolo di «Dinamite» la pace con le tribù vicine è ristabilita e la guerra fra nordisti e sudisti può tranquillamente cominciare. Un racconto d'ordinaria amministrazione, tirato in tutto a una formula ormai arcisfruttata. Vi fa buona figura il simpatico Audie Murphy avviato a diventare uno specialista dei film bellicosi nonostante la cera pacifica.

TEATRO ALFIERI — Oggi alle 17 e 21,15 «Jazz at the Philarmonic» di Norman Granz con Ella Fitzgerald e l'Oscar Peterson Trio.

TEATRO NUOVO — Domani sera alle 21 seconda rappresentazione di «Monte Ivnor» di Lodovico Rocca, direttore A. La Rosa Parodi.

TEATRO GOBETTI — Proseguono, con vivo successo, le repliche di «Quattro storie da ridere» nell'interpretazione della compagnia O.S.T. diretta da Enrico Romero.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri: 17 e 21,15 «Jazz at the Philarmonic» di Norman Granz con E. Fitzgerald, Oscar Peterson Trio. **Carignano:** Comp. Gassman, ore 21,15: «Oreste» di Vittorio Alfieri. **Nuovo,** Ente Teatro Regio. Domani ore 21: seconda di «Monte Ivnor» di L. Rocca. M° La Rosa Parodi. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti) - Via Rossini 8). Comp. Ital. O.S.T.: ore 21,15: «Storie da ridere». **Teatro Mobile Piem.** (Lingotto, p. Bengasi) Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La bella d' Callanet».

Circo Nazionale Togni: ore 16 e 21,15 spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese). or. 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-[illegible]): ore 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara. **Bruno,** Valentino: danze ore 21. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gaudio:** ore 16,30-21 trattenimenti. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Panichi. **Hollywood:** 21 «I 5 del Muretto». **La Rotonda:** ore 21 Orch. Gimelli. **La Serenella:** Miguel e Vasquez. **Lutrario:** Domani inaugurazione. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgiono. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Canaro, c. M. Battia, G. Cucco, Dir. Gallo. **Trocadero:** ore 17-21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Papà, mammà, mia moglie ed io» R. Lamoureux, Morlay, Ledoux. Or. 15-17,25-19,50-22,15. **Astor:** «Ero un soldato» riprese 2a guerra mond., eseguite corrisp. italiani, tedeschi, americ. e russi. **Corso:** «I fidanzati della morte» Sylva Koscina, Rick Battaglia, Hans Albers, TotalScope, colori. **Doria:** «Calle Major» di J. A. Bardem con Betsy Blair. Gran premio Festival Venezia. **Lux:** «Davy Crockett e i pirati» Fier Parker, B. Ibsen e «Uomini nello spazio» tech. Walt Disney.

Metro-Cristallo: «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, B. Crawford. Metrosc. Matt. 10,30. **Reposi:** «Congo» techn., Virginia Mayo, George Nader, P. Lorre. **Vittoria:** «Tenente dinamite» tech. con Audie Murphy, Joan Evans, Robert Sterling e Ray Collins.

Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici. **Augustus:** «Un re per quattro regine» Scope col. C. Gable, Parker. **Nazionale:** «Alta società» techn. Scope, Grace Kelly, Frank Sinatra. **Torino:** «Gangster senza moglie» Scope col. T. Ewell, O'Brien, A. 16.

Alexandra: «Arrivano i dollari» A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Arlecchino:** «Traversata di Parigi» Jean Gabin e André Bourvil. **Capitol:** «Arrivano i dollari» con A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Faro:** «Arrivano i dollari» con A. Sordi, Billi, Riva, N. Taranto. **Fiamma:** Ap. [illegible]: «L'incanto della foresta» in technicolor. **Gianduja:** «Arma che conquistò il West» D. Morgan e P. Raymond. **Hollywood:** «Vera storia di Jess il bandito» R. Wagner, Scope col. **Ideal:** «Beatrice Cenci» Scope. M. Presle e Nuova Rivista Fanfulla con A. Riuzo ore 16,15 e 21,15. **Maffei** «Disperata ricerca» H. Keel. Rivista Breccia-Valeri 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, techn. VistaV. **Principe:** «Vera storia di Jess il bandito» Scope techn. R. Wagner. **Statuto:** «Sottana di ferro» Bob Hope, K. Hepburn, techn. VistaV.

Adriano: «Gli uomini che mascalzoni» con Walter Chiari, A. Lualdi. **Alcione:** «Astronave atomica dr. Quatermass» Rivista Ferrero-Nava con V. Mongardi ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Guaglione» Claudio Villa, Dorian Gray, Pica, De Filippo. **La Perla:** «Il cigno» Grace Kelly, Alec Guinness. Scope technicolor. **Regina:** Una pistola per un vile.

Asti «Frou-Frou perduta per amore» D. Robin, G. Cervi col. Ap. 10. **Milano** «La ragazza di via Veneto» e «La strega rossa». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Mi permette babbo». **Po:** «Ad ovest di Zanzibar». **P. Nuova** «Il grande gioco» Ap. 10. **Romano:** «La rossa» Fulvia Franco. Riv. O'Brien-Sbarra 16,15-21,15. **S. Felice:** «Tunnel del terrore».

Esperia: «Sulle ali del sogno» col. **Giardino:** «Poveri ma belli» con Marisa Allasio e Renato Salvatori. **Italiano:** «Ombre gialle» con Richard Conte e Peggie Castle. **Mirafiori:** «Moschea nel deserto». **Viareggio:** «Continente perduto» techn. CineScope stereophonico.

Eliseo: «Ciao Pais» Ninchi, Ruffo. **Fréjus:** «Fratelli messicani» tech. con Arthur Kennedy, B. St. John. **Nuovo:** «Primula azzurra bassifondi di Parigi» techn. St. Pascal. **S. Paolo:** «La corrida dei mariti» con Fernandel e Nicole Berger.

Belgio: «Voce che uccide» techn. **Corallo:** «Il selvaggio» M. Brando. **Eridano:** «Corda d'acciaio». **Orepa:** «Corrida dei mariti» tech. **Radium:** «So che mi ucciderai» Jack Palance e Joan Crawford. **V. Veneto:** «Anche gli eroi piangono» W. Holden, Kerr, Martin.

Astra: «Serenata» col. M. Lanza. **Bernini:** «L'amore più grande del mondo» tech. con Ann Sheridan. **Cibrario:** «Per ritrovarti» Crosby. **Elios:** «Ragazze di Okinawa». **Europeo:** «Salvate il re» technic. **Excelsior:** «Uomini e lupi» Scope technic. S. Mangano, Y. Montand. **Odeon:** «Una di quelle» con Totò e Aldo Fabrizi. **Star:** «Principe della maschera rossa» Maria Fiore, F. Latimore.

Adua: Delitto al velodromo. Farell. **Aurora:** Il mio corpo t'appartiene. **Brescia** «Ritorno isola del tesoro». **Eri-Dan:** «Giungla d'acciaio». **Falchera:** «Furia indiana». **Fertino:** Diavoli volanti del circo. **Maier:** «Ingr. cent. 10» Chaplin. **Nord:** «Jack Slade l'indomabile». **Palermo:** «I pinguini ci guardano». **S. Parco:** «La città accusa». **Sociale:** «Fratelli rivali». Scope. **Zenit:** «Diritto di nascere».

Cabiria: «Trapezio» Scope techn. Lollobrigida (aperta nuova gall.). **Colosseo:** «Padri e figli» V. De Sica, A. Lualdi, Mastroianni, Scope. **Italia** «Bill il mancino» F. S. John. **Moderno:** «Il figlio di Kociss» e «La lunga attesa». **Nizza:** «La ragazza di Via Veneto» con Anna Maria Caglio. **Piemonte:** «Paris Palace Hotel» col. C. Boyer, F. Arnoul, Rizzo. **S. Carlo:** Congiura degli innocenti. **Spezia:** «Cantate con noi» techn.

Alba: «La maschera nera». **Apollo:** «Paris Palace Hotel» tech. con Charles Boyer, F. Arnoul. **Diana:** «Giungla d'acciaio». **Dora** Morte colpisce a tradimento. **Edera:** «Fiume rosso» J. Wayne. **Lucento** «Mio figlio Nerone» techn. Scope. A. Sordi, B. Bardot. **Lutrario:** Vita [illegible] viagg. **Roma:** «A sud niente di nuovo». **Splendor:** «La lupa» con Silvana Mangano ed Ettore Manni.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo, Teatro Alfieri (oggi: alla cassa), giovedì, rivista (all'Enal); Piccolo Teatro (alla cassa).

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Orchestra Trovajoli - 11,30: Giro d'Italia (radiocronaca della partenza da Siena) - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Fragna - 13,10: Giro d'Italia - Album musicale - 14,10: Giro d'Italia - 14,20: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - Les Paul e la sua chitarra - Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo a Montecatini Terme) - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Giro d'Italia: ordine d'arrivo classifica generale) - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che [illegible] - «Tokio e la mosca» (di C. Vico Lodovici) - 22,45: Due motivi e quia - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Stellari - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Incontri e scontri della settimana sportiva - Giro d'Italia - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - H.[illegible]: Schermi e ribalte - R. Colignon all'organo Hammond - 16,10: Giro d'Italia - Canzoni in vetrina - «Ho fatto un film» (radiocommedia di T. Guerrini e L. Romeo) - 17: Concerto di musica operistica - 18,10: Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - Ritmi del XX Secolo - 20: Classe unica - Attalena musicale - 20,10: Giro d'Italia - La voce che ritorna - Scrivetecì, ne le canteranno - 21,15: Tutti per uno (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Telescopio. Sott' 'a luna e sotto 'e stelle - 23: Siparietto - Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La spiritualità russa e l'Occidente - [illegible] Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le epidemie letterarie - 22,05: L'opera di A. Casella - 22,35: La rassegna.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,10: Giro d'Italia: telecronaca dell'arrivo dell'XI tappa, Siena-Montecatini (al termine, la tv dei ragazzi: Passaporto: La scatola magica: Così scoprirono il mondo; indi, telesport) - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,35: L'amico degli animali - 22: «La storia di Emily Cameron» (telefilm) - 22,35: Seltenote - 22,55: Facce che vai... questione che trovi: Cashmir.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli industriali generalmente calmi con chiusure ai minimi, fatta eccezione per la Viscosa che è sempre richiesta. Nullo il comparto delle obbligazioni.

Centrale 8920-920-890 (chiusura 8880); Finsider 699-700 (chiusura 699,50); Teti A 2970-[illegible] (chiusura 2870); Teti B 2865-75 (chiusura 2865); Viscosa 1690-80-715 (chius. 1713); Montecatini 2722-15-23 (chius. 2716); Ilva 574 (chius. 570); Terni 312 (chius. 311,50); Fiat 1427-18 (chius. 1413); Romana El. 2828 (chius. 2820); Edison 2724-35 (chius. 2720); Anic 2675-705 (chiusura 2690); Immobiliare 338 (chius. 337); Pirellone 3825 (chiusura 3815); Italgas 1540 (chius. 1530). Dopoborsa: calmo. Cotini 2700; Fiat 1400.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 627,125; dollaro canadese 657; franco svizzero 146,10; corona danese 87,78; corona norvegese 84,625; corona svedese 118,25; fiorino oland. 163,25; franco belga 12,37; franco francese 149,875; lira sterlina 1713; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,26; scudo portoghese 27,75; peso argentino 15,80; cruzeiro brasiliano 8,75; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1100-1110; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,80; lira turca 48; sterlina australiana 1237.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1720-1730; sterlina egiziana 1140-1160; dollaro blu 628-630; franco svizzero 147-148; franco francese 151-153; peso 16-17; peseta 12,30-40; 50 Messicani oro 29.900-500; oro al mille 710-711; argento puro 20,30-20,50; marco tedesco 148,50-149,50.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 250.000; obbligazioni 13 milioni 100.000; azioni 66.400.

MILANO — La riunione è stata dominata dall'incertezza, che non si è risolta nemmeno in chiusura. La reazione, benché contenuta entro limiti modesti, appariva quindi giustificata e comunque consolida taluni progressi fin qui compiuti. Ad esempio il settore tessile risulta favorito, coi rialzi sulla Cantoni, Rosari, Lanerossi e Viscosa. Anche taluni elettrici appaiono [illegible]. Fra i chimici, l'Anic e la Italgas, come fra i diversi Ciga e Eternit guadagnano pure terreno. Più calme, invece, le Pirelli. Pomeriggio scialbo con prezzi in ulteriore regresso. Titoli trattati: valori di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 11.000.000; obbligazioni 20.490.000; azioni 491.450, di cui Nebiolo 100.000; Rinascente 35.700; Fiat 32.000; Viscosa 24.100; Cotini 20.700; Finsider 20.500; Sade 18.850; Terni 13.000; Ilva 12.000; Liquigas 5600; Immobiliare Roma 10.900; Bastogi 8500; Edison 7900; Sarda 5300; Sip 4100; Pirelli 3300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 89,75; 3,50% 64,70; Red. 3,50% 78,95; 5% 96,15; Ric. 3,50% 73,75; 5% 88,45; Rif. fond. 5% 82,60; Trieste 5% 83,225; B. T. '59 5% 97,125; '60 5% 96,85; '61 5% 94,475; '62 5% 93,80; '63 5% 93,35; '64 5% 93,20; '65 5% 93,15.

Mediobanca 14.300; GIM 5800; La Centrale 8880; Invest 2625; [illegible] 1650; Sviluppo 1765; Finmare 491; Finsider 698; Finelettrica 1315; Ass. Gener. 25.020; Assicurazioni 5470; Fond. Inc. [illegible]; RAS 7820; Nord Milano 4400; Mittel 5640.

Cantoni 11.850; Val. Ticino 50,50; Olcese 300; Stampati 2000; Cucirini 7300; Linificio 543; Rossari 16.900; Un. Manif. 32.700; Gavardo 3720; Lanerossi 3860; [illegible]; Châtillon 2332; Snia Viscosa 1692; Pacchetti 760.

Ilva 570,50; Magona 540; Metal. Bresc. 5002; Metalli 5400; Amiata 3510; Montecatini 2697; Monteponi 2525; Dalmine 1879; Siele 7760; Breda 3440; Bianchi 540; Fiat 1408; Nebiolo 20; F. Tosi 492.

Sade 1539; CIELI 2618; Dinamo 2760; Edison 2719; Bresciana 2840; Campania 1507; Caffaro 353,50; Valdarno 2875; Sarda 3540; Emiliana 2610; Sesa 2770; App. Centr. 2760; Pugliese 1423; Subalpina 2700; SIP 1406; Vizzola 3450; Meridelettr. 1406; Orobia 3450; Romana El. 2830; Terni 310; Unes 710; E. Marelli 502; Magneti 860; Tecnomasio 2210; SIT 1174; Calabria 1403; Locana 1700; Teti A 2865; Teti B 2865; Stet 2530; Volta ordin. 1874; Volta prefer. 2412.

Eridania 3083; Rom. Zuccheri 630; ANIC 2685; Carlo Erba 3600; SAFFA 2240; Italgas 1540; Liquigas 311; Pibigas 214; Solgas 1035; Larderello 440; Ossigeno 1185; Petroli 100,50; Rumianca 1732.

Aedes 2430; Bon. Ferrar. 586; Iniziativa 1311; Sagi 1880; Beni Stabili 4490; Gen. Imm. 599,50; Ris. Napoli [illegible]; Cart. Burgo 13.930; CIGA 3860; Eternit [illegible]; Italcementi 14.880; Smeriglio 330; Linoleum 3465; Pirelli S.p.A. 3795; Pirelli & C. 3300; Rinascente 147; Cer. Possi 487.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4950-5150; oro 710-714; argento puro 20-20,30.

A TORINO

Valori di Stato	24	27
Rendita 3½	64 60	64 35
» [illegible]	64 50	64 25
Rendita [illegible]	58 50	58 50
Rendita 5%	90 —	89 80
» [illegible]	89 80	89 70
Redimibile 3½	78 80	78 80
» [illegible]	78 70	78 70
Redimibile 5%	96 70	96 70
» [illegible]	96 60	96 60
Ricostr. 3½	73 70	73 60
» [illegible]	73 60	73 50
Ricostr. 5%	88 35	88 40
» [illegible]	88 25	88 30
[illegible] 5%	83 15	83 15
[illegible]	83 20	83 20
B.T. 5% [illegible]	97 20	97 10
» » [illegible]	96 10	96 10
» » [illegible]	94 65	94 55
» » [illegible]	93 25	93 675
» » [illegible]	93 40	93 25
» » [illegible]	93 25	93 20
» » [illegible]	93 45	93 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	90 —	90 —
» [illegible]	92 65	92 65
» [illegible]	92 20	92 20
» [illegible]	94 60	94 60
» [illegible]	86 30	86 50
» [illegible]	99 30	99 30
» [illegible]	270 —	270 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	162 —	162 —
» [illegible]	108 —	108 —
» [illegible]	98 40	98 40
» [illegible]	111 00	111 [illegible]
» [illegible]	87 50	87 50
[illegible]	85 40	85 60
[illegible]	85 40	85 50
[illegible]	87 40	87 45
» '35	87 60	87 40
» '38	88 50	88 25
C.C.B.P. 6%	92 075	92 05
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» [illegible]	93 80	93 80
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
C.I.B. [illegible]	99 —	99 —
Cr. I. Sicilia	85 20	85 [illegible]
C.I.B. [illegible]	92 50	92 90
» [illegible]	93 50	92 90
» [illegible]	92 —	92 —
I.P.E. [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 90	92 775
» [illegible]	94 —	94 50
I.M.I. [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	94 10	94 10
» [illegible]	95 05	95 05
» [illegible]	92 65	93 475
» [illegible]	92 80	93 05
[illegible]	92 50	92 50

Titolo	24	27
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 10	103 30
[illegible]	103 50	103 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	105 —	104 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 60	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	97 30	97 20
[illegible]	100 —	101 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	100 30	100 50
[illegible]	93 50	93 70
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	93 30	93 55
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	95 60	95 80
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	92 40	92 30
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9725	9720
[illegible]	1675	1705
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	8500	8400
[illegible]	2532	2520
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	74 —	—
[illegible]	—	25350
[illegible]	2500	2525
[illegible]	—	—
[illegible]	1695	1665
[illegible]	—	—
[illegible]	1317	1322
[illegible]	—	2610
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 —	—

Titolo	24	27
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	571 —	570 —
[illegible]	314 —	313 —
[illegible]	700 —	690 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 20	20 10
[illegible]	—	—
[illegible]	509 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	1436	1417
[illegible]	680 —	675 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	540 —	—
[illegible]	—	[illegible] —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2775
SIP	1407	1402
[illegible]	1406	1412
[illegible]	1528	1535
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	132 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5300
[illegible]	3750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2610	—
[illegible]	3400	3420
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1535	1556
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2240	2240
[illegible]	1750	1750
[illegible]	2600	2605
[illegible]	2700	2710
[illegible]	311 —	310 —
[illegible]	213 —	214 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6900	6930
[illegible]	—	—
[illegible]	601 25	602 —
[illegible]	3980	—

La settimana si è iniziata in regime di incertezza e di contrasto. La presenza di realizzi diffusi ha smorzato i corsi iniziali sulle usuali voci guida. E' stato registrato, per contro, un interessamento di compere alterno sulla Viscosa, alle Italgas ed alle Anic. Più tardi l'insieme del mercato è apparso lievemente migliore, per quanto gravato da continui contrasti. Il quadro conclusivo è apparso dominato da larghe zone di controllato regresso dai prezzi di venerdì scorso. In denaro, oltre i titoli citati, Incet e Pibigas. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopoborsa azionario appesantito da rinnovate offerte. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.790.000 c.n.; obbligazioni per lire 13.700.000 c.n.; azioni per contanti n. 82.065 di cui n. 40.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626; dollaro canadese 655; franco svizzero 146,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,375; franco francese 152; marco germanico 148,30; scell. austriaco 24; sterlina G. B. 1712.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6400-6600; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta USA 628-630; franco svizzero 147-148; franco francese 150-153; oro fino 708-718; argento 20,25-20,75.

GENOVA. — Mercato calmo, con perdite moderate su quasi tutta la quota. Fanno eccezione Viscosa, Sade e Sit che migliorano. Fra i locali in nuovo sensibile progresso le Miralanza, sostenute le Eternit e le Silos. Resistenti gli acquedotti, piuttosto offerti i saccariferi. Reddito fisso in lieve flessione. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 1.800.000; azioni 49.900.

FIRENZE. — Dopo un'apertura incerta, ma prevalentemente bene intonata, con attività di scambi non molto intensa, il mercato si è calmato e verso la chiusura si è fatto piuttosto pesante.

Prezzi di chiusura per contanti: Viscosa 1704; Montecatini 2709; Fiat 1415; Valdarno 2875; Teti 2950; Vita 6190; Magona 544. Degli altri valori le Centrali, che in apertura erano pagate 8890, valevano in chiusura 8810-30; le Incendio 4880-900; Finsider 692-95; Liquigas 300-312; Immobiliare 595-97; Siele 7720-50. Dopoborsa ancora più calmo con Montecatini 2700; Fiat 1410; Viscosa 1700. Titoli trattati: di Stato 4.500.000; azioni 36.700.

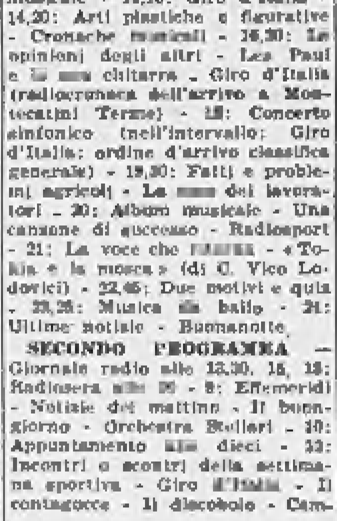
BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato attivo, ma con numerose oscillazioni nelle quotazioni, prevalentemente in ribasso. Una improvvisa offerta di oro ha provocato anche un leggero suo indietreggiamento.

LONDRA — I titoli di Stato hanno ripreso e quasi tutti gli altri titoli sono rimasti fermi sulle posizioni della scorsa settimana.

NEW YORK — Sulla scia di pesanti perdite registrate dalle costruzioni aeronautiche, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con declini da frazioni di dollaro fino a quattro dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.220.000 azioni. Dal mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 203,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 45 cents di guadagno per balla: luglio 35,20; ottobre 34,43; dicembre 34,40; disponibile 35,15.

Il sorriso del giorno



«Strano — ci scrive Mirna Villi di Genova — da quando uso il dentifricio Durban's, c'è sempre qualcuno che ricerca la mia compagnia».

A TORINO
PIAZZA D'ARMI
OGGI
DUE SPETTACOLI
ore 16 e 21,15

INFORMATALIA

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 15

SELECT
aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

DA GIOVEDÌ 30 MAGGIO
«LE CASCINE»
Il ristorante di reputazione internazionale
INIZIA LA SUA STAGIONE ESTIVA
BUONA TAVOLA OTTIMI VINI
Il Quartetto Lanfranco con i nuovissimi ballabili
Canta A. CORTESI
STUPINIGI
DIREZIONE CUCCO LUIGI - Telefono 935-250

DOMANI - CORSO - DOMANI
UN FILM "SUSPENSE" DEL MAGO DEL "SUSPENSE"

UNA PRODUZIONE WALTER WANGER | ESCLUSIVITÀ METROPOLIS
Distribuzione: [illegible] - TORINO

● Il TWA «JETSTREAM» è il più grande ed il più lussuoso aereo commerciale che sia stato mai costruito fino ad oggi.

● La sua eccezionale apertura alare (più della metà di un campo di calcio) gli consente una grandissima stabilità ed una ineguagliata autonomia di volo - 10.000 Km.!!

● Nel suo lussuoso interno i passeggeri hanno assicurato il volo più comodo e tranquillo - i motori del «JETSTREAM» sono installati più lontani dalla cabina.

● Giornaliero diretto Roma - Parigi - New York. Partenza da Roma alle ore 11 - arrivo a New York alle ore 07.10.

In servizio in Italia dal 1° giugno

VOLATE TWA

Prenotatevi subito presso il vostro Agente di viaggio o presso i nostri uffici di Roma - Milano - Genova - Firenze

L'assoluzione di Piccioni, Montagna e Polito al Tribunale di Venezia

Gli abbracci degli imputati dopo la lunga attesa mentre nell'aula il pubblico tenta un applauso

Scene di entusiasmo nell'emiciclo - Le ultime appassionate arringhe dei difensori e il vivace attacco dell'avv. Carnelutti all'istruttoria del giudice Sepe - Le tesi del suicidio, dell'omicidio e della disgrazia discusse ancora una volta per tentare di spiegare la misteriosa morte di Wilma Montesi - Il pianto di Polito e di Leone Piccioni durante le arringhe defensionali, mentre Piero Piccioni è rimasto imperturbabile

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 maggio.

Sette ore e mezzo di attesa tediosa e densa d'incognite sorte all'ultimo istante, hanno fatto da epilogo alla più complessa e torbida vicenda di questo mezzo secolo. I fantasmi d'infiniti personaggi erano tornati in aula, dove erano Anna Maria Caglio, Natalino Del Duca, don Tonino Onnis, il mago Orio, mentre in Camera di consiglio i giudici discutevano e preparavano la sentenza. I loro nomi, le loro deposizioni sono stati evocati più d'una volta durante l'ultima udienza di questo processo che rimarrà memorabile.

Dopo le stanche udienze dei giorni scorsi, l'atmosfera si è d'improvviso riaccesa, nell'aula si notava il fervore polemico dei momenti più arroventati di questo processo. Colmi i banchi degli avvocati, stracolmi quelli dei giornalisti invasi da una vera folla di eleganti signore. I soli vuoti si notavano nello spazio riservato al pubblico comune, ma anche quella parte di platea occupata ospitava spettatori d'indole assai diversa da quelli che eravamo abituati a vedere nei giorni in cui comparirono la Caglio e don Tonino Onnis, era un pubblico disposto ad elargire applausi anche ai difensori.

Così, a questo punto, non sapremmo essere fedeli cronisti, non siamo riusciti a comprendere se siano mutati gli umori nei confronti degli imputati e se ci sia stato soltanto un cambio tra gli spettatori, se ai colpevolisti, proprio all'ultimo istante, si siano sostituiti, ma soltanto nell'aula, i convinti che Piccioni, Montagna e Polito siano stati vittime di una spregevole e colossale speculazione politica.

In questa atmosfera, l'aula del Tribunale pareva trasformata nella scena da gran finale di uno spettacolo. I tre imputati erano al loro posto, tutti gli avvocati erano pronti, chi a discutere e chi ad ascoltare. Mancavano alcune comparse, e non tutte inutili. Michele Simola è partito nei giorni scorsi per il suo carcere nei dintorni di Lucca, i guardiani di Capocotta hanno continuato ad attendere alle loro fatiche quotidiane, Adriana Bisaccia e Mercedes Borgatti hanno persistito nella contumacia, numerosi patroni degli imputati minori sono rimasti lontani, quasi a vendicarsi dell'indifferenza che i più famosi ed anziani colleghi hanno dimostrato alle loro esibizioni.

Si sapeva fin da ieri che oggi avrebbero parlato tre avvocati, uno per ciascuno dei tre imputati di primo piano, ma non si sapeva ancora chi avrebbe preso la parola. Pare che ci sia stata una fase alquanto delicata nelle trattative, essendo ognuno dei difensori impegnato per prestigio e per autorevolezza a non passare in seconda linea. Alla fine è stato raggiunto l'accordo, chi si sarebbe dedicato alla più oscura, ma certo più decisiva fatica di stendere e motivare le memorie scritte da presentare al Tribunale, avrebbe ceduto ad un collega l'esibizione al microfono.

Di mano in mano che i tre oratori si alternavano ad esporre le loro convinzioni, mutava l'atteggiamento dei tre imputati. Il solo a rimanere impenetrabile è stato Piccioni, pareva che nulla potesse turbarlo. Il più emotivo è apparso Saverio Polito a cui i quasi 80 anni e le fasi alterne di questo procedimento hanno certo scosso i nervi. Talvolta lo vinceva la stanchezza e chiudeva gli occhi come non potesse reggere al sonno, talaltra piangeva, con un pianto sommesso e infantile. Più partecipe all'ultima fase della vicenda è apparso Montagna, che ha saputo esprimere sdegno, accoratezza, commozione, seguendo in perfetto sincronismo il tono oratorio del suo difensore.

Era toccato all'avv. Gerolamo Bellavista il compito di tracciare un profilo di Ugo Montagna meno sgradevole di quello che finora ci avevano messo sotto gli occhi. Non è stato un compito facile, ma l'ex parlamentare siciliano, con foga e colorita polemica ha trovato l'angolazione esatta per piazzare il suo cliente. Lo sforzo dei tre oratori che stamane si sono succeduti alla tribuna era diretto a un identico fine, alla riabilitazione morale degl'imputati attraverso la demolizione di coloro che, a torto o a ragione, erano considerati gli artefici dell'accusa.

L'avv. Bellavista si è lungamente battuto per dimostrare che la tesi di un omicidio sostenuto dal P.M. non è più valida e persuasiva della disgrazia e del suicidio, ed ha concluso chiedendo l'assoluzione di Montagna non per non aver commesso il fatto, ma perché il fatto non sussiste.

Polemizzando a distanza con il dott. Sepe, ed anche con il dott. Palminteri, il difensore ha sostenuto che il metodo con cui essi giungono a sostenere la tesi dell'omicidio è per lo meno arbitraria. Wilma Montesi è stata uccisa, essi sostengono, perché la disgrazia e il suicidio sono cose impossibili, ma si guardano dal portare prove ed argomentazioni che suicidio e disgrazia sono impossibili. A questo punto occorre notare che più nessuno, in aula, facendo riferimento alla tesi della disgrazia, parla di pediluvio; gli avvocati preferiscono le perifrasi tecniche, parlano di «collasso istaminico».

Montagna stava ad ascoltare un po' stranito. Quando, per essere stato arrestato, fu in qualche modo «accostato» dal suo patrono a Severino Boezio nel conforto della filosofia, il marchese di S. Bartolomeo corrugò la fronte, quel nome gli riusciva totalmente nuovo, come nuovi e sconosciuti dovettero riuscirgli quelli dello stagirita e di Cartesio.

La parte centrale dell'arringa, l'avv. Bellavista l'ha dedicata alla discussione sul come, dove e quando è morta Wilma Montesi. Fatte proprie le conclusioni a cui sono giunti i periti, egli ha sostenuto che esiste una sola certezza, la povera figliuola è morta annegata lentamente, in un periodo di tempo che si può stabilire fra i dieci e i venti minuti. Sul luogo in cui la ragazza sarebbe morta, l'avvocato Bellavista ha profondamente dissentito dalle conclusioni a cui è giunto il P. M.: la sabbia trovata nei polmoni della povera vittima ha le caratteristiche più simili ai campioni rilevati sulla spiaggia di Ostia che non di quella di Tor Vaianica. Non basta poi la perizia oceanografica per escludere che il moto ondoso abbia potuto trasportare il cadavere da Ostia a Tor Vaianica; il caso del giovinetto Ettore Vari, annegato per disgrazia il 9 luglio ad Ostia e ritrovato due giorni dopo a Tor Vaianica è la prova che un corpo in balìa delle onde può essere trasportato anche per una distanza ragguardevole.

Ma Wilma è morta per disgrazia, per suicidio, per delitto? Le tre ipotesi, secondo il difensore sono ugualmente valide. Contro la tesi del pediluvio, o collasso istaminico, c'è la deposizione della portinaia la quale afferma che Wilma è uscita di casa tra le ore 17,15 e le 17,20 e non avrebbe quindi potuto prendere il treno per Ostia delle 17,30 dove la dottoressa Passarelli afferma di averla veduta. Negando che la testimonianza della portinaia abbia un valore assoluto, l'avv. Bellavista ha sostenuto che la dottoressa Passarelli, testimone volontaria, non aveva alcun interesse a mentire, o ad inventare la circostanza e l'ha paragonata a Carlotta Corday con la famosa frase: «Tu sola fosti un uomo», giocando sottilmente sul significato delle parole.

Passando alla tesi del suicidio, egli ha discusso per sostenere che più di un elemento rende verosimile una tale versione. La nonna di Wilma ha tentato di uccidersi proprio sui vent'anni, un cugino di Wilma è stato internato in manicomio sui vent'anni. Wilma non amava certo il fidanzato occasionale, tanto che si spalmava abbondante rossetto per non farsi baciare da lui. Nella fiorita elocuzione dell'avv. Bellavista, quel rossetto spalmato in densi strati è diventato «la linea Maginot contro gli assalti d'amore». Per lui, quindi, il suicidio ha diritto di essere preso in considerazione esattamente come la disgrazia e il delitto.

Passando ad illustrare l'atmosfera in cui è maturata questa colossale vicenda giudiziaria egli si è scagliato contro il costume di uccidere un individuo con la vociferazione e l'anonimo, contro la Caglio che morde e avvelena, contro tutti coloro che hanno contribuito a istruire la causa. Rivolgendosi a Montagna ha gridato: «Ho visto quest'uomo in ginocchio davanti a me piangere e gridare: "Ti giuro, nulla è vero". Come Paolo di Tarso egli ha subito il martirio della verità, ma ora alza la fronte dinanzi alla maestà della Giustizia e dice: "Ecco i miei giudici, i giudici del mio Paese, ecco coloro che uccideranno il linciaggio morale che appesta la nostra civiltà giuridica"».

Ugo Montagna aveva, è vero, alzato la fronte, ma per guardare il suo difensore con un'espressione che potrebbe essere attribuita al cardinale d'Este, quando domandava all'Ariosto: «Ma ser Ludovico, dove le va a trovare?».

Il microfono è stato spostato dinanzi alle labbra dell'avv. Filippo Ungaro il quale, con sobria oratoria, e consumata malizia è riuscito a tracciare un lusinghiero ritratto di Saverio Polito, accusare il metodo seguito dagli ufficiali di polizia giudiziaria nello svolgere le indagini, e dal dottor Sepe nel condurre l'istruttoria senza provocare risentimenti, anzi, facendosi calorosamente applaudire dal pubblico della platea e del parterre.

Come già aveva fatto il difensore di Montagna, anche l'avv. Ungaro ha concluso chiedendo l'assoluzione di Polito perché il fatto non sussiste. Proclamata, infatti, l'innocenza di Piccioni come si potrebbe assumere che l'ex-questore di Roma l'ha favorito intervenendo per deviare il corso della giustizia? Saverio Polito, ch'era rimasto a sonnecchiare persino durante i più enfatici e clamorosi anatemi scagliati dall'avv. Bellavista, si è ridestato di colpo, ha seguito l'arringa del suo difensore con interesse concentrato, talvolta borbottando qualche frase. Quando l'avvocato Ungaro è giunto a descrivere la triste vecchiaia di quest'uomo che ha visto crollare cinquant'anni di carriera spesa al servizio dello Stato sotto il cumulo di immonde calunnie, l'ex-questore di Roma si è messo a piangere, e poi, per non disturbare l'udienza è andato a sfogare l'ondata di commozione nello stanzino alle spalle dei giudici, dove l'hanno raggiunto per consolarlo suo figlio e l'avv. De Luca, altro suo difensore.

Per l'avv. Ungaro, l'ex-questore è stato implicato in questa faccenda per speculazione, attraverso lui si è voluto colpire tutto il Corpo di polizia. Così il generale Pompei, quando svolse le sue indagini, andò a raccogliere voci e rapporti che si riferivano al 1942, quando Polito era sospettato di antifascismo, e non ha tenuto conto delle infinite benemerenze, concretate in lettere dell'on. Fanfani e dell'ex-capo della polizia dott. Ferrari, guadagnate in cinquant'anni di servizio. «Rialzate il suo decoro, il suo prestigio — ha concluso l'avv. Ungaro — non ci basta l'assoluzione, bisogna che sia riconosciuto questo: che un'atroce ingiustizia ha colpito Saverio Polito».

Al termine dell'arringa, il pubblico ha applaudito, e questo è il fatto più singolare dell'udienza di oggi. Contro quest'uomo si era chiesto da più di una parte: «Bisogna trovare un articolo del Codice per condannarlo», ed ora, attraverso il suo abile difensore, per l'insondabile mutevolezza dei gusti e dei sentimenti umani, la gente lo applaudiva. Il Tribunale ha sospeso l'udienza per un breve riposo, ma nessuno si è mosso dal posto faticosamente conquistato.

Risentita, movimentata da punte polemiche, è stata l'arringa pronunciata dall'avvocato Carnelutti. Per lunga consuetudine, egli usa come parlare nel microfono, tenere il lucido ordigno a distanza esatta, in modo che la voce non ne risulti alterata. Durante una fase particolarmente accesa del processo, l'avv. Cassinelli, che tutelava gl'interessi della famiglia Montesi, ebbe a scagliarsi contro la «dittatura spirituale» che Francesco Carnelutti avrebbe esercitato in questo processo. Il grande vecchio non si adontò, né allora né ad altri ironici attacchi. Ha pronunciato la sua arringa rimanendo seduto, soltanto il suo solido capo dai candidi capelli e le sue mani si scuotevano nell'impeto del discorso.

Gli oratori che lo avevano preceduto non gli avevano lesinato elogi ed attestazioni di sommessa devozione. Terminata l'arringa, egli è rimasto ad attendere; un avvocato, poi Saverio Polito, complimentandolo, si sono chinati a baciargli la mano. Citando più d'una volta i propri scritti e discorsi, l'avv. Carnelutti ha tenuto una ampia e approfondita lezione di diritto per controbattere non le conclusioni, ma le motivazioni del Pubblico Ministero, il quale ha negato un significato sociale a questo processo. «No — ha detto l'oratore — qui finisce il processo Piccioni, Montagna e Polito, ma non finisce l'affare Montesi». Egli ha articolato la sua requisitoria in tre punti: giuridico, sociale e morale. Riferendosi all'aspetto giuridico della causa, ha polemizzato sull'assoluzione per insufficienza di prove, considerata uno scandalo che trasferisce sulle spalle degli imputati il peso dell'insuccesso della giustizia. Il Pubblico Ministero non ha portato la prova che Piccioni è colpevole, ma l'imputato ha, invece, portato la prova della sua innocenza con l'alibi indiscutibile. «Con tutte le menzogne che ha riscontrato, il dott. Sepe ha riconosciuto attendibile la Caglio e ha invece dichiarato inattendibile il "prof. Filipo"», ha esclamato con sdegno l'avv. Carnelutti, sostenendo la necessità di valutare la personalità dei testimoni.

Esaminando l'aspetto sociale di questa vicenda, egli ha bollato gli anonimi calunniatori e gli speculatori, e qui è entrata in scena la Caglio col suo fitto corteo di amici e consiglieri. Con sottigliezza dialettica, l'oratore ha centrato sotto la sua lente spietata gli strani rapporti tra la Caglio e Silvano Muto, fra la Caglio e padre Dall'Olio, tra la Caglio e padre Filipetto, uno strano giro di conoscenze e rapporti non sempre limpidi. Egli ha voluto chiarire che con le sue parole non intendeva attaccare l'Ordine a cui appartiene padre Dall'Olio, in ogni comunità c'è sempre almeno una pecora nera. Con lo stesso sistema egli ha analizzato l'opera svolta dal generale Pompei, concludendo che, con questo, egli non intendeva criticare l'Arma dei carabinieri.

Niente di strano, ha sostenuto l'oratore, che il dott. Sepe abbia creduto attendibile la Caglio che si presentava con l'avallo dei gesuiti e del generale dei carabinieri. Niente di strano che si sia lasciato impressionare dall'ondata di scandalo sollevata da tutta la stampa nazionale su questa lamentevole vicenda. Mentre per le altre categorie l'avv. Carnelutti ha fatto precise distinzioni tra le singole pecore nere e il gregge candido, i giornalisti sono stati considerati tutti pecore nere e ha riversato su di loro la responsabilità di aver creato «il caso Montesi» gonfiando le notizie, inventandole più d'una volta, corrompendo con promesse di denaro alle quali non seppero resistere nemmeno i familiari di Wilma Montesi. Ha concluso che se nella sentenza istruttoria vi sono anomalie, non si debbono attribuire interamente al dott. Sepe, ma all'atmosfera inquinata dai miasmi e dalla speculazione politica, giornalistica e privata.

Nel terzo punto della discussione, quello morale, l'avv. Carnelutti ha parlato esclusivamente dell'opera del difensore, esaltando le doti di sacrificio che animano l'avvocato quando assume il patrocinio, l'amore che egli nutre per l'imputato.

Erano le 14 passate quando l'avv. Carnelutti ha terminato la sua arringa e il Presidente ha rinviato l'udienza a due ore dopo per consentire al Tribunale un periodo di riposo per la colazione. E' stata ripresa poco dopo le 17, in una aula affollatissima. I tre imputati erano seduti ai loro posti e sono scattati in piedi non appena il Presidente ha rivolto loro la domanda di rito: «Non avete nulla da aggiungere?». Hanno risposto con sincronismo perfetto, abbozzando un mezzo inchino: «Nulla, signor Presidente».

Poi è cominciata l'attesa, sui banchi e nell'emiciclo le ondate dei curiosi si susseguono ponendosi la consueta e ormai oziosa domanda: assoluzione per insufficienza di prove, per non aver commesso il fatto, o perché il fatto non sussiste? Si sapeva che i giudici avrebbero dedicato una parte del tempo in camera di consiglio a leggere le memorie scritte presentate stamane dai difensori, ma nessuno era in grado di prevedere quante ore essi avrebbero trascorso di là, oltre quell'uscio ben guardato dai carabinieri.

Le pagine da smaltire non erano poche: gli avvocati Delitala e Augenti, hanno riversato in 58 cartelle tutte le argomentazioni che il P. M. ha trascurato durante la requisitoria, attaccando, soprattutto, l'istruttoria Sepe nei punti dedicati alla Caglio. Le numerose e complesse deposizioni della figlia del notaio milanese sono state dilaniate dai due difensori di Piccioni. Per la riabilitazione morale e giuridica di Ugo Montagna, gli avvocati Vassalli e Lupis hanno riempito 106 cartelle: più contenuti sono gli avvocati Pericone e De Luca che in sole dieci cartelle hanno esaurito gli argomenti in difesa di Saverio Polito.

Le ore passavano lente, esasperanti, in un'aria resa calda e irrespirabile dalla folla. Alle 22,30 il pubblico era più fitto che all'inizio dell'udienza, dopo oltre cinque ore di attesa la curiosità di sentire la sentenza era rimasta intatta.

Piccioni, Montagna e Polito per quanto stanchi e tediati, cercavano di mantenere intatta l'espressione di fare sicurezza che accompagna i loro gesti e parole del giorno in cui hanno sentito il P. M. chiedere la loro assoluzione. Essi non celavano più, ormai, la convinzione che il Tribunale avrebbe dichiarato la loro innocenza con la formula più ampia. Ma il tarlo del dubbio incominciò a roderli a mano a mano che il tempo passava. Il più patito dei tre appariva Polito che, stanco ed affranto, stava abbandonato su una sedia e volgeva intorno sguardi dai quali l'apprensione traspariva sempre più intensa.

Trascorse ancora mezz'ora, erano ormai le 23 e nessun segno veniva dalla Camera di consiglio che preludesse a un rientro prossimo del Tribunale. Anzi, circolò la voce che i giudici avessero ordinato ad un vicino bar una piccola provvista di panini e birra.

Un'altra ora sgocciolò lentissima, a mezzanotte il volto dei protagonisti appariva contratto nello sforzo di non lasciarsi sopraffare dal pessimismo. «Incomincio a sentirmi inquieto», disse l'avv. Carnelutti. Leone Piccioni, che durante l'arringa in difesa di suo fratello aveva pianto con sincero accoramento, appariva abbattuto. «Questa lunga discussione non prelude a nulla di buono», diceva agli amici con voce in cui risuonava la paura, ma poi si riaccostava al fratello e discorreva con lui con tono quasi gaio per non comunicargli i suoi timori. Senza tradire emozioni, Ugo Montagna si accostava a un gruppo, ascoltava sorridendo le conversazioni, poi, mani in tasca, puntava verso un altro gruppo di curiosi. Dietro la transenna il pubblico continuava a rinnovarsi. A mezzanotte incominciarono ad affluire quelli che, solitamente, fanno le ore piccole sotto i portici di piazza San Marco.

Poi è entrato il Tribunale, il Presidente ha letto il dispositivo di sentenza e gl'incubi si sono dissolti. Appena la voce del dott. Tiberi ha dichiarato: «L'udienza è tolta», alcuni del pubblico hanno tentato un applauso, subito spento. Nell'emiciclo si svolgevano scene d'entusiasmo. Piccioni sorrideva; Montagna e Polito abbracciavano i loro avvocati, mentre i fotografi, finalmente liberi di operare, esplodevano i loro *flashes*. Terminate le scene di entusiasmo l'aula si è vuotata lentamente, ultimi ad uscire sono stati i tre assolti accompagnati dai loro patroni. Cadeva una pioggia sottile e monotona, ma nemmeno il vecchio Polito pareva sentire quel battere rapido e freddo delle gocce scompaginate dal vento.

Francesco Rosso

Dopo sette ore e mezzo di Camera di consiglio, il Tribunale è rientrato nell'aula. Il presidente legge la sentenza. (Tel.)

L'ex-questore Saverio Polito fotografato dopo la sentenza di assoluzione. (Telefoto)

Bimba di 7 anni seviziata dallo zio

Il turpe episodio è accaduto a Rondissone - La piccina in gravi condizioni - Il bruto sottratto a stento al linciaggio

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 27 maggio.

Una bambina di sette anni è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni in seguito alle sevizie a cui è stata sottoposta dallo zio. I medici, che hanno dovuto compiere su di lei un delicato intervento chirurgico e praticarle abbondanti trasfusioni di sangue, si sono riservata la prognosi; tuttavia non disperano di poterla salvare.

La notizia del grave episodio, accaduto stamane verso le ore 10,30 a Rondissone dove la piccola vittima abita con i genitori, operai, è dilagata in breve non soltanto in questo Comune ma anche a Chivasso, ed ha sollevato un'ondata di indignazione e di esecrazione. Il bruto, quando è stato scovato, non sarebbe sfuggito al linciaggio se i carabinieri non l'avessero caricato alla svelta su una camionetta e trasportato in caserma. Di là, dopo l'interrogatorio in cui egli ha reso piena confessione, è stato inviato in carcere a disposizione della Magistratura.

Il criminale è un omaccione di 30 anni, alto due metri, magro e muscoloso, dotato di una forza non comune: si dice che sia capace di trasportare, senza sforzo apparente, anche due quintali di peso. Si chiama Lino Furlan e abita a Rondissone in via Mario Motta; con lui vive la vecchia madre, Maria Livi. Poco lontano dalla sua casa v'è quella di un fratello, sposato e padre di due bambini: un maschietto e la bimba di sette anni che ora è ricoverata all'ospedale.

Stamane il Furlan, approfittando della circostanza che la madre era assente, attirava in casa la piccola. «Ho delle caramelle per te» le diceva, e gliene offriva una. La bambina lo seguiva docile fin nel piano superiore dell'abitazione dove esistono due stanze. Una è adibita a conigliera; l'altra è la camera da letto del Furlan, ma non è molto dissimile, per la sporcizia, dalla precedente: una specie di covile.

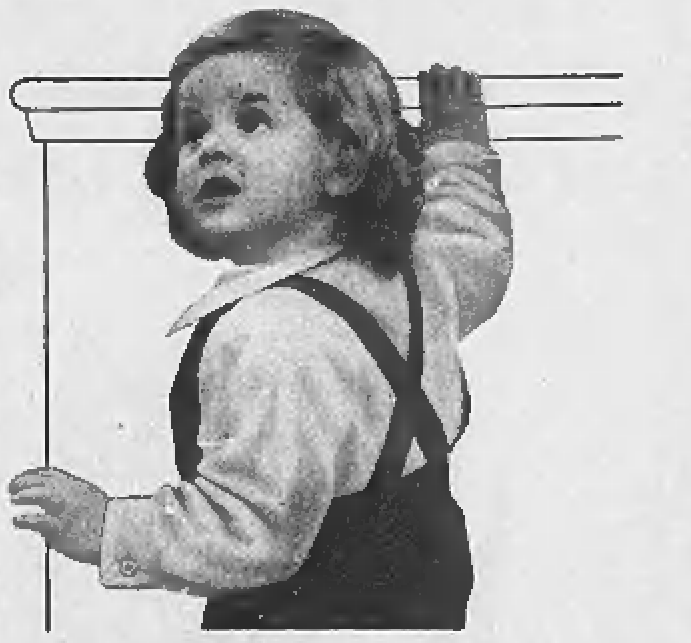
Che cosa sia accaduto è indicibile. Le urla della sventurata atterrita dal bruto non le udì nessuno. D'altra parte la poverina non gridò che pochi istanti perché — lo ha confessato più tardi lo zio — perse i sensi. Compiuto il delitto, il Furlan trasportò la vittima fin sulla strada e l'abbandonò sul marciapiede, di fronte al portone di casa.

Ripresi i sensi, la bambina cominciò ad avviarsi barcollando verso la sua abitazione. Non piangeva più ora: aveva gli occhi sbarrati e camminava come in stato di sonnambulismo. Alcuni passanti la videro e, pur non immaginando che cosa le fosse accaduto, compresero che era in gravi condizioni e che aveva bisogno di soccorso urgente. Fermarono una macchina di passaggio; l'autista la prese a bordo e la trasportò all'ospedale di Chivasso.

Là i medici s'avvidero subito di quali infami violenze era stata oggetto e, mentre si preparavano per il necessario intervento chirurgico, provvedevano anche a far avvertire i carabinieri. Questi partivano subito per Rondissone dove, frattanto, i genitori della bambina, disperati e angosciati, avevano già compreso che il responsabile doveva essere il Furlan. Lo avevano cercato ed alla sua caccia avevano partecipato anche quattro altri fratelli; ma egli era scomparso con la sua motoretta e nessuno sapeva dire da qual parte si fosse diretto.

Il brigadiere Cavallo, che dirigeva le indagini, ben lo conosceva e riteneva che sarebbe tornato a casa. Disponeva perciò un servizio di sorveglianza attorno all'abitazione. La sua previsione si avverava; infatti alle 17,30 il Furlan appariva a bordo della motoretta. I carabinieri gli balzavano addosso e lo arrestavano. In caserma il bruto, dopo deboli tentativi di difesa, finiva per ammettere il suo infame crimine. Domani lo interrogherà anche il magistrato e non è improbabile che disponga perché sia sottoposto a perizia psichiatrica. Il Furlan è analfabeta e dedito all'alcool.

n. p.



dovrebbe prendere l'Ovomaltina!

Perché ancora non cammina da solo? Dovrebbe farlo, alla sua età.
Infatti è un bambino normale, ma ha un ritardo nello sviluppo.
Forse la sua alimentazione, anche se apparentemente sana e abbondante, presenta qualche lacuna.
Qui ci vuole l'Ovomaltina!
L'Ovomaltina contiene i principi vitali che apportano all'organismo in formazione gli elementi necessari ad un perfetto sviluppo

I vostri bambini prendono l'Ovomaltina?

Ovomaltina
dà forza!

Gratis potete ricevere la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze - chiedete subito il saggio n. 101 alla Ditta Dr. A. Wander S. A. - Via Meucci 39, Milano.

E' iniziata la "marcia dei centomila,,

La revisione dei rasoi Philips verso un imponente successo

Da una settimana ha avuto inizio la «marcia dei centomila».

Sono gli amici del rasoio elettrico «Philips», che convengono da «Causano» in piazza Carlo Felice 28, dove da una settimana ha avuto inizio la grande operazione di revisione gratuita dei centomila rasoi «Philips» esistenti in Piemonte.

E' un'iniziativa che non trova raffronto in quelle precedenti per il grande numero di apparecchi e per l'organizzazione che si è disposta per affrontare la grande mole delle richieste.

Tutto, comunque, è stato disposto nel modo più perfetto. E chi porterà il suo rasoio elettrico «Philips» a questa revisione gratuita può star certo che non dovrà privarsi troppo a lungo del suo prezioso caro amico perché la consegna verrà fatta nel più breve tempo.

In considerazione della grande quantità di rasoi da revisionare (oltre 100.000!) e per evitare l'eccessivo affollamento e perdita di tempo da parte della clientela, si pregano i possessori di rasoi di presentarsi nei giorni seguenti: per i possessori di rasoi «Philips» il cui cognome comincia con le lettere D - E - F - G - H - I - L - M, dal 27 maggio al 1° giugno; con le lettere N - O - P - Q - R - S - T - U - V - W - Z, dal 2 all'8 giugno.

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO
TAPPETI PERSIANI
Filiale di TORINO: VIA ROMA 251

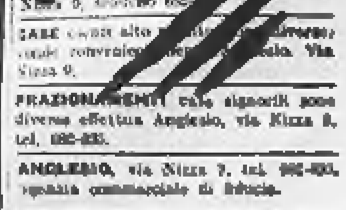
ESPERTO ACQUISTI
trentaseienne diplomato attualmente impiegato importantissima industria tessile Veneto scopo miglioramento offresi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8256 S.P.I. - TORINO

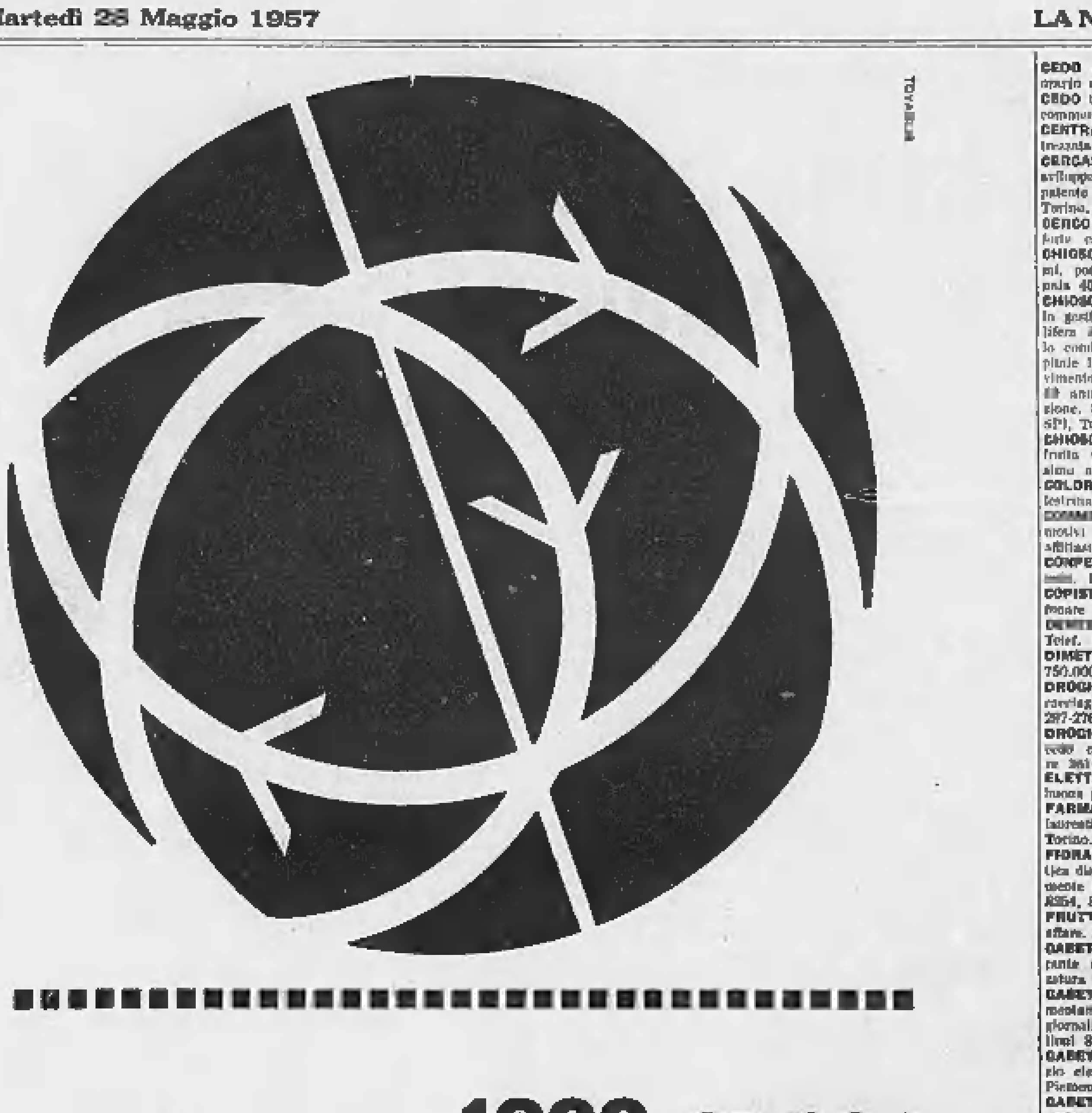
SORDITA'

Maico
I PIU' PERFETTI APPARECCHI ED OCCHIALI ACUSTICI
ISTITUTO MAICO
Via Magenta n. 20
Telef. 41-767
TORINO

Anglesio V. Nizza 9
COMPRAVENDITA STABILI
ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 690-693, agenzia commerciale di fiducia.
APPARTAMENTI, bar, alberghi, negozi, immobili in ... Anglesio, via Nizza 9.
PERIZIE ... Anglesio ... Via Nizza 9.
FRAZIONAMENTI case signorili sono diverse effettua Anglesio, via Nizza 9, tel. 690-693.
ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 690-693, agenzia commerciale di fiducia.

Macchine americane
e Nazionali - Catena montaggio motori - Scorte - Vendite a prezzi convenienti.
Visitare OFFICINE MECCANICHE ZANZI S. p. A. - IVREA

PEPINO
Letti metallici

VIA PALMIERI 59 - TEL. 73.416



1900 super

la 1900 super
non accusa l'usura del tempo e del lavoro

100.000 200.000 300.000 chilometri
senza aumenti di consumo
senza interventi chirurgici
sempre nuova dopo anni di servizio

alfa romeo

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inclusi alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono [illegible] il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi tabulatore, lavorapliestrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile. Madama [illegible] 111 telef. 683-847, Italcesaoni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici e Isoel-Pirelli s. Prezzi fabbrica, Balcavi, via [illegible] 21, telefono [illegible]. [illegible]

ACQUISTASI pressa idraulica tonn. 250-300, occasione. Telefonare 694-721.

ACQUISTO occasione lavatrice e centrifugo per tintoria. Telefon. 584-734

ARCIOCCASIONE presse torni paralleli trance amerighatrice trapani bilancieri. Tabiecini. Re Umberto 63. 18825

GRUPPO elettrogeno cavalli 150-300 cercasi. Scriv. cassetta 1 E. SPI. Genova.

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 30-700.

LIMATRICE Sicmat, rettifica Berco 750, fresatrice Induma, torni paralleli e revolver, [illegible] utensili diverse, materiali in ferro, ideparlecia, attrezzatura di intera officina meccanica ex-bulloneria liquidiamo. Via Vicenza 20, Torino.

MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissime; vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove, occasione. Riparazioni, cambi, noleggi. Mayo, Botero 4. 365

MAGAZZINI spaziosi chiusi anche fiduciari capannoni adatti deposito regionale grande industria disponiamo Torino. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, molette omogenea e acciaiosa, tubi, tondo U, A., serramenti di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi, di stock e di ricupero.

MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime prestazioni, Consegna pronta. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 109, Torino. Telefono 690-531.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Colonne Sorletica 157. 7866

MOTORI trasformatori dinamo laboratorio specializzato modifica, ripara, puntualità, garanzia. Bollo, Alagna 8, telefono 377-817. [illegible]

OFFICINA via Alagz 7, Torino, liquida macchine moderne: trapano radiale, fresatrice universale, trapano fori 50, torni De Bernardi con copia, tornio monofase, dentatrice ingranaggi conici, affilatrice, segatrice idraulica Orlandi.

PALI tubolari Mannesmann occasione, per linee elettriche lunghezza metri 10-12, diametro [illegible] 350-300, vende Gay, Tassoni 90. Telefono [illegible]. 2252

PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 81-067.

SEGANASTRO 105 800 1200 murale [illegible] rello, spessori 600 500, occasionissime vende Bialler, Mazzini 19. 20275

[illegible]

c'è un'armonia

c'è un'armonia anche nel gusto degli alimenti.
Non turbatela con volgari stonature.
L'olio fino d'oliva Bertolli consente una
saporita varietà di accordi con tutta
la gamma dei cibi, dei contorni, delle salse,
senza pregiudizio per la digestione
e per l'equilibrio dell'organismo.

BERTOLLI
Lucca

il famoso olio di Lucca

(Continua a pag. 10)

I primi risultati delle elezioni in 142 Comuni e 5 Province

La percentuale dei votanti (89,4%) è leggermente inferiore alla precedente chiamata alle urne - In Piemonte la maggioranza dei Comuni è alla DC - Le sinistre in vantaggio ad Arezzo e Civitavecchia

Roma, 27 maggio.

La percentuale dei votanti nelle elezioni comunali è stata leggermente inferiore a quella dell'ultima chiamata alle urne negli stessi Comuni: 89,3 per cento l'ultima volta, 89,4 per cento stavolta. In Sicilia le urne erano state chiuse già ieri sera alle 22; nelle altre regioni sono rimaste aperte fino alle ore 14 di oggi.

I primi risultati definitivi per le elezioni comunali offrono il seguente panorama:

Provincia di Rovigo
Villadose: DC-PSDI 1874, PCI-PSI 1051.

Provincia di Parma
Noceto: DC 2857, PSI 1084, PCI 1685, PSDI 506. Seggi: DC 13, PSI 3, PCI 7, PSDI 2.

Provincia di Arezzo
Arezzo: DC 10.842, PCI 13.869, PSI 7503, MSI 1911, PSDI 1671, concentrazione liberale e monarchica 681, Unione radicali e repubblicani 479. Seggi: DC 13, PCI 16, PSI 10, MSI 2, PSDI 2.

Provincia di Pistoia
Pescia: DC 5.446, PCI 3.941, PSI 2431, PSDI 621, MSI-PNM 599. Seggi: DC 13, PCI 9, PSI 5, PSDI 2, MSI-PNM 1.

Provincia di Ascoli Piceno
Porto S. Elpidio: DC-PRI-PSDI 2703, PCI-PSI 2324, MSI 224.

Provincia di Pesaro
Fano: DC 9549, PCI 6752, PSI 2862, PSDI 1780, MSI 770, PLI 462. Seggi: DC 17, PCI 12, PSI 7, PSDI 3, MSI 1.

Provincia di Roma
Civitavecchia: PCI 6821, DC-PLI 6592, PSI 3284, MSI-PNM-UCI 2043, PSDI-PRI 1427. *Ti- voli:* DC 5611, PCI 6784, PSI 1906, PRI 1224, MSI 1148, PSDI 827, PMP 118. *Marino:* DC 3968, PCI 3164, PSI-PSDI 2670, PRI 1217, MSI 693, PNM 312.

Provincia di Napoli
Torre Annunziata: DC 10.686, PCI 9843, PSI 4060, Lista Civica (PMP-PNM-MSI e Unione Combattenti) 3595, PSDI 359.

Provincia di Palermo
Gangi: DC 4038, lista locale 3726, PCI-PSI 228. *Cipirello:* DC e altri 1301, PCI-PSI 1213, lista civica 238. *Cinisi:* DC 2514, PCI-PSI 1578. *Petralia Sottana:* PCI-PSI 1715, lista civica 1669.

Provincia di Trapani
Pantelleria: MSI 2415, DC 1534, PSDI-PRI-DC-PNM 1575.

Per le elezioni provinciali si è votato nell'intera provincia di Ravenna e in quattro collegi di altre province. I risultati sono i seguenti:

Firenze: collegio di Firenze VIII, avv. Eugenio Pucci (PSI-PCI) voti 14.751; avv. Raffaello Torricelli (DC) 10.459; prof. Giovanni Cavina (concentrazione di destra) 1352. Schede bianche 642, schede nulle 253. Nuovo consigliere provinciale è stato proclamato il prof. Eugenio Pucci (PSI-PCI).

Pisa. Collegio di Cascina: Giuseppe Carratori (PCI-PSI) 6972, Italo Barontini (DC) 5148, Turiddu Fiorio (PSDI) 674. E' stato proclamato consigliere provinciale Giuseppe Carratori (PCI-PSI).

Caserta. Collegio di Caserta I: avv. Antonino Bologna (DC) 6393, Domenico Grauso (PLI) 2511, prof. Sandro Garzillo (PSDI) 1568, Carmelo Ricci (PCI-PSI) 1304, Antonino Di Gregorio (MSI) 1135. E' stato proclamato consigliere provinciale l'avv. Antonino Bologna (DC).

A Ravenna, ancora una volta, secondo calcoli non ufficiali, le elezioni del consiglio provinciale si concluderanno con un risultato di parità: infatti 12 seggi andranno alla DC e al PRI e altrettanti ai socialcomunisti, ristabilendo la situazione che portò lo scorso anno allo scioglimento del consiglio, per un mancato accordo tra gli opposti schieramenti. La vittoria del centro democratico, che appariva possibile, è venuta poi meno per il cedimento del PSDI.

Nella provincia di Novara

Novara, 27 maggio.

Si è votato ieri in 35 Comuni per il rinnovo delle amministrazioni. Complessivamente si sono recati alle urne 19.771 elettori su 23.414 iscritti. Dagli odierni risultati si desume che alle sinistre sono andati quattro Comuni, alla D.C. e ai partiti di centro (indip.) 15, e liste locali non identificabili nel. Ossia non si sono avuti spostamenti notevoli. In tutti i Comuni, essendo inferiori ai 10 mila abitanti, si è votato col sistema maggioritario.

Gozzano (elettori 3594): è il più grosso Comune in cui si è votato ieri. La D.C. e gli indipendenti hanno ottenuto 16 seggi; i socialcomunisti 4 seggi. Sembra sicura la nomina del sindaco uscente Francesco Givin.

Invorio (elettori 2290): indipendenti zero seggi; socialcomunisti 3 seggi; D.C. 12 seggi. Sembra sicura la nomina a sindaco del dott. Carlo Barbaglia, figlio del sindaco uscente.

Ornavasso (elettori 1946): dodici seggi alla lista di sinistra, capeggiata dal sindaco uscente dott. Giuseppe Moschini (1700 preferenze) il quale sarà riconfermato; i quattro seggi della minoranza sono andati alla lista democristiana, il cui capolista Marino Antiglio ha avuto 654 voti. Anche nella frazione Migiandone la vittoria è toccata alla lista di sinistra che ha tre eletti.

Lesa (elettori 1882): indipendenti di centro 12 seggi; indipendenti 3 seggi. Le due liste erano concordate. Il sindaco uscente avv. Cesare Borroni capeggiava la prima.

Premosello (elettori 1563): socialcomunisti 4 seggi; indipendenti di centro 11 seggi. Questa seconda lista era capeggiata dal sindaco uscente Pietro Cillio.

Cavaglio d'Agogna (elettori 1250): indipendenti di centro 12 seggi; socialcomunisti 3 seggi. Confermata la precedente maggioranza.

Crodo (elettori 1176): capoluogo: lista locale 3 seggi; indipendenti di centro 5 seggi. In frazione Viceno: indipendenti locali 4 seggi; indipendenti di centro 1 seggio. In frazione Mozio: indipendenti 2 seggi. Sembra sicura la rielezione del sindaco uscente Matteo Bighelli.

Paruzzaro (elettori 896): capoluogo: lista locale 8 seggi; indipendenti di centro 3 seggi; socialcomunisti zero. In frazione Montrigiasco: indipendenti di centro 3.

Oleggio Castello (elettori 846): socialcomunisti 3 seggi; indipendenti di centro 12 seggi. L'amministrazione precedente era retta dai socialcomunisti.

Belgirate (elettori 746): indipendenti di centro 12 seggi; indipendenti di sinistra 3 seggi.

Sillavengo (elettori 727): indipendenti di centro 12 seggi; comunisti 3 seggi.

Craveggia (elettori 656): capoluogo: indipendenti di centro 4 seggi; lista locale zero seggi; altri indipendenti di centro 7 seggi. In frazione Vocogno: indipendenti di centro 1 seggi.

Re (elettori 626): capoluogo: lista locale 8 seggi. In frazione Olgia: indipendenti di centro 3 seggi; in frazione Folsogno: indipendenti di centro 4 seggi, lista locale 1 seggio; in frazione Dissimo: indipendenti di sinistra 1 seggio; indipendenti di centro 2 seggi.

Casaleggio (elettori 786): dodici seggi alla lista n. 1 di sinistra con voti 335; tre seggi alla lista n. 2, indipendenti, con voti 237. Confermata la precedente maggioranza.

Castellazzo (elettori 432): confermata la precedente maggioranza di sinistra, la cui lista ha ottenuto 8 seggi; alla lista di centro sono toccati 7 seggi.

Toceno (elettori 363): maggioranza di 12 seggi alla lista n. 1 indipendente, e minoranza di 3 seggi alla lista n. 2 pure indipendente.

Anzola d'Ossola (elettori 283): indipendenti di centro 12 seggi; indipendenti di sinistra 3 seggi.

Arizzano (elettori 540): indipendenti di centro 12 seggi; indipendenti di sinistra 3 seggi.

Beè (elettori 357): indipendenti di centro 12 seggi; indipendenti di sinistra 3 seggi.

Bolzano Novarese (elettori 631): lista locale 12 seggi; indipendenti di sinistra 3 seggi.

Nonio (elettori 631): socialcomunisti 3 seggi; indipendenti di centro 12 seggi.

Vignone (elettori 410): indipendenti di centro 12 seggi; indipendenti di sinistra 2 seggi; lista locale 1 seggio.

Quarna Sopra (elettori 280): lista locale 12 seggi, indipendenti di centro 3 seggi.

Trarego Viggiona (elettori 485): indipendenti di centro 12 seggi; socialcomunisti 3 seggi.

Villette (elettori 207): indipendenti 7 seggi; lista locale 8 seggi.

Sembra possibile ad Acqui una Giunta D.C. e P.S.D.I.

Notevole progresso della D.C.

Acqui, 27 maggio.

Acqui Terme potrà forse avere nei prossimi quattro anni un'amministrazione democratica: questo il risultato maturito dalle elezioni amministrative a cui i 13.031 elettori acquesi sono stati chiamati nelle giornate di ieri e di oggi. Alle 14, ora di chiusura delle urne, 12.073 cittadini avevano votato con una percentuale del 92,66 %. Sin dallo spoglio delle prime schede è apparso evidente che due partiti avevano riportato un successo: la D.C. che guadagna circa 700 voti e il P.S.I. che si è avvantaggiato di 200 voti; in regresso erano invece il P.C.I., che ha perso nei confronti del '56 duecento voti, il P.S.D.I. e la Concentrazione Democratica, che ha totalizzato meno voti della somma di quelli riportati separatamente l'anno scorso dal PLI e dai monarchico-missini.

I risultati definitivi ufficiali sono pertanto i seguenti (tra parentesi quelli dello scorso anno): DC voti 4998 (4296), PCI 3778 (3978), PSI 1647 (1516), PSDI 688 (793), Conc. Dem. 703 (PLI 481, monarchico-missini 318).

Secondo i primi dati, però non ancora ufficiali, la DC dovrebbe mandare in Consiglio 14 consiglieri, 1 consigliere ciascuno il PSDI e la Concentrazione Democratica. Il PCI dovrebbe mandarne 9, il PSI 5 (questi due ultimi dati potrebbero spostarsi in 10 consiglieri il PCI e 4 il PSI); appare però possibile che la prossima amministrazione sia formata da democristiani e socialisti democratici, con l'astensione della Concentrazione democratica.

In provincia di Alessandria si è votato anche a Volpeglino dove la DC ha avuto 3 seggi e la lista mista DC e alleati 12.

Il candidato della D.C. vittorioso a Carrù-Dogliani

Dogliani, 27 maggio.

Si è votato ieri nei Comuni del collegio provinciale di Carrù-Dogliani per la nomina di un consigliere in sostituzione del defunto gen. Cappa.

I risultati complessivi ottenuti nei diciassette Comuni del collegio sono: d. c. 7452 (in precedenza 7864), p.c.i. 856 e p.s.i. 2486 (insieme 2449), p.s.d.i. 867 (2907) p.l.i. 1069 (1728). E' risultato eletto il candidato della d. c. dott. Mario Dadone.

A Carrù si è votato così: d. c. voti 1304, p.c.i. 116, p.s.i. 569, p.s.d.i. 182, p.l.i. 68.

A Dogliani: d. c. voti 2218, p.c.i. 125, p.s.i. 459, p.s.d.i. 121, p.l.i. 49.

La Democrazia Cristiana ha perso complessivamente 200 voti rispetto allo scorso anno, ma ne ha guadagnati 2500 rispetto al 1951.

I socialdemocratici che avevano un candidato comune con i contadini e gli indipendenti hanno perso quasi 2000 voti rispetto all'anno scorso; nel '51 i socialdemocratici da soli ottennero 1036 voti.

Notevole invece il progresso del PSI che da solo ha avuto 200 voti in più di quanti ne riportò l'anno scorso il candidato comune per il PCI e PSI. I due partiti, separati, hanno guadagnato complessivamente un migliaio di voti.

Continua il declino dei liberali.

A Ceva: votazioni per il Consiglio comunale: DC 1221 (16 seggi); PSDI 455 (4 seggi); PCI-PSI 446 (0 seggi).

In provincia di Milano

Milano, 27 maggio.

Ieri si è votato per il rinnovo del Consiglio Comunale in due grandi comuni della provincia di Milano, Magenta ed Abbiategrasso nei quali il PCI ha guadagnato 1 seggio pur rimanendo la DC, il partito più forte.

Magenta: DC voti 4418, seggi 13 (4480,14); PSDI voti 125, seggi 1; PLI-PNM-VCI voti 140, seggi 0 (PLI 177, 0); PCI voti 1758, seggi 5 (1426, 4); PSI voti 3229, seggi 10 (3755, 11); MSI voti 617, seggi 1 (530, 1). Le sinistre hanno 15 seggi: si presenta quindi problematica la formazione di una Giunta.

Abbiategrasso: DC voti 5078, seggi 12 (4725, 12); PSDI voti 644, seggi 1 (762, 1); PLI-PNM-VCI voti 350, seggi 0; PCI voti 3936, seggi 9 (3331, 8); PSI voti 2737, seggi 7 (2964, 7); MSI voti 506, seggi 1 (455, 1). Avendo il PCI guadagnato un seggio, sarà possibile la formazione di una Giunta di sinistra.

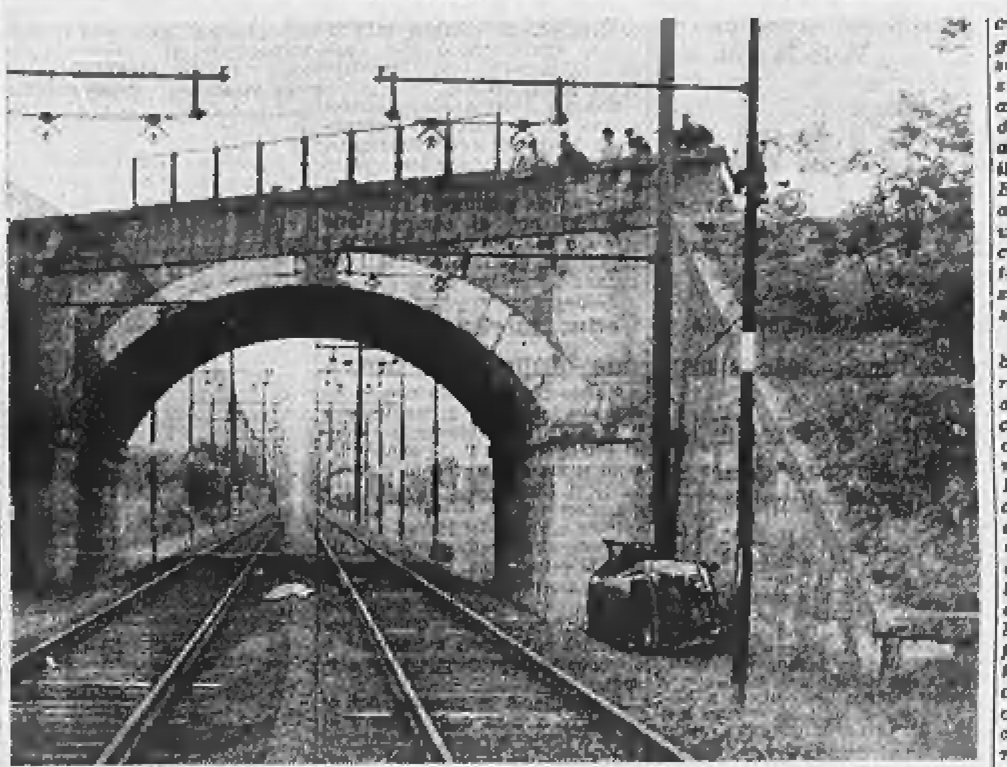
Macmillan gioca al golf

Il Primo Ministro britannico, Harold Macmillan, come molti uomini politici, è appassionato di golf. Eccolo impegnato sul campo di Muirfield, in Scozia (Telefoto)

Impressionante sciagura causata dalla pioggia ad Avigliana

Un'auto travolge una giovane in bicicletta e precipita dal cavalcavia insieme alla vittima

La ragazza uccisa sul colpo - Quasi illesi gli occupanti della macchina, due coniugi francesi in vacanza - La vittima, una ventenne, si recava in banca per ritirare 5 mila lire di risparmi - Col suo lavoro manteneva la madre e presto si sarebbe sposata



Il luogo della sciagura: il corpo straziato della giovane donna e la macchina investitrice, precipitati dalla strada lungo la scarpata, giacciono lungo i binari della ferrovia

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 27 maggio.

Una ragazza di vent'anni — Anna Gallo, che abitava con la madre a Sant'Ambrogio di Susa, in un alloggetto al n. 11 della via Statale — ha perduto la vita questa mattina in una sciagura raccapricciante.

Alle 9,45, proveniente da Torino, transitava da Avigliana una «Renault-Dauphine» targata 705-TTB 75. La pilotava una giovane signora francese, Odile Dreux, nata 27 anni fa a Gacé (Orne). Al suo fianco sedeva il marito, André Belin, trentunenne, nato a Vesoul nell'Alta Savoia. Il Belin, magistrato a Bamako, nel Sudan francese, aveva lasciato l'Africa Equatoriale qualche settimana fa con la moglie, per trascorrere le vacanze in Europa. Dopo aver affidato ai nonni il loro bimbo di 3 anni, erano partiti in macchina per un lungo giro turistico attraverso l'Olanda, il Belgio, l'Austria. Di qui, venerdì scorso erano entrati in Italia e ieri sera avevano raggiunto Torino, ultima tappa del viaggio. Avevano deciso di ripartire stamane per la Francia, attraverso il valico del Moncenisio. Tra otto giorni, la coppia avrebbe dovuto tornare in Africa.

La sciagura si è verificata a circa un chilometro da Avigliana, in direzione di Sant'Ambrogio. In quel tratto la strada, con una curva piuttosto ampia ma pericolosa, sbuca sul cavalcavia della linea Torino-Modane. Pioveva, l'asfalto bagnato aumentava la pericolosità della curva ad S (segnalata dalla palina regolamentare). La «Renault» marciava a 60-70 chilometri all'ora, secondo le dichiarazioni della stessa guidatrice. Quest'ultima, che probabilmente aveva sottovalutato la difficoltà di controllare il volante su quella strada e con la pioggia, commise l'imprudenza di premere il pedale del freno. Le ruote slittarono, la «Renault» sbandò leggermente sulla sinistra. Un secondo tentativo di frenata provocò la catastrofe: l'auto sbandò del tutto, urtò di striscio un paracarro, lo divelse e proseguì la corsa sfiorando per parecchi metri la scarpata che scende verso il trincerone della ferrovia.

Disgrazia volle che dalla direzione opposta transitasse in bicicletta la Anna Gallo. Pedalava lentamente, riparandosi con l'ombrello di seta marrone. Al manubrio aveva appeso la borsa di finta foca, a secchiello. La ragazza vide la macchina venirle addosso, ebbe appena il tempo di lanciare un grido di terrore. Colpita in pieno, la giovane fu scagliata verso il trincerone. Piombò da sei-sette metri di altezza sui ciottoli aguzzi della massicciata, battendo il capo su una rotaia si spezzò la vertebra cervicale. Il corpo si accasciò tra le due linee di binari, arrossando di sangue il pietrisco. Il tremendo volo l'aveva uccisa all'istante.

Anche la «Renault», superata la bassa siepe che divide la strada dalla scarpata, rotolò nel trincerone. Un palo metallico, che sostiene i cavi elettrici della ferrovia, salvò la vita ai due turisti. La macchina, cozzando contro il palo, perdette la forza di propulsione e invece di andare a schiacciarsi sui binari scivolò più quasi a picco, restando ritta sulla fiancata sinistra, a ridosso del muraglione.

Sulla strada in quel momento il traffico era rado, la tragedia non ebbe testimoni oculari. Fu intuita più che vista, da qualcuno che passava in lontananza, e che diede l'allarme alla stazione ferroviaria. Accorsi verso il fatale cavalcavia il personale della stazione, si fermò qualche automobilista, fu avvertito per telefono il Comando dei carabinieri. Il corpo di Anna Gallo non fu rimosso: ogni soccorso per lei era inutile. I coniugi Belin, che erano privi di sensi ma che non apparivano gravemente feriti, vennero dapprima trasportati all'infermeria del vicino dinamitificio «Nobel». Di qui il dott. Checchio, dopo aver loro prestato le prime cure, li portò sulla sua auto all'ospedale. I medici li hanno giudicati guaribili entrambi in una decina di giorni: sia l'uomo che la donna lamentavano contusioni e ferite superficiali, che non destano alcuna preoccupazione.

Ripresisi dallo choc traumatico, i due turisti hanno cercato di spiegarci le cause dell'allucinante avventura. Attribuiscono la disgrazia al fondo stradale infido, alle curve delle strade italiane, che non sono sopraelevate, come in Francia. Tuttavia hanno ammesso che la povera Anna Gallo teneva regolarmente la propria destra, e che venne travolta in seguito alla sbandata della macchina. «E' stato tutto così rapido, quasi inspiegabile — mormora il signor Belin —, che non siamo neppure riusciti a renderci conto di ciò che stava succedendo. Non ricordiamo nulla, dal momento in cui la nostra "Renault" è finita sulla sinistra al momento in cui abbiamo ripreso i sensi, all'ospedale». I due turisti — che sono assicurati — hanno espresso un profondo cordoglio per la famiglia della vittima.

Una doppia tragedia, per la madre della sventurata Anna: perchè il marito è ricoverato da dieci anni al «Cottolengo» di Torino, paralizzato alle braccia e alle gambe, e perchè la giovane era l'unica figlia e il solo sostegno economico. Celestina Franchino in Gallo, di 58 anni, è pensionata della Previdenza: 5000 lire al mese. Da tre anni, la figlia lavorava presso il maglificio Maggia, a Torino. Era una bella ragazza, molto attaccata alla mamma e al lavoro. Qualche mese fa aveva conosciuto un giovane che abita nella zona, si erano fidanzati e avevano deciso di sposarsi appena possibile.

La povera donna, ieri sembrava impazzita per la disperazione. Si attribuiva la colpa della morte della figlia, gridava che la sua Anna era stata uccisa mentre andava ad Avigliana per suo incarico. Celestina Franchino era stata per sette anni, fino al 1955, infermiera all'ospedale psichiatrico di via Giulio a Torino. Col suo lavoro, era riuscita a mettere da parte 5 mila lire. Le aveva depositate all'Istituto di San Paolo, su un libretto vincolato. Trent'anni fa, cinquemila lire rappresentavano un buon gruzzolo, ma oggi non metteva più conto di custodirle in banca. Avevano deciso di ritirarle, e questa mattina la ragazza era appunto partita da casa in bicicletta — non si serviva mai di quel mezzo, aveva l'abbonamento ferroviario fra Torino e Sant'Ambrogio, per recarsi al lavoro — diretta verso la filiale dell'Istituto.

Dopo le formalità di legge — espletate dal pretore di Avigliana, dott. Bensini, e dal brigadiere Sardi, dei carabinieri — la salma di Anna Gallo è stata composta nella camera mortuaria del cimitero. Oggi la riporteranno a casa, per le esequie. Nessuna misura è stata finora presa nei confronti dei due turisti, ricoverati all'ospedale. E' tuttavia logico presumere che la Magistratura contesterà alla guidatrice il reato di omicidio colposo.

g. l.

Anna Gallo, la vittima

Domatore sbranato dalle tigri davanti a un gruppo di bimbi

L'orribile episodio in Austria durante le prove di uno dei circhi Togni - Sarà forse soppressa la ferocissima belva "Gange"

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 27 maggio.

Due tigri del Circo Italiano Ferdinando Togni (titolare del quale è un cugino di Darix Togni il cui circo nazionale si trova attualmente a Torino) hanno sbranato oggi il loro domatore, William Schaefer, di 33 anni, sotto gli occhi terrorizzati di alcuni bambini. L'orribile episodio è accaduto mentre il domatore stava effettuando le prove del suo numero, che avrebbe dovuto figurare, con molti altri, in uno spettacolo che il circo Togni aveva in programma per oggi pomeriggio nella cittadina austriaca di Kufstein. Alcuni bambini erano stati ammessi ad assistere alle prove; essi hanno visto una tigre, chiamata «Gange», scagliarsi ad un tratto contro lo Schaefer, azzannarlo e sbranarlo con i suoi artigli; allora anche un'altra tigre si avventava sul domatore a terra dilaniandolo in modo raccapricciante.

Accorsi alle grida dei bambini atterriti, alcuni inservienti sono riusciti coi forconi ad allontanare le tigri dalla loro vittima, ma troppo tardi: lo sventurato domatore era morto.

Già un'altra volta «Gange», una tigre maschio di cinque anni, aveva sparso il terrore tra il pubblico, quando durante uno spettacolo svoltosi il giorno 10 di questo mese, si era improvvisamente scagliata contro «Bombay», un'altra tigre maschio, più giovane e probabilmente sua rivale in amore, azzannandola alla gola ed uccidendola.

I dirigenti del circo Ferdinando Togni hanno dichiarato che probabilmente sopprimeranno la pericolosissima belva. Lo spettacolo che doveva aver luogo questo pomeriggio è stato sospeso.

Lo Schaefer era un allenatore di cavalli, ma desiderando egli esibirsi anche nella gabbia delle belve, stava esercitandosi nella temeraria attività.

a. p.

Un minuto di silenzio nello spettacolo a Torino

In onore del domatore tragicamente deceduto in Austria il pubblico che ieri sera gremiva il Circo Nazionale Togni, che in questi giorni si esibisce a Torino, ha tributato un minuto di silenzio. Quando è entrato nella gabbia delle tigri il domatore Darix Togni, tutto il pubblico si è alzato in piedi e per un minuto in impressionante silenzio, ha onorato con poche parole la memoria dello scomparso.

Rinviato il processo contro il medico di Asti

Asti, 27 maggio.

Il processo a carico del medico dott. Gerolamo Bissolino, di 44 anni, di Asti, e del torinese Giuseppe Terzuolo, di 35 anni, residente a Torino in via Belfiore 10, il primo imputato di truffa e falso allo scopo di far ottenere la pensione di guerra al Terzuolo, che a sua volta è imputato di concorso, ha subito per la terza volta il rinvio a nuovo ruolo. Accogliendo la richiesta della difesa, il Tribunale ha rinviato il processo per la rinnovazione totale del dibattimento, in seguito al mutamento del collegio giudicante delle due precedenti udienze.

Due aviatori polacchi fuggono in aereo a Vienna

Vienna, 27 maggio.

La stampa viennese riferisce che nelle prime ore del pomeriggio di ieri due ufficiali aviatori polacchi, entrambi di 25 anni, si sono rifugiati in Austria, chiedendo asilo politico. Erano partiti dall'aeroporto di Wroclaw per un volo di esercitazione e puntarono subito su Vienna. Sorvolando la Cecoslovacchia, l'apparecchio veniva fatto segno al fuoco delle batterie contraeree, ma non fu colpito. I due piloti poterono così atterrare ad Aspern, presso la capitale austriaca, dove hanno subito un lungo interrogatorio da parte della polizia.

Rapina notturna in un cinema di Milano

Imbavagliano il guardiano e rubano un milione di incasso

Il colpo compiuto da tre banditi mascherati e armati di pistola

Milano, 27 maggio.

Tre banditi mascherati ed armati di pistola la scorsa notte hanno aggredito il guardiano di un cinematografo di periferia impossessandosi dell'incasso della serata: i malviventi hanno potuto allontanarsi indisturbati facendo perdere ogni traccia.

L'episodio è accaduto poco prima delle quattro al cinema «Cielo» in viale Premuda. A quell'ora nella piccola sala si trovava solamente il guardiano notturno Carlo Tomazzini, nativo di Vescovato (provincia di Cremona) e assunto da pochi mesi col compito di vendere i gelati durante la proiezione dei film: poichè il Tomazzini, giunto a Milano in cerca di lavoro, non aveva ancora potuto trovarsi un alloggio, gli era stato consentito di passare le notte nel cinematografo con le mansioni anche di guardiano notturno.

Stanotte però il poveretto, immerso nel sonno, si è improvvisamente sentito svegliare con una pesante manata sulla spalla; destatosi, il guardiano notturno scorgeva attorno a sè tre individui mascherati ed armati, i quali, sotto la minaccia delle pistole, gli hanno intimato di non gridare e di alzare le mani. Un secondo dopo il Tomazzini, legato ed imbavagliato da due banditi, veniva abbandonato a terra: nel frattempo il terzo malvivente raggiungeva la direzione del cinematografo e forzava la cassaforte contenente l'incasso della serata. Tutto il denaro contenuto nel forziere — un milione e 280 mila lire in banconote — veniva riposto in una borsa di pelle che il malvivente si era legata al petto. I tre banditi guadagnavano quindi l'uscita fuggendo col favore delle tenebre. Soltanto verso le cinque il Tomazzini riusciva a liberarsi i polsi ed a togliersi il bavaglio, dava l'allarme.

Sul posto giungevano immediatamente gli agenti della Squadra Mobile che iniziavano le prime indagini: il guardiano notturno, trasportato in questura, dichiarava d'aver notato che i tre rapinatori erano giovani sui 20-25 anni, di alta statura e vestiti elegantemente.

Nel corso del sopraluogo, la polizia ha potuto accertare che i malviventi erano entrati nel cinema dopo aver forzato con chiave falsa la porta dello stabile n. 2 di via Macedonio Melloni e dopo aver divelto la grata di una finestra della «toilette». La Squadra Scientifica ha iniziato il prelievo di numerose impronte digitali rinvenute sui mobili della direzione. Nonostante la battuta operata nella zona, non è stata finora trovata alcuna traccia dei rapinatori.

Un altro bimbo di Verona con sintomi di poliomielite

Verona, 27 maggio.

Nel pomeriggio di oggi un altro bimbo è stato ricoverato all'ospedale cittadino perchè riscontrato affetto dai sintomi della poliomielite. Salgono così a diciassette i casi di polio registrati nel Veronese dal 1° aprile ad oggi; due di essi — come è noto — hanno avuto conseguenze mortali. In tempi recenti i casi di poliomielite lamentati nel giro di un intero anno non hanno mai superato la decina. Le autorità sanitarie non nascondono la loro preoccupazione. Un certo allarme si va diffondendo in città soprattutto fra le famiglie ove vivono bambini al di sotto dei dieci anni.

L'Alto Commissariato per la Sanità ha inviato da Roma forti quantitativi di vaccino Salk e i medici dell'Ufficio d'igiene del Comune sono impegnati a praticare le speciali vaccinazioni. Nell'ambulatorio medico del Comune si provvede pure alla prevenzione gratuita mediante iniezione di gammaglobuline per i bambini iscritti nell'elenco dei poveri.

da nevrosi gastriche e intestinali

Quando sapete di aver sano lo stomaco e l'intestino, eppure tribolate per difficoltà di digestione, eccessiva acidità di stomaco, dolori viscerali, disfunzioni intestinali, ecc., non ricorrete a rimedi avventati, ma pensate ad una cura appropriata del sistema nervoso, poichè la causa dei vostri disturbi va cercata nelle varie forme di nevrosi, che sono purtroppo così frequenti ai nostri giorni. La

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

è il nuovo rimedio naturale e totalmente innocuo, composto di ben undici piante medicinali, famose in tutti i tempi per la loro efficacia, con azione convergente, sicura e completa sui fenomeni nervosi che controllano l'apparato gastro intestinale. La "TICALMA" è di sapore gradevole, si può prendere a tutte le età e non ha controindicazioni.

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA
la tisana dei nervi

solo con
Crema da Barba Palmolive
avrete un viso così liscio, fresco e ben rasato!

E solo Palmolive ha questa prova!
Ripetute indagini hanno accertato che la maggioranza dei consumatori preferisce Crema da Barba Palmolive perchè "consente una rasatura più facile, più confortevole"; perchè "il rasoio taglia meglio e scorre più rapido"; perchè "lascia la pelle più morbida e senza irritazione"; perchè "la rasatura è perfetta"! Radetevi anche voi con Crema da Barba Palmolive ed il vostro viso avrà un aspetto fresco e piacevole, che attira simpatia.

la crema da barba degli uomini di successo!

IRRITAZIONE
fra le dita
pruriti
odore
sgradevole

possono essere evitati con l'uso della nuova Crema Saltrati per i piedi. I suoi ingredienti attivi proteggono i vostri piedi, fanno scomparire gli sgradevoli odori della traspirazione e rendono la pelle resistente ed elastica. La Crema Saltrati è antisettica. Non macchia e non unge. In tutte le farmacie.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
SI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI
SERVIZIO ESTERO
[illegible]
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
TORINO - Via Santa Teresa, 7

CRONACHE DELLO SPORT

Una situazione che dura da lungo tempo e che ha ormai indicato i responsabili

La sconfitta degli azzurri a Lisbona investe tutto il nostro ordinamento calcistico

Lo sconcertante ripetersi di insuccessi è conseguente a cause di carattere tecnico e organizzativo - Quello che avviene nella nostra squadra rappresentativa non è che la ripetizione di ciò che si verifica nel campionato - Ma è da prevedere che non se ne farà nulla

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 27 maggio.

Da quanto tempo è che questa situazione regna e perdura nel calcio italiano? Da anni. Sempre con una risposta, dall'alto, di un tipo unico: che gravi provvedimenti venivano presi contro i colpevoli, che misure di carattere nuovo, nuovissimo sarebbero state adottate e che, in fin dei conti, non era poi proprio il caso di perdere il buon umore o l'appetito per quel fatto sportivo che era una sconfitta subita dai rappresentanti dei colori nostri. Effettivamente non veniva poi fatto nulla. Versato il fiume delle parole, le cose rimanevano come prima e coloro che stavano seduti su un seggio continuavano a rimanervi appiccicati.

Erano i critici che avevano torto, i critici che parlavano a vanvera o per partito preso o per difendere posizioni personali o perché non erano al corrente della vera essenza delle cose. Ce n'era uno fra i direttamente responsabili che ogni volta che si tentava di metterlo con le spalle al muro aveva un intercalare che gli serviva da risposta: «C'è un particolare che voi non conoscete... Bisognerebbe che voi conosceste tutti i retroscena...». E assumeva l'aria riservata dell'uomo che sa chissà quali tenebrosi misteri. E la situazione continuava intatta a scivolare sempre più verso il basso.

Finché si è giunti dove si è giunti. Si è giunti a Lisbona, passando per Bruxelles, per San Paolo del Brasile, per Vicenza, per Basilea, per Zagabria, per Pescara e per i più svariati centri di questo mondo: finché si è perso anche coi portoghesi che da ventinove anni più non avevano, né in casa né fuori, riportato l'ombra di un successo contro di noi. Ora ancora una volta la colpa non sarà di chi ha condotto al crollo — o permesso che esso avvenisse — ma di chi ha posto in evidenza l'avvenuto e ne ha segnalato la gravità. Vedrete che sarà così.

Sul fatto che la situazione del calcio nostro sia di una gravità estrema non ci si sofferma troppo, o troppo presto. La prova di questo proposito dilazionatore la si ha ponendo mente al fatto che la seduta del Consiglio Federale in cui si deve parlare dell'argomento e prendere i provvedimenti del caso, avrà luogo il 7 luglio, fra un mese e mezzo: quando tutti saranno al mare o ai monti. Prima ve ne sarà un'altra di seduta federale, ma della cosa non si parlerà. Per non turbare i sonni né la quiete di nessuno.

Non la può risolvere, la questione stessa, la Federazione. Se tenta di prendere quelli che sono i veri provvedimenti necessari, essa si invischia nelle questioni della legalità e della illegalità, degli statuti e dei regolamenti, dell'attesa dell'entrata in vigore delle nuove carte federali — nonché dello studio dell'effetto che esse dovrebbero fare sull'ambiente — ed allora addio. Se ne riparlerà fra due o tre anni. Come si voleva dimostrare. Se tenta di ricorrere a qualche misura legale ma veramente severa e draconiana, allora pesta dei calli, ed urta in una coalizione che assume immediatamente carattere elettorale e che una crisi di governo, con le conseguenze che sono probabili, è capacissima di farla nascere.

E si ritorna anche allora al caso e al punto di prima. Ciò, bene inteso, sempre nell'ipotesi più rosea, nel caso cioè che le decisioni radicali si intenda veramente di prenderle: dato, cioè, e non concesso che si voglia decisamente risolvere il problema e uscire dal marasma.

La colpa prima del caos nel quale siamo piombati è sempre, secondo noi, di certi dirigenti di società. Diciamo appositamente di certi dirigenti e non di tutti, perché sappiamo molto bene che parecchi fra di essi farebbero volentieri a meno di spendere dei milioni per soffermarsi se potessero sulla quota delle centomila lire. Ma ci si perdoni, noi non vediamo come un governo possa asserire che non ne sa niente e non ne può nulla di uno stato di cose che esso ha visto nascere e ha permesso che impunemente si sviluppasse fino al punto di intossicare letteralmente l'ambiente. E d'altra parte come è possibile che il governo stesso prenda dei seri e gravi provvedimenti contro un fenomeno ch'esso dice di ignorare, senza denunce di parte, cioè solo sotto la pressione dell'opinione pubblica che è arrivata ad aprirgli gli occhi?

Che questo ha delle responsabilità che non può evitare né negare, a meno di riconoscere che il comando non lo sa o non lo vuole esercitare. Perché ormai è troppo chiaro che i fatti che avvengono nella nostra squadra nazionale non possono venire considerati come a se stanti. Non fosse altro perché prima che nelle rappresentative, essi si verificano testuali nel campionato. In quel campionato che, imbastito e condotto come è, non può che fare un gran male all'intero ambiente nostro.

Noi non riteniamo che coloro che con un gesto potrebbero dare l'avvio alla soluzione del grande problema abbiano in sé né la voglia né il coraggio del suicidio sportivo. Di loro volontà, le cariche non le abbandoneranno mai. A risolvere la situazione che ci ha ridotto al miserevole e deplorevole stato di cose attuali, non c'è che un reciso e deciso intervento dall'esterno e dall'alto. Il gran mondo degli sportivi lo invoca ad alta voce.

Vittorio Pozzo

Faccia triste e borsa a tracolla gli azzurri arrivano all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

All'aeroporto di Ciampino

Sbarramento di polizia per l'arrivo degli azzurri

Roma, 27 maggio.

Atmosfera tesa stasera all'aeroporto di Ciampino. Gli umori generali, dopo il 3 a 0 inflittoci dai portoghesi, erano tali da giustificare il provvedimento preso dalla polizia di frontiera: un servizio d'ordine davvero eccezionale era stato predisposto e l'aerostazione ovest è rimasta praticamente bloccata dalle camionette di agenti dal momento in cui gli azzurri sono scesi dal quadrimotore della TWA, giunto alle 20,40, fino al momento in cui sono saliti sul pullman per ritornare in città.

Una parte soltanto, però, dei calciatori nazionali — otto per la precisione — sono tornati stasera a Roma, accompagnati dal consigliere della Federazione Chiesa e dal medico federale dott. Ferrando. Foni, infatti, è rimasto a Madrid con Montuori, Chiappella, Magnini e Cervato; Buffon, Bean e Fontana sono andati a Nizza, e Ferrario rientrerà a Trieste per proprio conto in treno.

Chiesa non ha detto una parola ai giornalisti; i giocatori, tutti d'umore nero, hanno eluso a loro volta le domande. Se ne è sentito uno che accennava alla sfortuna, mentre Ghiggia si è limitato a parlare del suo incidente dicendo di «avere sofferto molto durante la partita per lo strappo muscolare», aggiungendo che «anche Chiappella ha risentito dello stiramento».

L'unico degli accompagnatori che ha risposto alle domande è stato il dott. Ferrando. Ma anche lui non ha detto gran che; secondo il parere del medico, «Ghiggia risentirà per un po' di tempo dello strappo alla gamba sinistra, e anche gli altri infortunati ne avranno per un po'».

Coppi intende seguire due tappe del «Giro»

Fausto Coppi ha confermato ieri la sua intenzione di raggiungere il Giro d'Italia durante il «riposo» di Montecatini. Il campionissimo lascia stamattina in macchina Novi Ligure e, lungo il viaggio, deciderà se fermarsi a pernottare a Forte dei Marmi oppure se proseguire direttamente sino alla sede della tappa. Coppi comunque trascorrerà il giorno di riposo insieme con i corridori della sua squadra, fermandosi quindi per assistere alla prova individuale a cronometro in programma per giovedì.

Il campione, si propone poi di rientrare a casa e di tornare al Giro d'Italia a Saint Vincent. Di qui, Coppi, se le condizioni di salute glielo permetteranno seguirà due tappe, la Saint Vincent-Sion e la Sion-Varese a bordo di un'automobile della carovana.

Totocalcio: i «tredici» (2) vincono 81 milioni e 788 mila lire ciascuno; i «dodici» (100) 1 milione e 636 mila lire. Colonna vincente: 1, 1, x, 2, 1, 2, 2, x, 1, x, x, x, 2.

Totip: ai «dodici» (3) spettano L. 3.082.891 ciascuno; agli «undici» (85) L. 108.807; ai «dieci» (1070) L. 8485. Colonna vincente: 1-2; x-2; 2-1; 2-1; 1-1; 1-1.

Allo sferisterio di Acqui, oggi Manzo-Bonino contro Balestra-Feliciano per il torneo delle sterline e dei marenghi.

Poblet vince anche a Siena battendo in volata venti avversari

Nino Defilippis difende bravamente e conserva la "maglia rosa,, - Moser e Geminiani vedono sfumare una loro audace fuga quasi in prossimità dell'arrivo - Oggi il Giro raggiunge, lungo 230 km., Montecatini

Moser trascina Geminiani nel fallito tentativo di fuga (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Siena, 27 maggio.

Ventun corridori formavano il gruppo di testa che, provenendo in discesa, irruppe sulla pista in terra battuta di Siena ov'era situato il traguardo d'arrivo della decima tappa del Giro. Oltre alla Maglia rosa, c'erano Bobet, Poblet, Gaul, Fornara, Nencini, Fabbri, Baldini, Geminiani: vale a dire che qualunque risultato avesse avuto la volata per la vittoria di tappa, nessun cambiamento importante sarebbe sopravvenuto nei primi posti della classifica, capeggiata, come si sa, dal torinese Defilippis.

Così tranquillizzati tutti coloro che fino a dieci minuti avanti erano sulle spine per il pericolo che la maglia rosa dalle spalle del «cit» passasse su quelle del francese Geminiani (si pronuncia con l'accento sulla «i», è d'origine italiana, suo padre quarant'anni fa era un discreto corridore dilettante, conosciuto anche fuori dei confini della natia Romagna), così tranquillizzati, dico, perché la insegna del primato sarà ancora indossata da un rappresentante del ciclismo italiano, gli occhi di tutti i presenti si spalancarono ben attenti per assistere al sempre allettante spettacolo della volata.

In quei pochi attimi che trascorsero fra l'irrompere del gruppo sulla pista e il loro spiegar di fronte per prendere le prime posizioni al momento che la campana coi suoi rintocchi annuncia l'ultimo giro, come in un lampo mi ripassarono nella mente tutte le fasi che avevano dato vita alla corsa, e il mio giudizio complessivo, fulmineamente concretatosi, fu che vincesse pure il più veloce dei ventuno, ma la tappa, per me, avrebbe dovuto avere un diverso finale, qui sulla pista avrebbero dovuto entrare per primi, da soli, i due corridori scappati 50 km. avanti, e che da quel momento fuggivano alla disperata davanti al gruppo che si era disgregato nell'inseguirli.

Mi dicevo (e forse ero il solo ad avere questi pensieri fra le migliaia di persone trepidanti), mi dicevo: che peccato che Moser e Geminiani non abbiano potuto fino all'entrata in pista conservare quel minutino che erano riusciti a guadagnare pedalata per pedalata con tanta pena e con tanta forza; meschinetti, li hanno raggiunti sulle ultime rampe che portano alle mura di Siena, vedo «Gem» in mezzo al gruppo che mi sta davanti per cominciare la volata, ma Moser non c'è. Che gli è successo?

Un passo indietro, prego, press'a poco due ore prima, allorché il gruppo dei partiti da Roma, dopo 140 km. senza storia e a ridotta andatura, entrarono nell'abitato di Centeno, dov'era posto il rifornimento. I più svelti, che di solito sono anche i più forti (ed oggi, purtroppo, fra essi non c'era Coletto, partito indisposto e ridotto a rimanere nelle ruote degli ultimi soffrendo e tacendo), i più risoluti se la svignarono e in undici iniziarono, qualche chilometro dopo, e con 40" di vantaggio sugli altri che inseguivano, la salita di Radicòfani, dov'era posto un traguardo per il Premio della montagna.

Erano undici. Alle prime curve cedettero Bartalini, Chacon, J. Bobet. Gli otto rimasti andavano fortissimo, tirava «Louison», tirava Moser, tirava Defilippis, e altrettanto Nencini, Poblet e Geminiani pure: soltanto Fornara e Nolten davano l'impressione di risparmiarsi. Il bersaglio dell'offensiva era chiaro: Gaul era stato sorpreso dalla fuga al rifornimento, era nel secondo gruppo. Tutti addosso a Gaul.

Ma il lussemburghese non tardò a reagire. Già alle prime svolte avanzò da solo, agile e leggero ch'era un piacere vederlo. Guadagna terreno continuamente e a 3 km. dal culmine si accoda agli otto. Appena abbozzato, l'attacco era fallito; Gaul è ancora il più forte in salita. Su al traguardo, Geminiani passa primo, consolidando il proprio vantaggio in questa speciale classifica a punti: lo seguono Poblet, Fornara, Gaul e gli altri cinque; a 1'16" venivano Fabbri e Chacon; e 1'37" un'altra dozzina, fra cui Baldini, Fantini, Boni, Fallarini, Gaggero, Astrua, Van Est, Watgmans. Si sperava che i nove dell'avanguardia proseguissero nello sforzo, ma non fu così. Gl'inseguitori andavano più forte di essi, li raggiunsero nella discesa, ventitre o ventiquattro in gruppo, quasi tutto da rifare.

Ci pensò Geminiani a scatenare la *bagarre*. Il più svelto a raggiungerlo, e ad aiutarlo nella bisogna, è Moser. Pigliano subito cento metri di vantaggio. Defilippis e Baldini sono i primi a reagire. Il «cit» pare che ce la faccia a raggiungerli, gli arriva fino a una cinquantina di metri, ma in una curva in discesa, bagnata per la pioggia, perde qualche pedalata, ed è ripreso dagli altri.

I due proseguono la fuga, il loro vantaggio per un quarto d'ora di lotta rimane stabilizzato sui trecento metri, quando mancano 25 km. all'arrivo è di 45", ma dopo otto chilometri è salito a 1'10". E' in quel momento che la maglia rosa di Defilippis appare in pericolo, lo scarto in classifica fra lui e Geminiani essendo di 1'47".

Poi, la fame attanaglia Moser e gli fa perdere le forze. Da [illegible], o quasi, il francese non ce la fa più, mentre gl'inseguitori intensificano la caccia. A tre chilometri da Siena essi arrivano sui fuggitivi, Moser si stacca, arriverà in ritardo. In pista, due suoi compagni di squadra fanno il gioco per Baldini, precedendolo all'entrata, ma Poblet dal largo passa tutti già alla campana.

Fantini, ch'era alla ruota dello spagnolo, vorrebbe schizzar fuori sul rettilineo d'arrivo, ci si prova, ma niente da fare contro la superiore velocità di Poblet che facilmente lo tiene a bada per una lunghezza. Per gli altri, si legga l'ordine d'arrivo, coi gravi ritardi di Maule, Baffi, Coletto.

Se interessa, questa d'oggi è l'ottava vittoria straniera (e terza di Poblet) su dieci tappe disputate. Domani, si parte per Montecatini, a 230 km. da qui.

Vittorio Varale

L'ordine d'arrivo di ieri e la classifica generale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Miguel Poblet (Spagna) che percorre i 227 km. della tappa in 6 ore 34'56" (media oraria km. 34,485); 2. Fantini, a 1 lungh.; 3. Fabbri; 4. L. Bobet; 5. Boni; 6. Nencini; 7. Van Est; 8. Baldini; 9. Fornara; 10. Cestari; 11. Fallarini; 12. Impanis; 13. Rolland; 14. Gaul; 15. Astrua; 16. Accordi; 17. Gaggero; 18. Defilippis; 19. Galdeano; 20. Watgmans; 21. Geminiani, tutti con lo stesso tempo; 22. Nolten, a 12"; 23. Moser a 26"; 24. Maule a 6' 48"; davanti a un gruppo di quindici corridori fra cui G. Barale, Carlesi, Van Steenbergen, Favero e J. Bobet; [illegible]. Bagnara a 14'23", davanti a un gruppo comprendente Baffi, Coletto, Cainero, Conterno, Albani, Monti, Ranucci; 93. Giannondi a 18'4"; 101. e ultimo Minardi, id.

Ha abbandonato Negro.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Defilippis, in 49 ore 7'17"; 2. L. Bobet a 13"; 3. Poblet a 30"; 4. Gaul 42"; 5. Fornara a 1'2"; 6. Nencini a 1'3"; 7. Fabbri a 1'11"; 8. Impanis a 1'21"; 9. Geminiani a 1'47"; 10. Rolland a 2'2"; 11. Baldini a 2'5"; 12. Fantini a 2' 19"; 13. Fallarini a 3'32"; 17. Moser a 3'4"; 20. Astrua a 7'9"; 37. Coletto a 18'10"; 38. Conterno a 18'38"; 101. e ultimo Piscaglia a 1 ora 35'31".

I PILOTI SI "RIBELLANO,, A MONZA

Il perché del rifiuto di correre la 500 miglia

La presa di posizione dei corridori europei e sudamericani di scuola europea contro la «500 Miglia» di Monza costituisce il fatto nuovo dello sport automobilistico. La gara monzese rappresenta una specie di *return match* della «500 Miglia» di Indianapolis ed è compresa in una manifestazione unica denominata «Trofeo dei due mondi». Dieci piloti americani e dieci «europei» dovrebbero correre sul «catino» cioè sulla pista con curve sopraelevate. Per ridurre la pericolosità della gara gli organizzatori avevano stabilito già da tempo di farla disputare in tre prove, anziché in un'unica corsa, in modo da dare ai piloti e alle macchine il tempo di «riposare» e soprattutto di poter provvedere durante gli intervalli alle revisioni delle parti meccaniche più sollecitate e delle gomme.

Gli statunitensi Duane Carter e O'Connor, giunti espressamente d'oltre Atlantico per provare a Monza, hanno dichiarato che la corsa, secondo loro, non comporta problemi insolubili.

Invece, in una riunione tenutasi sabato scorso al Nürburgring, tutte le migliori «firme» dell'automobilismo europeo, tra cui Fangio, Moss, Collins, Von Trips, Maglioli, hanno dichiarato che l'Unione dei corridori ritiene la pista troppo pericolosa. E' stato dato mandato ad una rappresentanza composta da Chiron, dal recente vincitore della «Mille Miglia», Taruffi, e da Maglioli di far presente agli organizzatori che i piloti non prenderanno parte alla gara se non si adotteranno misure protettive. In particolare si propone di correre sulla sola pista stradale.

L'avversione al «catino» deriverebbe da due considerazioni. Si temono i salti che una minima asperità del fondo farebbe compiere alle vetture. A questo proposito la pista è stata ancora ulteriormente perfezionata. Inoltre i corridori ritengono che i sorpassi sul «catino» sarebbero pressoché impossibili. Andando alla massima velocità (non bisogna dimenticare che O' Connor in prova ha superato i 270 all'ora) la vettura viene spinta verso l'esterno, dove già si trova quella che deve essere superata. Se si rallenta evidentemente il sorpasso non può avvenire.

Ad Indianapolis la sopraelevazione delle curve è appena accennata e non è la forza centrifuga che tiene in pista le auto.

Non è però facile, anzi è pressoché da escludere che gli americani accettino di gareggiare sul circuito stradale poiché le loro vetture tipo Indianapolis hanno due sole marce avanti più la retromarcia e non sono in grado di competere con quelle europee costruite per i circuiti misti. Insomma una situazione ingarbugliata, complicata anche dal fatto che alla «500 Miglia» di Monza è abbinata la Lotteria dei milioni.

La Nazionale militare batte la Grecia: 2 a 0

Atene, 27 maggio.

La nazionale militare italiana di Calcio ha battuto oggi quella greca per 2-0 in un incontro valevole per il campionato internazionale di Calcio per le Forze Armate. Le reti sono state segnate da Corso al 2' del primo tempo, da Bicicli al 2' della ripresa.

I greci hanno giocato una partita piuttosto mediocre in confronto alla brillante prova degli italiani, che sono stati ripetutamente e calorosamente applauditi dai 25.000 spettatori ammassati nello stadio di Atene.

Concluso il passaggio di Sivori alla Juventus

Buenos Aires, 27 maggio.

Il River Plate ha dato il benestare per il passaggio di Sivori alla Juventus: il prestigioso attaccante argentino nel prossimo campionato indosserà quindi la maglia bianconera. Secondo quanto si dice, la società torinese verserebbe per la cessione del giocatore la somma di 10 milioni di pesos alla società sudamericana mentre il giocatore da parte sua riceverebbe due milioni di pesos. Il contratto concluso con la durata di tre anni. Si ritiene che Sivori partirà per l'Italia l'11 giugno prossimo.

Giudizi di parlamentari sulla sconfitta di Lisbona

"Il calcio è una cosa seria e va affrontato seriamente,,

Roma, 27 maggio.

L'on. Saragat interrogato da un'agenzia di stampa sulle cause della grave sconfitta di Lisbona ha dichiarato: «Per me le cause della sconfitta della nazionale italiana andrebbero ricercate in un generale decadimento dello sport nel nostro Paese. Il calcio, come tutti gli sport, è una cosa seria e va affrontato seriamente, come seriamente devono essere fatti gli allenamenti. Ho assistito all'incontro che la squadra italiana ha sostenuto a Roma con gli irlandesi del nord. Gli irlandesi, anche se hanno perduto, hanno dimostrato di sapere giocare mentre noi abbiamo vinto senza aver saputo svolgere del giuoco. Ciò dipende a mio parere dalla scarsa serietà che investe quasi tutti i settori del nostro sport e soprattutto dall'affarismo e dalla pigrizia fisica».

L'on. Dario Antoniozzi incaricato dalla D.C. per i problemi legislativi dello sport, ha fatto la seguente dichiarazione: «E' una crisi preoccupante che deve essere affrontata con un programma a lunga scadenza che parta da una preparazione seria e disinteressata, dei giovani leve che possano costituire le nuove forze del calcio italiano».

L'on. Valsecchi ha dichiarato: «Non mi intendo molto di calcio; quindici anni fa ero tifoso dell'Inter. Vedo soltanto che prendiamo sonore legnate e me ne dispiace».

L'on. Cottone ha detto: «Avranno giocato meglio gli altri, ma la colpa è del professionismo e degli stipendi troppo alti».

Il senatore Carlo De Luca ha risposto: «Io non sono un tecnico e quindi non posso giudicare sul modo come è stata condotta la partita da parte della nostra nazionale. Tuttavia ritengo, dato la continuità delle sconfitte, che quando si affrontano competizioni internazionali è indispensabile presentarsi perfettamente preparati a sostenere la prova. Si può anche perdere, ma a me sembra, secondo quanto insegna il buonsenso, che anche le sconfitte sono il risultato non di una decisa superiorità degli altri, ma piuttosto di disorganizzazione tecnica e di mancanza di spirito agonistico. Ecco perché per l'onore dello sport italiano è necessario esaminare a fondo tale questione e prendere gli opportuni provvedimenti».

Elette le nuove cariche della Sudtiroler Volkspartei

Presidente è il dottor Silvio Magnago, ex-ufficiale della Wehrmacht, e vice-presidente Kart Tisl, ex-prefetto di Bolzano con i nazisti - Una serie di richieste inaccettabili dal governo italiano

Bolzano, 27 maggio.

Il quotidiano di lingua tedesca *Dolomiten* ha reso noto oggi con grandissima evidenza i risultati ufficiali del congresso della Sudtiroler Volkspartei e il testo della mozione approvata dall'assemblea dei delegati al termine dei lavori.

Il documento — che trae ispirazione da un messaggio del defunto canonico Gamper in cui si parla di un Sud Tirolo veramente autonomo e indipendente — costituisce un'interessante testimonianza del nuovo indirizzo politico che il partito unico di lingua tedesca si propone di seguire. Vi si afferma, infatti, che lo statuto speciale di autonomia per la regione Trentino-Alto Adige, nel modo in cui ha trovato la sua attuazione, non è corrispondente ad un'effettiva autonomia della provincia di Bolzano e che, conseguentemente, si rende indispensabile la modifica delle norme dello statuto stesso.

Il congresso — continua la mozione — si rivolge alle due parti contraenti del trattato di Parigi — i governi italiano e austriaco — affinché l'accordo, che costituiva una premessa per la definizione territoriale del trattato di pace, trovi in occasione di future trattative finalmente un riconoscimento e un'attuazione per quanto riguarda i punti essenziali della autonomia provinciale.

Dopo avere lamentato la mancata approvazione di una legge della provincia sull'ordinamento del personale da parte degli organi centrali, il documento dichiara che «il popolo sud-tirolese si opporrà all'industrializzazione della provincia voluta da Roma con tutti i mezzi del diritto naturale, internazionale e altri, per non essere trasformato in minoranza sul territorio natio». La mozione rende nota quindi la «ferma decisione» della Volkspartei di invocare il «sacro» diritto all'autodecisione richiesto per Trieste dall'attuale ministro degli Esteri Pella, qualora rimangano inascoltate le istanze avanzate a favore dei diritti vitali del gruppo etnico tedesco.

A parte le affermazioni riguardanti una presunta artificiosa emigrazione italiana nella provincia, già ripetutamente smentita anche nel passato, sulla scorta di documenti statistici ufficiali, il fatto nuovo è costituito dalla proposta di una revisione dello statuto per la regione Trentino-Alto Adige, onde creare le premesse per un completo autogoverno della provincia di Bolzano, e la minaccia di un ricorso al diritto di autodecisione nel caso del mancato accoglimento di la richiesta. Al riguardo nei circoli politici di lingua italiana si rileva che tali rivendicazioni vengono per la prima volta contenute in un documento ufficiale della Volkspartei sotto forma di postulati programmatici e si rileva altresì che i postulati stessi sono stati espressi in una forma assai categorica e quindi particolarmente impegnativa. Ciò è considerato la risultante della vittoria della corrente degli estremisti nell'ambito del congresso.

A presidente del partito unico di lingua tedesca è risultato eletto, com'era nelle previsioni, il dott. Silvio Magnago, ex-ufficiale della Wehrmacht e mutilato di una gamba, la cui famiglia è di origine italiana, che sostituisce l'on. Toni Ebner. A vice-presidenti del partito sono risultati eletti l'on. Karl Tisl, ex-prefetto di Bolzano nel periodo dell'occupazione nazista, e tre giovani esponenti dell'ala più avanzata del partito: il dott. Benedikter, già condannato per diserzione dall'esercito italiano, il dott. Volgger, recentemente scarcerato per mancanza di indizi sufficienti dopo un periodo di detenzione sotto l'accusa di essere stato l'ispiratore degli attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige, e il dott. Hans Dietl.

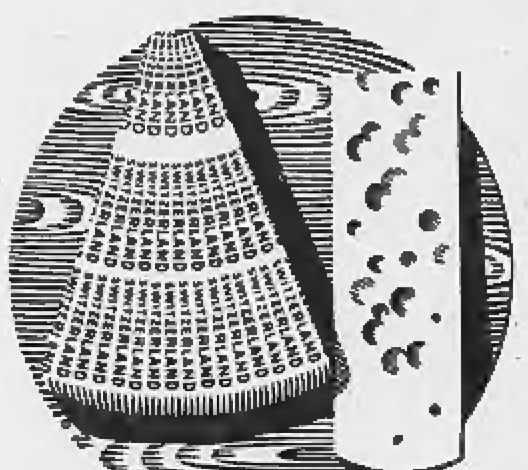
I tre giovani esponenti saliti agli onori della vice-presidenza hanno sostituito nell'incarico due moderati, l'ex-consigliere regionale Eric Amonn, che fu il primo presidente del partito, e il presidente onorario dell'Unione contadini sudtirolesi, Innerhofer-Tanner.

Praticamente la corrente degli oltranzisti ha ora assunto il completo controllo del partito, anche ai vertici della gerarchia interna, per cui è da prevedersi un accentuarsi dell'indirizzo sciovinistico della politica della Volkspartei. Comunque le richieste avanzate ufficialmente per mezzo della mozione approvata dal congresso non vengono considerate raggiungibili in quanto il Governo italiano più volte ha ripetutamente e categoricamente espresso l'opinione che sia assolutamente impensabile la possibilità di creare uno Stato nell'ambito dello Stato, mentre d'altra parte, per quanto riguarda il diritto dell'autodecisione, si rileva che, avendo l'Austria con la firma dei trattati di Parigi riconosciuto l'appartenenza del territorio alto-atesino all'Italia, la questione non può essere giudicata che di carattere interno.

Una «tournée» nell'URSS di cantanti di musica leggera

Roma, 27 maggio.

E' partito questa mattina, da Ciampino ovest, diretto a Mosca, un gruppo di cantanti italiani di musica leggera, accompagnati dal maestro Segurini della RAI di Milano. I cantanti eseguiranno una tournée di [illegible] concerti in molte città della Russia, tra cui Mosca, Leningrado, Kiev ed Erivan. Della comitiva fanno parte Tina Allori, Maura Petrignani, Alma Danieli, Marcella Altieri, Gabriele Vanorio, Claudio Terni, Mino Vinci e il fisarmonicista Peppino Principe. Da 50 anni nessun artista italiano di musica leggera si è recato nell'Unione Sovietica.



L'EMMENTAL SVIZZERO
E' GRADITO
IN TUTTO IL MONDO

L'Emmental svizzero è un formaggio conosciutissimo di sapore particolarmente gradito e delicato, la cui produzione artigianale costituisce una tradizione dei più esperti casari svizzeri. Noto fin dal Medioevo, è stato imitato dappertutto, ma la squisitezza e la morbidezza caratteristiche del vero formaggio Emmental svizzero, non sono mai state raggiunte.

IN TUTTO IL MONDO,
IL CONSUMATORE
AVVEDUTO ESIGE IL
MARCHIO

SWITZERLAND

Nessun equivoco è possibile se l'acquirente ha cura di controllare che la superficie esterna del formaggio porti stampato a raggiera il marchio «SWITZERLAND» che garantisce la qualità e la provenienza svizzere.

Unione Svizzera per il Commercio del Formaggio S.A., Berna

ULTIME NOTIZIE

Il «métro» di Parigi paralizzato da un'agitazione

Nuova ondata di scioperi nella Francia senza governo

Vani tentativi di Pléven per trovare un accordo fra la destra e i socialisti — Fermati più di duemila nordafricani per l'assassinio di un capo algerino

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 maggio.

Il governo francese in crisi si è trovato oggi a dover far fronte a due compiti di carattere eccezionale: la ripresa delle agitazioni salariali della classe lavoratrice e una grandiosa operazione di polizia contro i terroristi algerini residenti a Parigi.

Le agitazioni salariali sono infatti ricominciate nei settori dei servizi pubblici, con uno sciopero di ventiquattro ore del métro parigino. Lo sciopero è diventato totale soltanto verso la fine della mattinata, perchè fino alle 11,30 avevano funzionato circa la metà dei treni sotterranei, ma ciò che conferisce una particolare importanza al movimento è che esso è stato proclamato di comune accordo dalle organizzazioni sindacali comuniste, socialiste e autonome.

La manifestazione di questa unità d'azione sindacale deve essere interpretata come un sintomo degli umori che dominano la base socialista ed è evidente che Guy Mollet non potrà fare a meno di tenerne conto negli sviluppi della crisi ministeriale.

L'operazione di polizia contro i terroristi è stata la conseguenza dell'uccisione, avvenuta ieri alla fine d'una partita di football, di Ali Chekkal, ex vice-presidente dell'Assemblea algerina. All'alba, un migliaio di poliziotti hanno circondato un settore del Quartier Latino, nel quale abitano in prevalenza i nord-africani, e hanno fermato e interrogato 2221 persone, 1167 delle quali sono state caricate sui camion e portate al commissariato. Soltanto tredici sospetti sono stati trattenuti in arresto.

In quanto agli sviluppi della crisi ministeriale, la situazione è riassunta stasera nel titolo di prima pagina di *Le Monde*: «René Pléven si sforza per definire un programma accettabile nello stesso tempo dalla destra e dai socialisti». In altri tempi si sarebbe detto che René Pléven si è assunto il compito di mettere d'accordo il diavolo con l'acqua santa, però, nella confusione che domina in questo momento la situazione parlamentare francese, qualcuno crede che egli possa ancora concludere con successo la missione che gli è stata affidata dal Presidente della Repubblica.

Il tentativo dell'esponente della destra in seno all'UDSR (Unione democratica socialista della Resistenza) chiarisce in ogni modo quali sono state le ragioni che hanno spinto i cosiddetti «indipendenti» a votare per la prima volta contro il governo Mollet e a provocare la crisi. Essi chiedono infatti che, se l'incarico verrà confermato al Presidente del Consiglio dimissionario, Robert Lacoste rimanga a dirigere la politica algerina, mentre invece vengano eliminati dalla nuova compagine governativa tanto il ministro delle Finanze, Paul Ramadier, quanto quello degli Affari Sociali, Albert Gazier.

Nello stesso tempo che chiedono la continuazione dell'attuale politica in Algeria, le destre pretendono che il nuovo governo rinunci agli aggravi fiscali necessari a pagarne le spese. Esigono inoltre la rinunzia a quei provvedimenti a favore della classe lavoratrice che costituivano la sola ragione d'esistenza del governo a direzione socialista.

Sembra difficile che il Consiglio nazionale della S.F.I.O., che si riunirà alla fine della settimana, possa accettare queste condizioni, anche nel caso, poco probabile, che Guy Mollet gliele proponga. Nessuna schiarita appare perciò sull'orizzonte della crisi: René Pléven ha continuato in ogni modo i suoi colloqui politici, fra cui, stasera, anche con Robert Lacoste, venuto appositamente in aeroplano da Algeri.

Sandro Volta

Firmato l'accordo a Budapest

Dieci divisioni sovietiche rimarranno in Ungheria

Budapest, 27 maggio.

I ministri sovietici degli Esteri e della Difesa, Gromyko e Zukov, giunti stamane a Budapest, hanno firmato nel pomeriggio un trattato che disciplina lo statuto dei militari russi dislocati in territorio magiaro. Ne ha dato ufficialmente notizia radio Budapest senza tuttavia fornire particolari in merito al contenuto dell'accordo.

Qualche indizio sulla natura del documento risulta dal testo di un comunicato ufficiale nel quale è detto: «E' necessario dal punto di vista della difesa comune, contro una possibile aggressione da parte del blocco Nord-Atlantico, che truppe sovietiche rimangano in Ungheria. I governi della Repubblica popolare ungherese e dell'Unione Sovietica hanno deciso di firmare un trattato sullo stato giuridico delle truppe sovietiche che si trovano temporaneamente di stanza in Ungheria».

Nessun riferimento è stato fatto in merito alla consistenza delle forze sovietiche attualmente in Ungheria. Tuttavia non si è lontani dal vero nel valutare tali forze fra nove e dieci divisioni, cioè circa 100 mila uomini.

Un viaggio segreto di Gomulka a Mosca

Varsavia, 27 maggio.

Secondo notizie di fonte ufficiosa, il segretario del partito comunista polacco Gomulka ed il primo ministro Josef Cyrankiewicz sarebbero tornati oggi a Varsavia dopo un breve «viaggio segreto» a Mosca. Sembra che fossero accompagnati dal presidente del Comitato per la pianificazione di Stato, S. Jedrychowski, e dal vice-presidente dello stesso organo, E. Szyr: ciò sta ad indicare che la missione aveva scopi economici di grande importanza.

Il Cancelliere tedesco Adenauer (a sinistra) ed il segretario di Stato americano Foster Dulles, fotografati al Dipartimento di Stato, prima di iniziare i colloqui (Radiofoto)

PREOCCUPAZIONI ELETTORALI DEL CANCELLIERE

Tre lunghi colloqui di Adenauer con Eisenhower ed il Segretario di Stato

Il vecchio statista tedesco non condivide l'ottimismo americano sul disarmo - Teme che l'attuale "manovra difensiva" di Mosca miri solo a favorire i "neutralisti" nelle prossime elezioni nella repubblica di Bonn - Un discorso alla televisione

(Dal nostro corrispondente) Washington, 27 maggio.

La prima giornata dei colloqui americano-tedeschi ha dimostrato oggi chiaramente come il più tenue sgelo nei problemi del disarmo ponga tempestosi interrogativi a tutte le Cancellerie europee. La visita di Adenauer a Washington era stata organizzata da parecchi mesi e concepita un po' come una ripetizione di altre riaffermazioni della «identità di vedute» tra l'America e Bonn, rispetto al problema della riunificazione tedesca. Queste riaffermazioni sono normalmente necessarie a rassicurare la pubblica opinione tedesca che l'Occidente in generale, e gli Stati Uniti in particolare, non sono pronti a vendere la Germania per un boccone di disarmo.

Ma Adenauer è giunto in America quando lo stesso Presidente Eisenhower ha ufficialmente avallato la serietà di nuove prospettive per un accordo, magari limitatissimo, sul controllo degli armamenti; e la sua visita si è automaticamente trasformata in uno dei più seri ed approfonditi scambi di vedute mai svoltisi tra i due alleati.

Tre colloqui a ritmo serrato hanno visto il Cancelliere tedesco al Dipartimento di Stato, alla Casa Bianca, poi di nuovo al Dipartimento di Stato. La prima conversazione fra Adenauer e Dulles è iniziata alle 11,30, ed è durata ottanta minuti ed è stata sospesa per dar tempo ad Adenauer di giungere in tempo al suo appuntamento con Eisenhower, all'una; alle quattro Adenauer era di nuovo nello studio di John Foster Dulles.

Il silenzio ufficiale sui colloqui non si è spinto fino al punto di smentire la seguente agenda delle conversazioni: 1) disarmo; 2) riunificazione della Germania, 3) diagnosi dell'attuale diplomazia sovietica, soprattutto per quanto riguarda le difficoltà economiche che possono spingere il Cremlino a concordare una riduzione degli armamenti, 4) ritmo del riarmo tedesco; 5) problemi dell'integrazione politica ed economica europea; 6) Medio Oriente; 7) scambi commerciali con la Cina comunista.

Mentre si fa da oggi scontata la riaffermazione dell'identità di vedute sul problema della riunificazione tedesca (che è stata la ragione prima del viaggio di Adenauer), alcuni ambienti diplomatici di Washington hanno creduto di ravvisare nelle conversazioni americano-tedesche una sottilissima ombra di disagio.

Una prima causa di imbarazzo potrebbe derivare dalla pubblicazione del testo dell'ultima nota tedesca alla Russia. Bonn cita quanto asserito dall'Unione Sovietica nella nota del Cremlino lo scorso ottobre, e cioè che Mosca «sarebbe stata pronta a considerare con interesse l'organizzazione di una zona demilitarizzata tra Europa Orientale ed Europa Occidentale» nel caso che Bonn fosse disposta ad una formale rinuncia all'uso della forza; tale citazione viene fatta per commentare che questi concetti «potrebbero essere importanti elementi in un sistema di sicurezza che garantisca la riunificazione della Germania».

Il paragrafo è contorto, ed una sua frettolosa lettura può dare l'impressione che Adenauer, preoccupato di essere colto di sprovvista da una troppo radicale revisione della politica americana sul disarmo, abbia tentato di salvare le sue posizioni accostandosi al concetto della zona demilitarizzata nell'Europa Centrale. Un portavoce dell'Ambasciata tedesca a Washington si è affrettato a smentire tali supposizioni. Ma in maniera piuttosto complessa.

Una seconda e più probabile ragione del disagio profilatosi stamane nelle conversazioni è l'assoluto scetticismo del Cancelliere circa la serietà della disposizione sovietica a concludere un accordo per la limitazione degli armamenti. Alcuni osservatori tedeschi sostengono di avvertire in Adenauer una malcelata irritazione per l'ottimismo americano sulle controproposte russe. Adenauer è fermamente convinto che anche questa volta Mosca non ha vere intenzioni di giungere ad un accordo, ed interpreta la loro apparente serietà come una ben calcolata manovra per aiutare i partiti neutralisti tedeschi a vincere le elezioni politiche del prossimo settembre.

Nei due colloqui con Dulles, il Cancelliere ha discusso la questione del disarmo generale e i suoi riflessi verso la riunificazione della Germania, ma non sono giunti a definitive conclusioni. L'annuncio è stato dato dallo stesso Adenauer il quale, parlando alla televisione, ha definito il problema del disarmo «il più difficile, specialmente per noi tedeschi». Il Cancelliere ha proseguito: «Le discussioni non sono state concluse, ma continueranno domani, in quanto le franche ed aperte trattative hanno rivelato l'esistenza di certi problemi che debbono essere esaminati con calma. Spero di potervi dire di più domani».

Gino Tomajuoli

2 jugoslavi in fuga a Gorizia

Spezzano con la jeep le sbarre di confine

Trieste, 27 maggio.

Si è conclusa oggi a Trieste la drammatica fuga dalla Jugoslavia di una jeep con a bordo due persone. All'alba di domenica, al valico della Casa Rossa a Gorizia, una *jeep* entrava improvvisamente in territorio italiano dopo avere infranto la doppia sbarra, e senza fermarsi alle ingiunzioni dei militi tanto jugoslavi che italiani procedeva nella sua corsa veloce verso il centro della città. Per tutta la giornata di domenica le autorità di polizia diedero invano la caccia alla *jeep* misteriosa, tanto più che era sorto il sospetto che si trattasse di contrabbandieri di oppio.

Il mistero della *jeep* è stato oggi chiarito quando due giovani jugoslavi di 24 e 22 anni, entrambi nativi di Idria, si sono presentati alla Questura di Trieste chiedendo asilo e affermando di essere perseguitati politici. I due dichiaravano di avere dei parenti a Trieste. Nell'automobile, che è stata sequestrata, sono stati trovati una bicicletta e un badile. Mentre i giovani sono stati trasferiti nel campo di raccolta dei profughi balcanici, sono in corso accertamenti.

Memorandum di Bonn a Mosca sulla riunificazione tedesca

Un'offerta alla Russia: smilitarizzare la Germania orientale purchè si giunga all'unità del Paese

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 maggio.

«Se il governo sovietico cambiasse atteggiamento sul problema della riunificazione tedesca ne risulterebbe la possibilità di un chiarimento e di un miglioramento dei rapporti tra Bonn e Mosca. E' sincero desiderio del governo federale essere presto messo nella condizione di poter profittare di questa possibilità», afferma il governo di Bonn nel memorandum sulla riunificazione tedesca, presentato a quello sovietico venerdì scorso e reso noto stamane.

Dopo aver respinto le tesi russe che la firma dei trattati di Parigi e la proibizione del partito comunista nella Germania occidentale renderebbero più difficili le trattative sulla riunificazione, e dopo avere dichiarato che «non è nemmeno il caso di discutere sulla legittimità del cosiddetto governo della Germania-Est», il governo federale si dichiara disposto a trattare le proposte vecchie e nuove miranti alla conclusione di un patto di sicurezza europea e alla realizzazione di una zona smilitarizzata nell'Europa centrale, purchè ciò porti alla riunificazione tedesca in pace e in libertà.

Nelle quindici pagine del memorandum il governo federale sollecita poi quello sovietico a presentare concrete proposte in merito alla riunificazione e a mutare l'atteggiamento che ha finora impedito il ripristino dell'unità germanica. Ciò non significa, prosegue il memorandum, che l'Unione Sovietica dovrebbe concedere qualche cosa senza ottenere una contropartita: Bonn si rende conto che la unità tedesca può essere ottenuta soltanto mediante trattative «nel corso delle quali tutte le parti interessate debbono dire la loro parola e nel contempo fare quei sacrifici necessari all'interesse della pace comune e della sicurezza di ognuno».

Il governo federale respinge poi decisamente il programma sulla riunificazione presentato dal segretario del partito comunista della Germania Est, Ulbricht, il quale, come è noto, aveva proposto il 3 febbraio scorso il progetto di una confederazione tedesca. Bonn inoltre sollecita Mosca a permettere la ricostituzione del partito socialdemocratico nella Germania-Est.

In una conferenza-stampa il portavoce del governo ha rilevato stasera che uno dei punti essenziali del memorandum è costituito dall'invito di Bonn a Mosca a presentare concrete proposte sulla riunificazione tedesca. Il governo federale sarebbe disposto ad accettare la smilitarizzazione della Germania-Est dopo la riunificazione — ha proseguito il portavoce — ed il cancelliere Adenauer esaminerà tale eventualità nel corso dei suoi colloqui di Washington.

Ollenhauer, capo dell'opposizione socialdemocratica, ha dichiarato a sua volta che «l'atteggiamento del governo, disposto a discutere sugli argomenti riguardanti il patto di sicurezza europea, rappresenta una concreta proposta al governo sovietico». A Bonn i commenti generali sono che ora la iniziativa deve venire dall'Unione Sovietica.

m. c.

La contessa polacca a Londra fu uccisa da un ragazzo?

Londra, 27 maggio.

(r. e.) - Scotland Yard continua a ricercare l'assassino della contessa polacca Teresa Lubienska, accoltellata in una stazione della ferrovia sotterranea. Le indagini non trascurano gli ambienti politici: gli esiliati polacchi e i tedeschi residenti a Londra.

I «detectives» sono sulle piste dei passeggeri dei treni che si sono fermati in quella stazione fra le 22 e le 22,30 di venerdì notte. Dalle molte testimonianze sembra che siano soltanto tredici.

Durante i giorni scorsi Scotland Yard aveva indirizzato le sue ricerche verso un giovanotto — forse tedesco — il quale, si diceva, era accompagnato quella sera da una ragazza elegante. Questo pomeriggio, invece, sembra prevalere la teoria che il delitto sia stato compiuto da un giovane, forse un «teddy-boy»; senza alcun motivo politico. Tutte le affittacamere e le padrone di pensioni che hanno osservato un comportamento strano nei loro giovani ospiti sono state invitate a riferire immediatamente alla polizia.

Franco fa arrestare 25 monarchici e liberali

Madrid, 27 maggio.

La polizia spagnola sabato ha arrestato 25 esponenti liberali e monarchici accusati di riunioni clandestine e di avere preparato un manifesto d'opposizione al regime franchista.

Fra gli arrestati figurano un professore della Università di Salamanca, un membro di una illustre famiglia monarchico-liberale e il fratello del Vescovo di Malaga.

L'esercizio provvisorio approvato fino ad agosto

Norme per gli esami di Stato

Roma, 27 maggio.

Il Consiglio dei ministri nella sua riunione odierna ha riapprovato un gruppo di provvedimenti già deliberati dal precedente Gabinetto e non ancora presentati alle Camere, e su proposta del Ministro per il Tesoro, un disegno di legge con il quale si autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1957-58 fino all'approvazione dei singoli stati di previsione e comunque non oltre il 31 agosto p.v.

Su proposta del Ministro della P. I., il Consiglio ha altresì approvato uno schema di decreto legge con il quale vengono richiamate in vigore, per le sessioni dell'anno scolastico '56-'57, le norme per gli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche che già nell'ultimo anno hanno regolato la materia. Il provvedimento viene adottato in relazione alla situazione dei lavori parlamentari, la quale esclude ormai che possa essere emanato in tempo utile per l'inizio degli scrutini e degli esami del corrente anno scolastico, l'apposito disegno di legge già approvato dal Senato e attualmente all'esame della Camera.

Uccide il cugino con sette coltellate

Milano, 27 maggio.

Poco dopo le 20, gli inquilini che abitano il fabbricato, al n. 29 di via Termopili, hanno udito il rumore di una lite scoppiata in un appartamentino di due stanze al terzo piano, occupato dal ventottenne Domenico Marari, da Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria), dal cugino di questi Fortunato Famigliari, di 33 anni pure da Melito di Porto Salvo e dal compaesano Lorenzo Aiello di 28 anni. I due cugini erano stati visti rientrare poco prima insieme, discutendo fra loro animatamente. Pochi istanti dopo, i due venivano a lite; improvvisamente si è levato un urlo di dolore. Domenico Marari è uscito barcollando sul ballatoio cadendo quindi a terra esanime, mentre il Famigliari è stato visto fuggire tenendo in mano un lungo coltello a serramanico con la lama insanguinata.

I primi soccorsi hanno tentato di portare aiuto al poveretto, ormai agonizzante, ma quando sul posto giungeva la Croce Rossa, il Marari era ormai deceduto. Un medico, chiamato d'urgenza, ha constatato che l'operaio era stato colpito da sette coltellate.

La vittima era giunta a Milano un mese fa richiamato dal cugino che si trovava nella metropoli lombarda da oltre otto mesi. Il Marari quattro giorni fa era stato licenziato per esuberanza di personale dalla ditta che lo aveva assunto.

Gronchi inaugura a Roma la campagna antitubercolare

Una medaglia d'oro al prof. Ferrando del Sanatorio S. Luigi di Torino - La relazione medica del prof. Morelli: "La morbosità è ancora altissima, la lotta deve continuare intensificata"

Roma, 27 maggio.

(s. c.) L'attualità e l'importanza della lotta contro la tubercolosi è stata posta in rilievo questa mattina dal prof. Eugenio Morelli, nel corso della cerimonia inaugurale della ventesima campagna nazionale anti-tbc, svoltasi al Teatro dell'Opera di Roma.

«E' vano adagiarsi nella speranza che la tbc vada scomparendo — ha detto il prof. Morelli —; la morbosità è ancora altissima ed i sanatori sono affollati. L'unico risultato raggiunto dalla scienza medica è la diminuzione della mortalità nella proporzione di 80 a 10, ma la lotta deve continuare intensificata, perchè — in caso di arresto — la malattia tubercolare si nuovo divamperebbe».

Nel palco d'onore ascoltava le parole dell'illustre tisiologo il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, attorniato dalle più alte personalità dello Stato, tra cui i presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone, i ministri Pella, Andreotti e Zotta, il Presidente del Consiglio Zoli, il Presidente della Corte Costituzionale Azzariti, il Presidente della Suprema Corte di Cassazione Eula.

«I concorsi antitubercolari hanno accertato — ha detto ancora il prof. Morelli proseguendo la sua esposizione — che la prima infezione non è diminuita. Con certezza ciò deriva dal fatto che gli antibiotici, anzichè guarire, spesso cronicizzano la malattia e permettono ai malati di rimanere in famiglia anzichè farsi ricoverare negli ospedali. Essi non guariscono completamente e talora contagiano chi li avvicina».

Quali sono i mezzi per combattere la malattia e contribuire — anche indirettamente — alla lotta antitubercolare? L'oratore li ha così indicati: assicurare l'igiene nelle case, evitare che parte della popolazione viva in baracche malsane, moltiplicare i metodi di diagnosi precoce, assistere i bambini nei paesi e nelle campagne, e infine promuovere iniziative per moltiplicare le colonie marine e montane.

Dopo il prof. Morelli hanno preso la parola il presidente dell'Unione Provincie d'Italia, avv. Giovanni Maggio, il presidente dell'INPS, on. Corsi, l'Alto commissario per l'Igiene e la Sanità, sen. Mott. Il primo ha posto l'accento sull'alto livello dell'infezione tubercolare ed ha avvertito che «l'affacciarsi sull'umanità di mali come il cancro e la poliomielite non deve indurre nell'errore di ritenere che la tbc non faccia più paura». Gli altri due hanno illustrato le tappe dell'azione antitubercolare svolta dall'INPS e dallo Stato e culminata con la ricostruzione di tanti sanatori distrutti dalla guerra.

«Dai 18 mila posti letto del 1940 l'INPS è passato agli attuali 30 mila posti letto sanatoriali — ha annunciato l'on. Corsi — mentre è già pronto un piano per il potenziamento dell'Istituto Vigorelli di Milano, ed è imminente l'apertura dei sanatori di Trieste, Iglesias, Ragusa».

Terminati gli interventi degli oratori, il Capo dello Stato è sceso sul palcoscenico del teatro ed ha proceduto alla consegna degli attestati e delle medaglie d'oro e d'argento «Carlo Forlanini» ai benemeriti della precedente campagna antitubercolare. Tra i premiati con medaglia d'oro è il ministro delle Finanze, Andreotti; l'ing. Pupp, presidente del Consorzio antitubercolare di Bolzano (la provincia che più si è distinta nella raccolta dei fondi contro la tubercolosi) e un torinese, il prof. Giglio Ferrando, direttore sanitario del San Luigi.

Gronchi ha avuto per l'anziano medico piemontese parole di vivo compiacimento e — consegnandogli la medaglia d'oro — ha dichiarato che con essa si voleva premiare sia la sua lunga attività al servizio della scienza (il prof. Ferrando, che dirige il S. Luigi dal 1934, è il più anziano direttore di sanatori d'Italia), sia la sua abnegazione e operosità come presidente dell'Unione Nazionale dei Medici sanatoriali.

Prima di lasciare il teatro Gronchi ha ancora consegnato al prof. Morelli un suo assegno personale di mezzo milione da devolvere alla lotta contro la tubercolosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Dieci biciclette rubate da un ragazzo di otto anni

Il dottor Scarlata, che dirige il Commissariato di P.S. della Madonna di Campagna, ha dovuto occuparsi di una singolare vicenda. Riguarda un ragazzo di otto anni, che rubava biciclette per poter scorrazzare lungo le strade del borgo. Ma il piccolo ladro non si limitava a questo: prima di abbandonare un velocipede rubato, si appropriava di un altro e scambiava alcuni pezzi per rendere più difficile l'identificazione del veicolo.

In pochi giorni, al Commissariato erano state presentate una decina di denunce. Quando i proprietari tornavano al posto di polizia per segnalare il ritrovamento del velocipede — in qualche prato della zona, o sotto un portone — manifestavano la loro sorpresa per aver constatato che la bicicletta, durante la breve scomparsa, aveva cambiato o le ruote o altri particolari. In qualche caso le ruote sostituite avevano le gomme più logore di quelle primitive, ma spesso si trattava di ruote in migliori condizioni.

Il mistero è stato svelato ieri da un operaio in via Stradella. Aveva lasciato la bicicletta appoggiata al muro, vicino ad un negozio: quando uscì per riprenderla, non la vide più. L'aveva inforcata un ragazzo, che stava allontanandosi pigiando con tutta forza sui pedali. L'operaio lo rincorse, e riuscì a raggiungerlo. Al Commissariato, il ladruncolo confessò anche i furti precedenti. Rubava due biciclette per volta e in uno scantinato si divertiva a «truccarle». Trattandosi di un discolo, che ha già dato parecchi dispiaceri ai genitori, sarà proposto per essere affidato a un istituto di rieducazione.

Un ladro è sorpreso in un chiosco di benzina

Un altro ladro è stato arrestato in flagranza ieri notte. Si chiama Cesare Gamba, ha 33 anni, senza fissa dimora. Aveva infranto il cristallo del chiosco di benzina di corso Lecce all'angolo con via Giacomo Medici per impossessarsi delle latte di olio. Il rumore dei pezzi di cristallo sull'asfalto aveva svegliato un inquilino della casa vicina. Costui, affacciatosi alla finestra, aveva visto il ladro intento a deporre il primo carico di latte dietro una siepe. Allora aveva avvertito il cittadino dell'ordine Carlo Verano di 34 anni. Il ladro tornò per prendersi altre latte. Il cittadino dell'ordine gli intimò di fermarsi e, vedendolo fuggire, sparò in aria quattro o cinque colpi di pistola. L'inseguimento durò alcune centinaia di metri. Catturato, il Gamba venne consegnato agli agenti del commissariato San Donato.

Ubriaco deposita la moto poi ne denuncia il furto

Quindici giorni or sono il cuoco di un ristorante di Porta Palazzo, A. C., denunciava al commissariato Borgo Dora il furto della propria motoretta e l'indomani ne comperava un'altra pagandola 150 mila lire. Ieri pomeriggio il cuoco entrava in una autorimessa di corso Giulio Cesare e con sua grande sorpresa scorgeva la motoretta scomparsa. Telefonava al commissariato Borgo Dora e sul posto giungeva un funzionario.

Risultava che la moto era stata depositata già da una quindicina di giorni, il guardiano notturno avrebbe saputo dire da chi. Si mandava a chiamare questo guardiano. Quando egli arrivava, scorgendo il cuoco esclamava: «Eccolo qua il signore che ha portato in deposito la motoretta senza farsi più vedere».

Il cuoco cadeva dalle nuvole, ma il guardiano gli schiariva la memoria: quella notte era entrato nel «garage» reggendosi a mala pena perchè ubriaco.

Un bambino ustionato

Ustioni di secondo grado al viso e al braccio destro ha riportato ieri il piccolo Giuseppe Ardimola, di 3 anni, abitante in via Leoncavallo 34. Poco dopo le ore 12, avvicinatosi al tavolo su cui la mamma, Adriana Bertero, aveva deposto una pentola colma di minestra bollente, si aggrappava alla tovaglia e faceva cadere il recipiente il cui contenuto lo investiva in pieno. E' stato ricoverato in osservazione all'Istituto Maria Adelaide.

Stamane è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Gioachino Fernandez

Affranti dal dolore ne dànno partecipazione: l'adorata consorte Lucia Converso; il fratello Braulio e famiglia (Càndas - Spagna); il cognato Attilio Boggio Marzet e famiglia; le cognate vedove Converso; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, via San Quintino n. 4.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Il giorno 29 corr., alle ore 8,30, verrà celebrata una Messa in suffragio dello Scomparso nella chiesa di San Carlo in Torino.

Torino, 27 maggio 1957.

Rinaldo Sada e Ferruccio Sada, con le rispettive famiglie, profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico Rag. GIOACHINO FERNANDEZ sono particolarmente vicini alla vedova signora Lucia.

La Prodotti Alimentari Italiani Stranieri Soc. p. Az. - P.A.I.S.S.A., ha il dolore di partecipare la scomparsa del Rag. GIOACHINO FERNANDEZ, Presidente della Società.

L'avv. Giuseppe Farella e il rag. Rinaldo Sada, Consiglieri di Amministrazione della Soc. p. Az. Prod. Alim. Ital. Stran. - P.A.I.S.S.A. - prendono viva parte al dolore della signora Lucia Converso per la scomparsa del consorte Rag. GIOACHINO FERNANDEZ.

L'avv. Giuseppe Berserelli, il dott. prof. Giuseppe Occhiena e il rag. Mario Michon, Sindaci effettivi della Soc. p. Az. Prod. Alim. Ital. Stran. - P.A.I.S.S.A. - partecipano al dolore della sig.ra Lucia Converso per la scomparsa del consorte Rag. GIOACHINO FERNANDEZ.

I Collaboratori e Dipendenti tutti della Soc. p. Az. Prod. Alim. Ital. Stran. - P.A.I.S.S.A. - si associano commossi al dolore della sig.ra Lucia Converso per la perdita del Rag. GIOACHINO FERNANDEZ, Presidente della Società.

La Soc. p. Az. «Mineracqua» prende viva parte al dolore della Soc. p. Az. Prod. Alim. Ital. Stran. - P.A.I.S.S.A. - per la perdita del Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. GIOACHINO FERNANDEZ.

Il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. «Mineracqua» partecipa al dolore della Soc. p. Az. Prod. Alim. Ital. Stran. - P.A.I.S.S.A. - per la scomparsa del Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. GIOACHINO FERNANDEZ.

Umberto Marbelli, amministratore unico della Soc. p. Az. Mineracqua e Dipendenti tutti prendono viva parte al dolore della sig.ra Lucia Converso per la scomparsa del consorte Ragioniere GIOACHINO FERNANDEZ.

Partecipano al dolore gli amici: dott. Cesare Asinna Protto, rag. Attilio Balbo, dott. Andrea Bidone, Alcide Boggio, avv. Orio Boggio Marzet, ing. Carlo Berrione, geom. Agostino Berrione, dott. Agostino Canonica, dott. Vittorio Cortassegna, dott. Mario Corsea Mori, comm. Attilio Chiatti, Camillo Cinotta, Mario Coda, dott. Emilio Favero, geom. Grato Meliga, ing. Giacomo Mossa, geom. Giacomo Navone, avv. Giuseppe Farella, geom. Angelo Quallio, geom. Felice Ramella, geom. Mario Ramella, dott. prof. Gian Piero Ravera, Vittorio Rosignano.

Si associano al lutto: Lanfranco Delgrosso, rag. Piero Rossa, Giovanni Farella, Giulio Gabri.

I dottori Camillo e Vittorio Venesio partecipano con dolore alla perdita dell'amico Rag. GIOACHINO FERNANDEZ.

Renato Di Mauì prende viva parte al dolore della sig.ra Lucia Converso.

Maria Neveux ved. Bechis e figli Renato e Maria Pia e figlioccio Gianfranco prendono viva parte al dolore che ha colpito la carissima amica Lucia.

Partecipano al cordoglio: Giuseppe e Maria Gottardi, Tenuta di Fontanafredda e Barolo.

Vito Bianchi addolorato per la scomparsa del Rag. GIOACHINO FERNANDEZ prende viva parte al lutto della famiglia.

La Soc. Silva di V. Bianchi, Milano prende parte al lutto della famiglia Fernandez e della Ditta PAISSA per la scomparsa del Rag. G. FERNANDEZ.

Amerigo Sagna, unitamente al figlio Ernesto, profondamente addolorato, porge il suo reverente saluto alla memoria del caro amico GIOACHINO FERNANDEZ.

La ditta Treglia prende viva parte al lutto.

Si uniscono al dolore le famiglie: Bertone e Molinari.

Confortata dalla Fede e circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo molti anni di sofferenze è mancata

Maria Teresa Bulla ved. Borsotti

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Irma, Luigi, Teresa; le sorelle: Teresa, Vittoria; cognate, cognati, nipoti, la figlioccia Maria Teresa e parenti.

Un particolare ringraziamento al dott. Primo Musumeci per le cure prodigate.

Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, non lutto ma preghiere e opere di bene.

I funerali avranno luogo il 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Peyron 52.

Oggi, cristianamente come visse, confortato dalla Fede, spirava nel bacio del Signore l'anima buona di

Domenico Albertino

di anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio: la sorella Domenica; i nipoti: Costanzo con la moglie Caterina Bersia e figli, Michele con la moglie Anna Maria Destefanis e bimbi, Domenico; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Racconigi mercoledì 29 maggio alle ore 16 partendo da via Torino 56.

Per espresso desiderio del caro estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Racconigi, 27 maggio 1957.

In Roma domenica sera 26 c. m. in modo repentino è cristianamente mancata al grande affetto dei suoi cari

Felicina Carelli in Mollano

Ne dànno il triste annuncio: il marito generale Pietro, le figlie Maria, Franca e Luciana, la sorella Lucia col marito geometra Adriano e la piccola Marisa, il patrigno Guido Ceccarti, gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Mondovì, 27 maggio 1957.

La cara salma sarà trasportata in Mondovì ove i funerali avranno luogo alle ore 9 di mercoledì 29 corr. partendo da viale Vittorio Veneto 26.

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa del loro caro

Mario Chibaudi

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a tutti coloro che ebbero per lui, stima ed affetto. Venerdì 31 maggio, alle ore 7, 7,30 e 9 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona, nella chiesa di San Gioachino (corso Giulio Cesare).

La famiglia ringrazia coloro che si uniranno nella preghiera.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con infinita cristiana rassegnazione è mancata l'anima tanto buona di

Francesco Anastasi

Funzionario del Banco di Roma

lasciando costernati: l'adorata moglie Rina, i tanto amati figli Gigi e Roby e la prediletta nipotina Carla, sorelle, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 28 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Camandona 12.

Un particolare ringraziamento al prof. Piercarlo Bussetti, ai suoi assistenti, ai dottori Gilardino e Rosso, alla cara e buona suor Luisa, agli Infermieri tutti per l'affettuosa assistenza.

Si uniscono al dolore della famiglia Anastasi: famiglia Castria, famiglia Guglielmanetti, famiglia Masi, famiglia Rispoli, signora Olimpia Zemek.

La Direzione ed il Personale del Banco di Roma annunciano con vivo dolore l'immatura scomparsa del Rag. FRANCESCO ANASTASI Procuratore della filiale di Torino che per oltre 25 anni dedicò la sua apprezzata attività all'Istituto.

Ricordano le ineguagliabili doti di bontà e di carattere dell'amico carissimo i Colleghi già appartenenti al Banco di Roma filiali di Torino e del Piemonte.

Domenica dopo difficoltosa malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Giov. Battista Gagliasso

di anni 73

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli Cesare, Ettore, Riccardo, Giulio e rispettive famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Boston 10.

La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Airasca.

La famiglia ringrazia il prof. Lang per le premurose cure e la zia Giovanna.

La presente serve di ringraziamento. Nè fiori, nè lutto.

La Ditta T. Villa prende viva parte per la scomparsa del Padre del proprietario.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa al lutto che ha colpito il sig. Ettore Gagliasso, dirigente capo servizio lavori e impianti vari della Direzione Centrale Tecnica TV, per la morte del padre GIOVANNI BATTISTA GAGLIASSO.

I Dirigenti ed il Personale della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano sentitamente al grave lutto del sig. Ettore Gagliasso.

E' mancato ai suoi cari

Clemente Negro

Anziano Fiat — Premio di Fedeltà

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosalia Cena, la figlia Anna col marito Calogero Sortino, la nipote Concettina, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Massimo Garrone per le assidue cure prestate all'estinto.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Palermo 133.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Cristina prende viva parte al dolore della famiglia Negro.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Bosio (Barbera)

Desolati lo partecipano: la figlia Felicita col marito Piero Pennazio e figlie; Carla col marito Piero Miglioi, Gina col marito Mario Omedeo e piccolo Silvio; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10 partendo da corso Giovanni Agnelli 130.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Omedeo, Migliai, Toppoli si uniscono al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Durono ved. Durante

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i figli, la sorella, il fratello, le nuore, i generi, la cognata, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 10,30 in via Monte Rosa 112.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 28 maggio 1957.

Gli operai delle ditte Durante prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia e munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ravera n. Serra

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Pietro, gli zii Letizia e Severino Peisani, i cugini Olga e Remo Archetto, cognati, nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 c. m. alle ore 14.30 da via Principessa Clotilde 66.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

A 29 anni, nel conforto della Fede è serenamente mancato

Giuseppe Elia

Con profondo dolore ne dànno partecipazione: la moglie Laura Di Bello; i genitori Maurizio e Ernestina; la nonna materna; la madrina Giuseppina Audino; i suoceri, i cognati Tonino e Romeo, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 28 corr. alle ore 16 partendo da corso Chieti 5 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 26 corr. in Cigliano (Vercelli) si è serenamente conclusa l'esistenza laboriosa di

Carlo Angelo Arnaudi

Il figlio Carlo, la nuora Silvia Vertunni ed il nipote Vincenzo nel dare la triste notizia a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinto, ne rievocano la cara figura colma di fierezza e bontà a quanti ebbero simpatia per lui.

Milano, 28 maggio 1957.

28-5-1956 — 28-5-1957

Nel primo anniversario della dipartita di

Onorina Ferrero nata Ciochino

il figlio, la nuora, l'amato nipotino Carletto unitamente ai parenti tutti, con affetto ed infinito rimpianto la ricordano e la raccomandano alle preghiere di quanti le vollero bene.

L'eterno riposo dona a lei o Signore e splenda ad essa la luce perpetua. Riposi in pace. Così sia.

Con dolore la famiglia annuncia che il 26 corr. decedeva in Roma

Mons. Giuseppe Sincero

Canonico di S. Maria Maggiore

Mercoledì 29 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe verrà celebrata una Messa in suffragio.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Generale di Cavalleria

Riccardo Martinengo Marquet

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore.

La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi il 29 corrente, alle 10.30.

La sera del 26 maggio si è spenta improvvisamente e serenamente per andare a raggiungersi col figlio Benno

Ida Scabia Steinweg

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Max, il figlio Francesco con la moglie Clelia Scarlatti ed il figlio Benno, Michele, Giovanni; la nipote Teresa Di Sanseverino e la affezionatissima Caterina Troccoli.

La presente serve come partecipazione.

Genova, 28 maggio 1957.

Prendono viva parte al dolore per il decesso di

Carlo Lanfranchini

gli amici del fratello Luigi: Cauvin, Ferrea, Gallizio, Galla, Olivetti, Ratti, Spina, Stagi, Varvello, Ferrero.

Cristianamente è mancata

Dina Maffei-Bevilacqua

Addolorati ne dànno il triste annuncio, il marito Emilio; la suocera, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura oggi ad ore 16 da corso Regina Margherita 201.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'11° anniversario della scomparsa di

Candido Viberti

Cavaliere del Lavoro

le Officine Viberti ricordano con commosso e profondo rimpianto il valente fondatore.

I Dirigenti, Impiegati e Operai, memori del loro Maestro, rinnovano le espressioni del loro affetto verso l'indimenticabile scomparso.

Il 29 maggio p. v., alle ore 7, nella Cappella Maria Mazzarello di via Cumiana n. 14, verrà celebrata una Messa di suffragio.

Le famiglie Vaglienti e Bianco commosse per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Caterina

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

La vedova e la famiglia del compianto

Ettore Callino

commosse ringraziano.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CONCESSIONARIA esclusivista genere importante centro rivista paliente, grande lavoro, alto reddito documentabile cedesi 4.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange 1, Torino. 5470

CONVENIENTISSIMO appartamentino signorilissimo nuovo corso 2.500.000, facilitazioni pagamento. Telefono 527-480.

CORSO Casale (Micheletti) due camere cucina entrata bagno libero 3.050.000. Vittorio 62, Serga. 474

CORSO Crocetta, alloggio nuovo, tre camere, cucina, bagno, 6.250.000, volendo garage. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5470

CORSO Francia 91, ultimi alloggi signorili 4-6 camere dilazionando vendonsi.

CORSO Francia vendesi terreno, costruzioni civili mq. 1126. Tel. 381-669.

CORSO Lecce 88, vendesi alloggio libero soleggiato 3 camere, tinello, cucina, termo bagno, solaietto, cantina. B0027

CORSO Sebastopoli 208, alloggi signorili 1-2 camere servizi, 47.000 mq. Mutuo, facilitazioni.

CORSO Peschiera vendonsi 2-3 camere cucinino, Rateazioni 5 anni. Tel. 528-251.

CORSO 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412.

CORSO Venezia angolo via Saorgio vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino, servizi, 2.700.000. B8903

CRIMEA, 5 camere cucina servizi vendonsi libere. Vittorio 62, Serga. 474

CROCETTA signorilissimo alloggio su corso cinque camere doppi servizi vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496.

DIRETTAMENTE vendonsi, Duchessa Jolanda, ampie private. Telefonare 45-801. 3063

DUCHESSA Jolanda 23, signorili alloggi quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, ingressi, disponibili subito, vende società costruttrice. Visite 14-17. Prenotazione tel. 45-801.

DUE alloggetti camera cucina affittati 19.500 vendonsi 2.600.000. Vittorio 62, Serga. 474

[...]

IFIT concede rapidamente prestiti garanzia ipotecaria su immobili, S. Quintino 4 bis. 6807

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 63.000, 53-948, compra vende case, terreni, stabili industriali. 6807

IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi finitissimi in solida moderna costruzione su ampio corso di prossima apertura, bagno completo piastrellato, pavimenti lucidati a piombo, ascensore, termo nafta, citofono, facciata in porcellana, scala marmo, due camere, tinello e cucinino. Mutuo San Paolo e facilitazioni pagamento. Rivolgersi Reale, corso Traiano 169. 3050

IMPORTANTE centro Canavesano vendesi affittasi capannone mq. 1000 annesso grande cortile vicinanza immediata stazione ferroviaria. Telefonare 40-918.

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera cucina servizi. Telefonare 296-250. 81945

IMPRESA vende alloggi due camere cucina affittati ogni comfort mutuo San Paolo, rateazioni via Forlì 138. Rivolgersi portineria. 2065

IMPRESA vende corso Agnelli 95, alloggi tre camere tinello cucinino, levante ponente, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17.

IMPRESA vende direttamente signorili alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi, Tripoli 10 interno 8. Telefonare 551-338.

IMPRESA vende negozi alloggi due tre camere terrazzi, ascensore facilitazioni. Telefonare. M9622

IMPRESARI: vendo appezzamento terreno 4500 mq., vicinanze corso Francia, piano regolatore destinazione alta edificabilità. Richiesta lire 2300 mq. Santa Maria Collegno, Telefonare 781-311.

LABORATORIO con casetta nel cortile vendesi occasione. Gambini, Nizza 9.

LAMARMORA vendo tre camere palchettate cucina servizi. Vittorio 62, Serga. 474

LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti (esenti) 1-2 camere servizi moderni visita 16-18. 5613

LARGO Tirreno, vendonsi alloggi 1-2 camere cucina. Rateazione 5 anni, Telefonare 528-251. 5061

LIBERE tre camere cucina piano rialzato, S. Antonio Padova 1 vende Baralis, Nota 7. B2016

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28, adiacente via Di Nanni, Boringhieri, Frejus. Ore 17-19. 4203

MAGAZZENI ampi luminosi androne carraio, facilitando vendonsi Francia. F4920

MARIA Vittoria nove camere affittate reddittizie vendonsi 4.700.000. Vittorio n. 62, Serga. 474

MATTEO Pescatore vendonsi secondo piano quattro camere, cucina, entrata, bagno libero. Camera cucina redditizie. Altre dodici camere riunibili, divise in alloggi. terrazzo. Grande negozio angolare. Vittorio 62, Serga. 474

MINIMO anticipo a lunga rateazione potrete diventerete proprietari moderni alloggi e negozi corso Agnelli 84, corso Lecce 20, corso Montecucco 23, corso Unione Sovietica 169. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 6314

MURI negozio 98 metri vicinanze Mattatoio, camera, vendo libero. Vittorio 62, Serga. 474

MURI negozio ottima posizione, reddito 10 % vendonsi 1.400.000. Cubito, telefono 770-436. 250

NEGOZI magazzini piazza centrale liberi occupati proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. F5401

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santancra.

NEGOZI vendonsi ottima posizione. B2130

NEGOZI quattro vendo cambio con Telefonare 389-492.

NERVI zona tranquilla, panoramicissima, giardino. Giacosa, via Salz 61. 7877

OCCASIONE, vendo sconto struzione, via Telefonare 582-917. 5205

OCCASIONE camera cucina primo piano Crocetta, 1.300.000, Tel. 23-571.

PAESANA. Anziana, proprietaria villa, vende oppure mobiliare. Scrivere Passana (Cuneo). F5100

PALAZZINA signorile precollinare, giardino, ottima posizione, comodità tram, 10 camere, doppi servizi, garages, vendesi. Telefonare 44-435. 7470

PALAZZO Montecucco (San Paolo), società costruttrice vende alloggi signorili 3 camere, ampi cucinini indipendenti, ingressi, bagni, ripostigli, balconi levante e ponente. Prezzo 3.000.000 più 600.000 mutuo. Consegna entro anno, Telefonare 596-737. 5107

PALAZZO centrale completamente rimodernato impianti centrali nuovissimi proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. Visite stesse ore. F5329

PALAZZO Montecucco (San Paolo), società costruttrice vende alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi ampi balconi levante e ponente. Prezzo 4.300.000 più 1.300.000 mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107

PALAZZO signorile, altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, rateazioni. Via Groppello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa). Visite feriali ore 17-19.

PALAZZO Podgora (di fronte Fiat Mirafiori) Società vende alloggetti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 596-737.

PER impiego dotale compro casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1356 SPI, Torino. 7476

SUPERGA vende casetta quattro camere, moderna, Telefonare 272-782.

TERRENO fabbricabile casette, adiacenze scuole Sassi vendesi lotti.

TERRENO industriale, possibilità residenziale, 1200 metri piazza Castello. Scrivere cassetta 4394 SPI.

TERRENO precollinare vendesi palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi terreno: via degli Alberoni corso Moncalieri.

TERRENO precollinare fino 12.000 metri vendonsi convenientemente. Vittorio 62, Serga. 474

TERRENO Santa Rita 10 metri fronte progetto approvato, vendo, 5.000.000. Cerutti, A. Doria 15. 5805

TERRENO Città Giardino strada asfaltata piccoli, grandi lotti. Telef. 23-571.

TERRENO civile industriale Lingotto mq. 7000 frazionabili vendesi. Telefonare 527-055, 386-152. 82156

TERRENO corso Casale vende Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8064

VENDONSI alloggetti moderni sereno, terzo piano, facilitazioni, Filadelfia 42. Ore 15-17. 6807

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello negozi servizi cantiere via Assunción 7-9 quasi ang. Unione Sovietica. 80037

VIA Desanctis 34, prenotiamo alloggi una due camere tinello, ampio cucinotto, termo bagno, ascensore. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051

Solo Remington ha l'"Azione Roller" che rade la Vostra barba nascosta!

— la barba che sotto il livello della pelle gli altri rasoi non possono raggiungere.

Non esiste rasatura più assoluta, più dolce, più duratura.

Remington deluxe Super 60

Lire 21.000

L'Azione Roller Remington è la più moderna forma di rasatura che rende antiquato ogni altro metodo!
ATTENZIONE! Sconto di L. 5000 cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico al momento dell'acquisto di un nuovo Remington deluxe Super 60. AGGIORNATEVI! Date in permuta il vostro vecchio rasoio elettrico OGGI stesso.

PALAZZIOTTO altamente signorile costruttore vende, pronti giugno, distinti appartamenti 4-5 camere, doppi servizi, isolamenti acustici, termici, via Monti 25 angolo corso D'Azeglio zona Valentino Esposizioni. Visite pomeriggio.

PANORAMICI originali piccoli alloggi adatti persona sola anche abbinabili ottimo piano terrazzo vista collina. Napione 11, vendonsi. Telefonare 81-279, ore 18-19. 82184

PERMUTASI terreno 3700 metri con negozio, strada Mongreno vicino tram, progetto 3 villette. Gagliardi, piazza Carlo Felice 80. M9417

PESCHIERA, panoramiche quattro camere cucina servizi vendonsi. Vittorio 62, Serga. 474

PIAZZA Risorgimento bloccasi due alloggi due camere cucina servizi convenientissimi. Vittorio 62, Serga. 474

PIAZZA 37 vendonsi 3 camere terrene interne visibili ore 15. 8054

PORTA Susa, portici, ascensore, secondo piano signorile, luminoso cinque camere 10, termo particolare, occasione 15.000.000. Bersanino, Cernaia 2, telef. 50-524 (11 oppure 18). 5617

PRECOLLINARE terreno cintato mq. 7.000, comodità tranviarie, escluso intermediari, Tel. 690-058. 6786

PRENOTANSI villini periferici. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B2252

PRIVATO causa trasferimento vende alloggio signorile zona 3 camere accessori abitabile subito. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. F5083

PRIVATO vende libero Sassalvaro 2 camere entrata cucinino bagno. Tel. 63-341.

PRIVATO vende metà prezzo valore terreno mq. quattromila lottizzabile zona residenziale Moncalieri tutti servizi. Telefonare 596-058. 82272

PROPRIETARIO permuterebbe alloggio composto due camere cucina termo bagno cantina 4° piano, senza ascensore, con altro 1 camera tinello cucinino grandi. Borgata Parella. Adiacenze c. Francia. Telef. 750-380. B0077

RATTAZZI 1, vendonsi alloggi negozi liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visita 17-19.

RISPARMIERETE tempo e denaro interpellandoci per le Vostre necessità immobiliari. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 6314

RIVOLI vendesi villetta ogni comodità. Telefonare 570-664. D2007

S. MAURO vendonsi lotti precollinari zona residenziale tutti servizi. Telefonare 552-645. M9481

SAN Marino 50, vendiamo alloggio due camere 6 ello cucinino affittato, ascensore, bagno, ascensore, mutuo San Paolo. Facilitazioni. Telefonare 650-070.

SAN Paolo occasione privato vende alloggio due camere tinello cucinino termo bagno, Tel. 586-115 ore pasti.

SANREMO appartamento panoramico intera piena mezzogiorno tre camere soggiorno doppi servizi terrazzi vende rara occasione. Romanelli, corso Inglesi 267 A.

SANREMO appartamento signorile cinque camere, doppi servizi, giardino, garage, vendo permuto terreno appartamento Torino. Ceppo, Inglesi 192.

SANREMO corso Imperatrice due appartamenti lussuosi otto vani terrazza garage. Scrivere cassetta 49 C, SPI, Genova. 7970

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani, Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 514

SANREMO vendo villino nuovo, 2 camere, tinello, cucinetta, bagno, piccolo giardino, 6.000.000. Filippi, Matteotti 65.

SANTA Rita privato vende alloggio 3 camere cucina termo bagno. Visitate dalle ore 14-16. Mori, via Gradisca 76.

SEMINTERRATO luminoso, Crocetta, mq. 350, adatto magazzino, vendesi occasione. Telef. 50-524 (11 oppure 18). 5617

S. RITA vendo 2 camere tinello cucinino termo bagno garage 2.500.000, 900.000 mutuo. Telefonare.

SPOTORNO vendo cascinetta irrigua buon reddito annata pendente. Scrivere SPI, cassetta 21 P, Savona.

STABILIMENTO 500 mq. alloggio uffici magazzino. Piazza vende. Rosselli Mazzini 36. 61397

STATUTO piazza vicinanze vendesi alloggetto nuovo quinto piano soleggiato. Telefonare 44-458, Anselmi, S.

TERRENO industriale mq. Paolo Veronese, vendesi. Telefonare 49-900. Richetta. G4639

TERRENO precollinare ultrapanoramico, adiacente corso, tutti servizi, vendesi. Telefonare 869-482. 81553

TERRENO precollinare pianeggiante mq. 2500 S. Mauro vendesi. Telefon. 49-900. Richetta. G4625

TERRENO residenziale - industriale mq. 5000 Nichelino-Moncalieri, vendo. Telefonare -775. 81381

TERRENO mq. 1163 Val S. Martino zona villette magnifica posizione progetto approvato, 3.600.000. Telef. 553-801.

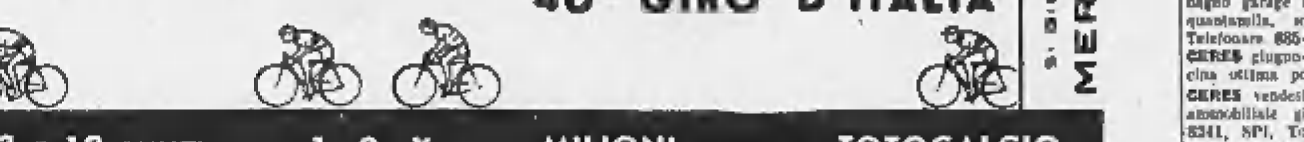
TERRENO 1000 mq. circa ville (Parella) vendesi permutasi. Bissolino, Sant'Anselmo 13.

TERRENO 1000 mq. vicinissimo piazza Bengasi altri lotti zone diverse. Telefonare 585-286. G4644

TERRENO 1000 metri corso semicentrale massima edificabilità vende occasione. Baralis, Nota 7. B2016

VANCHIGLIETTA, via Oropa 131, vendo direttamente alloggi spaziosi uno, due camere, servizi. Rivolgersi cantiere. Tel. 890-735. 7786

[...]


GIOVEDI 30 MAGGIO
12ª TAPPA A CRONOMETRO
CIRCUITO DI FORTE DEI MARMI
1° CONCORSO
Totosport sul 40° GIRO D'ITALIA
SI GIOCA FINO A MERCOLEDI
13 E 12 PUNTI 1-2-X MILIONI COME AL TOTOCALCIO
Il risultato sarà trasmesso dalla RAI giovedì alle ore 20 nel Programma Nazionale

TERRENO con centrale elettrica 40 kW vicinanze Torino, fronte stradale, fermata pullman, acqua in fiume, 25.000, 200.000 mq. vendo. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. 248

TORRE Pellice, villa lussuosa, parco 12.500 mq., dipendenza, garage, vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 13999

VAL Pellice, villa vani, 5400 mq. terreno, vendesi 5.500.000. Altare! Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

VALDIERI (primo trasversale via Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, esenti, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinasi garage, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4293

VASTO studio molto luminoso zona centrale con annessi due vani utili, tre vani accessori, SPI, cassetta 77 E, Venezia. 7996

VENDESI alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, due entrate; volendo possibile trasformare in due alloggetti. Telefonare 771-292. 61357

VENDESI appartamento 4 vani più accessori, garage, prospiciente mare, trattabili. Scrivere Parodi, 3, Terenzo a Mare, La Spezia. 7097

VENDESI bella soffitta Don Bosco 68, Matteotti. Visitabile dal 2 al 4 giugno.

VENDESI direttamente locali industriali mq. 600 coperti zona vicinioro. Telefonare 751-303. M9722

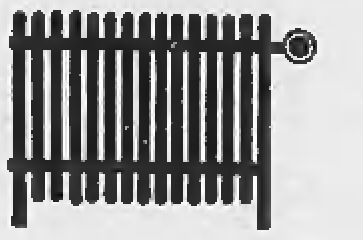
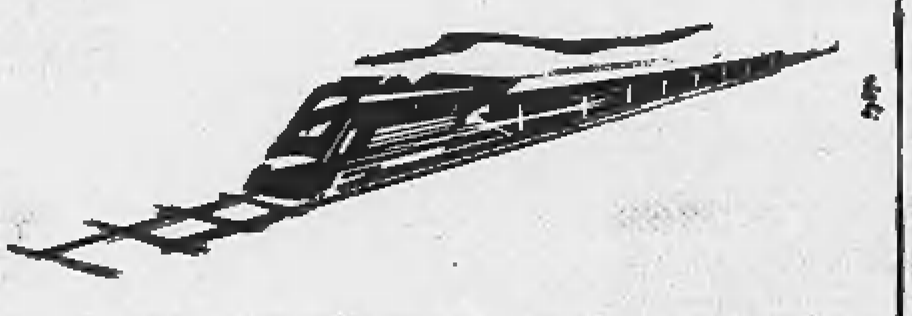
VENDESI Città Giardino alloggio 3 camere e servizi, negozio e giardino, libero o affittato. Telefonare 394-227.

VENDESI terreno con progetto approvato adiacente corso Grosseto. Telef. 297-043.

VENDO alloggio 4 camere servizi, due laboratori, Jonas, Telefonare 275-956.

VENDO bella soffitta grande, libera, via Vagnone 17, Nizza.

[...]



Il benessere in casa è, soprattutto, una questione di «organizzazione». E' bene organizzato chi ha sempre a portata di mano una provvista di coke, il carbone di facile conservazione...

...e che si brucia nel modo più semplice: con la classica stufa. Una provvista di coke è sufficiente per tutto l'inverno; ma, se per ipotesi, dovesse verificarsi una ricaduta di freddo...

nessuna paura! La produzione di coke è continua e regolare. La fornitura non è condizionata a fattori stagionali, a eventi naturali o politici. Fate adesso la vostra provvista di coke!

APPARTAMENTINO 55.000, camera terrazzo cucina 27.000 annuali ammobiliati affittasi villeggiatura. Tel. 380-212.

BARDONECCHIA affittansi 2 alloggi 2 o 3 camere letto, soggiorno, servizi. Telefonare 870-547. M9533

BORDIGHERA affittasi stagione appartamento ammobiliato 3 camere letto, pranzo cucina doppi servizi, terrazzo panoramico vicinissimo mare. Tel. 775-036.

CERES vendesi alloggio villa 5 camere ammobiliate giardino. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino. F5249

CHIAVARI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono riparare esami o fare cure marine, spiaggia riservata.

COLLINARE, alloggetto Chierese, pullman, affittasi annualmente villeggiatura, abitazione. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. G4698

FINALMARINA, prossimità, villini mare, vani 5, scontissimo. Bonavera, Panchieri 2-7, Savona. 8110

LAIGUEGLIA, affittasi giugno appartamento mare 2 camere vicino spiaggia. Telef. giorni feriali 538-035. B0059

LUGANO vicinanze affittasi villa ammobiliata parte stagione. Tel. 40-066.

PINO Torinese affittasi villeggiatura casa nuova quattro camere. Telefonare ore pasti 770-567.

[...]

(Continua a pag. 11)

Cura igienica ricostituente per bambini delicati:
PROTON

KINGSIZE
BOCCHINO
SUGHERO

INFORMITALIA
informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, [redacted] - TORINO - Telefono 51-024

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

A distinti affittasi bella ammobiliata indipendente 2 letti, Paraggi Cairoli. Telefono 87-534. 81718

A distinto affittasi bella camera ammobiliata, libera 1° giugno, telefono 555-446.

A elementi giovani, dinamici, [redacted] facile lavoro produttivo in Torino, minimo garantito iniziale di ottima sistemazione agli elementi idonei. Scrivere casella 1296, SPI, Torino. 3785

A distinti affittansi camere mobiliate una o due letti serietà. Telefonare 588-375.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore de Sonnaz 16, Lalumia. 81854

AFFITTASI ammobiliata persona seria, tutte comodità, presso mare. Telefonare 371-015. 81503

AFFITTASI ammobiliata 9000, gas acqua indipendente pianterreno, Telefonare 290-450. 82348

AFFITTASI a [redacted] lussuosa [redacted] centralissima, ogni comfort, Tel. 45-444.

AFFITTASI bella camera due letti, piazza Statuto, Telefonare 524-431.

AFFITTASI bellissima matrimoniale tutti comforts zona 3 [redacted] a persona distinta o professionista, unico inquilino, Telefonare 80-567. 81457

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti centralissima Tel. 560-717. 89018

AFFITTASI pied-à-terre acqua corrente entrata particolare. Telefonare 40-603.

AFFITTASI camera con due letti per giovani impiegati, Telefonare 506-306.

AFFITTASI coniugi stabili, referenze, unica mobiliata uso cucina. Tel. 777-734.

AFFITTASI camoretta ammobiliata indipendente. Serie. Gassino, via S. Croce 3.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente tutti comforts. Tel. 528-933.

AFFITTO camera ammobiliata tutte comodità moderna unico inquilino. Telefonare [redacted]-418. 81547

AMMOBILIATA: grande [redacted] con pensione comodità bagno termo. Telefonare 58" 701 pasti. M9702

AMMOBILIATA indipendente a sposi, donne, paraggi Statuto. Telef. 763-905.

AMMOBILIATA media 1° piano, comodità, uomo solo. Forbri, v. Mazzini 10.

AMMOBILIATE centrali matrimoniali scapoli volendo pensione, prezzi modici. Telefonare 46-679. 82840

ANZIANO Fiat solo, cerca bella camera ammobiliata con pensione presso persona sola. Precisare indirizzo, Scrivere casella 3198, SPI, Torino. M9718

CAMERA due letti affittasi corso Regina Margherita dietro Giardini Reali. Tutti comforts. Telefonare 276-479. 81429

CAMERE ammobiliate centralissime tutte comodità, prezzo bassissimo affittansi. Tel. 63-385. M9727

CASA signorile camera mobiliata pensione presso distinta signora semicentrale. Telefonare 686-098. 82124

CENTRALISSIMA camera unico inquilino comodità. Telef. 578-442. M9782

CON signorina molto seria dividerei camera ammobiliata uso cucina centrale. Scrivere casella 3191, SPI, Torino

DISTINTA affitta ammobiliata zona Rossini a signore serio stabile. Tel. 884-404.

DISTINTAMENTE affittasi ammobiliata corrente calda, unico, piano rialzato. Telefonare 775-076. M9668

INDIPENDENTE centrale ammobiliata affittasi. Tel. 521-809. 89970

INDIPENDENTE signorile rialzato comodità, Statuto, amici professionisti stabili. Tel. 71-054. M9711

NUOVA pensione zona Mauriziano accoglierebbe professionisti impiegati, comforts moderni, Telefonare 581-139. M9736

PENSIONE completa 25.000 mensili [redacted] signorile trattamento familiare. Telefonare 527-508. M9648

PENSIONE centrale signorile vitto sano abbondante prezzi miti. Telef. 585-062.

PORTA Susa ammobiliata tranquilla comodità unico inquilino affittasi professionista stabile. Telefonare 775-187, pomeriggio. M9327

SIGNORA sola disponendo bellissima matrimoniale, tinello, cucinotto, tutti comforts zona nuova Sede Fiat ospiterebbe pluriabitazione, massima assistenza, o coniugi, Barbagallo, Oddi 7/2, Bologna, dalle 14 in poi. 7898

VICINISSIMO ufficio Fiat, via Nizza, ammobiliata, comodità, volendo due amici. Telefonare 670-274. 81913

ZONA Porta Nuova affittasi 11.000 camera ammobiliata indipendente su ballatoio. Telefonare 50-620. F5397

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5381

A coppia domestici referenziati offro massimo stipendio. Presentarsi Siva, via Pietro Micca 12. 5281

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia [redacted], paghe, stenografia, dattilografia, comptometer.

ABILE [redacted] tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9597

ABILE pulitore alluminio cercasi subito. Aural, via Arezzo 8. [redacted]

ABILE aiutante sarta cerco, Telefonare 890-771. 82153

ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7716

ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ACCONCIATORI, diventerete, frequentando corsi accelerati, messimpieghe-tagli, ondulazioni aria, ecc. Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006. 6879

AFFILATORE utensili anziano aggiustatori cerca media industria torinese. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino.

AIUTANTE elettricista cercasi. Telefonare 793-844. M9737

ALBERGO montagna cerca cuoco cameriere cameriera lavapiatti. Scrivere casella 6114, SPI, Torino. 82146

ALBERGO montano cerca cameriera sala praticissima, referenze. Tel. 522-088 pomeriggio. G4939

ALTA paga offro a domestica tuttofare fissa. SUBIAC, Milano 10. 81516

APPRENDISTA commessa calzature per chiosco Porta Palazzo cercasi. Telefonare 289-013. [redacted]

ARCHITETTO assume provetto disegnatore pratico cantiere, specificare età, referenze, curriculum. Scriv. casella 6139, SPI, Torino. 82298

ASSUMEREI giovane pratico fusioni alluminio in conchiglia. Via Rivarossa 22.

ASSUMEREI signorina bella presenza, massimo 30enne, commissioni, tuttofare mezza giornata. Scrivere casella 8226, SPI, Torino. F6034

ASSUMESI assistente edile referenziato. Scrivere casella 5180, SPI, Torino.

ASSUMESI decoratore finitissimo mansioni capo-squadra, referenze. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 81641

ASSUMIAMO apprendiste, apprendisti 15enni. Sofferia, Monte Ortigara 9.

BALIA o [redacted] con serie referenze cercasi, Telefono 526-021. F5421

ASSUMIAMO provetta tagliatrice. Industria Biellese, S. [redacted] 74. 82464

ASSUMO apprendiste [redacted] 14-16 anni. Telef. [redacted]. 81733

ASSUMIAMO manichiste, colliettiste, inschiste, ribattitrici, pratiche [redacted] serie. Via Aosta 31. 1430

CERAMICA cerca apprendista pittrice ribocatrice massimo diciottenne. Scrivere casella 6092, SPI, Torino. 89645

CERCANSI dattilografa pratica fatturazioni contabilità e sedicenne primo impiego. Risposte manoscritte casella 5162 SPI, Torino. 82164

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere casella 8142. SPI, Torino. F4672

CERCANSI giovani, dai sedici ai diciotto anni, conoscenza disegno, già pratici lavorazione ferro e lamiera, e saldatura elettrica. Telefonare al 287-620 se coi requisiti richiesti. M9792

CERCANSI ragazze 14-16 anni carine per servizio bar. Desmola, Giobetti 28.

CERCANSI decoratori tappezzieri provetti, Telefonare 595-638. G4846

CERCANSI per villa custodi soli media età, attivi, capacità giardinaggio. Alessio, Principe Tommaso 4. Torino. 81609

CERCANSI produttori stipendio provvigioni rimborso spese per importante fabbrica nazionale macchine per ufficio. Scrivere casella 5261, SPI, Torino. 82572

CERCASI abile magliarista macchina 12. Telefonare 580-419. [redacted]

CERCASI abile stiratrice per tintoria. Telefonare 82-452. 89907

CERCASI abile pellicciatrice magione, riviera vitto alloggio. Telefonare 784-963.

CERCASI stiratrice abilissima per tintoria paga massima. Telefonare 587-653.

CERCASI addetta domestico quarantenne coniugato, affidata portieria. Referenze, posti occupati. Scrivere casella 3196, SPI, Torino. M9764

CERCASI cameriera e interno in genere pratici albergo. Piazza Castello 175.

CERCASI domestica referenziata. Telefonare 71-091. M9728

CERCASI serio volonteroso 16-18enne per distributore benzina, referenze. Scrivere [redacted] 5221, SPI, Torino. 82378

CERCASI tuttofare carico scarico solo pomeriggio. Telef. 772-060, dalle 13-14.

CERCASI apprendista sedicenne pasticciere. Presentarsi via Mongioevro 3, Torino, Giuliano. 60170

CERCASI cuoco giovane abile, lavante capace, stagione estiva, ufficio collocamento Fenestrelle. F5317

CERCASI abile stiratrice, tintoria, Pigafetta 24. M9539

CERCASI domestica tutto fare, massime referenze. Scrivere casella 5229, SPI, Torino. Telef. 80-278. 81701

CERCASI [redacted] quattordicenne. Telefonare 43-264. M9426

CERCASI tuttofare cameriera luglio settembre mare. Telefonare ore pasti 41-948.

CERCO lavorante sarta finita. Telefonare 561-580. G4917

CERCO 14-15enne apprendista per maglieria e confezionista. Via Beaulard 12. Telefonare 774-589. G4805

CERCO 18enne abile magliarista su macchine rettilinee. Via Beaulard 12. Telefono 774-589 [redacted]. G4887

COMMESSA giovane pratica tessuti signora disponibile subito cercasi da negozio centrale. Scrivere precisando età, referenze, [redacted] occupati. Casella [redacted]. SPI, Torino. 83608

CONIUGI pensionati soli liberi affidasi portineria. Scrivere Saffi. Dante 74.

CONIUGI con [redacted] cercasi giovane cameriera fissa, stipendio [redacted]. Italia, Torricelli 12, tel. 593-767. G4710

CONSULENTI in organizzazione di Chicago cercano laureati con notevole esperienza metodi direzione aziendale studio dei tempi miglioramento metodi e incremento produttività per addestramento ed impiego in Italia. Necessaria padronanza inglese. Inviare dettagliato curriculum casella 8240. SPI, Torino. F5267

CONTABILE provetto cercasi da stabilimento industriale Torino. Scrivere età, referenze, pretese. Scrivere casella 5156. SPI, Torino. 55106

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1385

FUOCHISTA cercasi per piccola industria, referenze. Telefonare 23-814.

GIOVANE disegnatore particolarista macchine utensili scuola [redacted] militari cercasi da importante stabilimento [redacted] cantico. Indicare età, referenze, Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. 81976

GRANDE Società, per riorganizzare quadri, assume otto elementi maschili, diplomati, settentrionali, attivi e dinamici, pratici trattazione affari, da avviare seria redditizia [redacted]. Termine periodo prova, regolare inquadramento con stipendio, minimo e previdenza di legge. Scrivere casella 1265, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ente massima organizzazione per ampliamento quadri personale cerca elementi femminili 20-35enni residenti Torino, presenza, cultura, facile eloquio per svolgimento lavoro seriamente organizzato. Possibilità stipendio e rapida carriera. Esigonsi referenze. Scrivere casella 1243. SPI, Torino. 8988

IMPRESA cerca assistente pratico lavori civili industriali. Scrivere curriculum vitae, [redacted] 5150. SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca provetti tornitori aggiustatori carpentieri prima categoria e [redacted] disegnatore diplomato. Indicare referenze. Scrivere c[redacted] 8147. SPI, Torino. 80076

INGEGNERI giovani, con automezzo, agenti città e provincia Piemonte [redacted] per impianti industriali, residenti in loco, cercansi. Scrivere casella 26 A. [redacted] Milano. [redacted]

INGHILTERRA. Cercansi domestiche per buoni posti. Ottimi salari. Scrivere a: Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London-W. 2. 8568

INGROSSO tessuti assume 20-30enne magazziniere imballatore pratico ramo. Scrivere casella 3137. SPI, Torino.

MAGLIERISTA abilissima 12/100 urge. Telefonare 528-457. 82288

MAGLIERISTE esterne macchine 12, lavoro continuativo, cercansi. Gualtieri, Vassalli Eandi 9. 80010

MAGLIFICIO cerca rimagliatrice piatto abilissima, paga massima, lavoro continuativo. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. 80017

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2378

MEDIA industria metalmeccanica, assumerebbe giovane pratico corrispondenza, trattazione clientela. Manoscrivere curriculum vitae, referenze specificando richiesta stipendio, cestinansi domande incomplete. Scrivere casella 6108, SPI, Torino 89981

MOBILIFICIO assume falegname praticissimo piallatrice grande a nastro per un piallaccettatore. Altro praticissimo preparazione incollaggi montaggio mobili finiti. Vigna, via Leonardo Fea 17, ore 12.

MONTAGNA cercansi panettieri. Scrivere dettagliatamente referenze garanzie casella 8250, SPI, Torino. F5128

MOTORISTA garagista generico abilissimo qualsiasi macchina, presenza, cerca Pastorino, corso Trapani 152. 4931

OFFICINA attrezzata costruzione stampi trancia bachelite cerca capo officina apportatore lavoro con partecipazione utili. Scrivere casella 5240, SPI, Torino

OFFICINA cerca provetto fabbro carpentiere per funzione capo-squadra, buone condizioni. Telefonare 793-062 F5120

OFFRESI lavoro persona disposta apportare cauzione incremento fabbricazione utensili, buon stipendio. Scrivere casella 3238, SPI, Torino. M9729

OREFICERIA cerca commessa pratica, referenze ineccepibili. Scrivere casella 8242, SPI, Torino. F5251

PER ufficio e aiuto laboratorio colori cercasi ragazza. Telefonare 290-412

PERITI chimici giovani, con automezzo, agenti città e provincia Piemonte apparecchiature per impianti industriali, residenti in loco, cercansi. Scrivere casella 27 A, SPI, Milano. 8053

PERSONA sola cerca ambito donna tuttofare, fidata, massimo 35enne. Trattamento familiare. Scrivere casella 9049, SPI, Torino. G4889

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa preferibilmente 35-50enne, referenziata, ottimo stipendio. Scrivere casella 5154, SPI, Torino 82070

PICCOLA famiglia cerca 13-17enne lavori casalinghi, 100.000 annue. Scrivere casella 3213, SPI, Torino. M9587

PICCOLA famiglia torinese cerca ragazza tuttofare fissa. Tel. 580-974. 6314

PICCOLA industria cerca impiegata 16-18 anni per tenuta libri paga e contabilità. Telefonare ore ufficio 30-731. 89859

PITTRICE, paesaggio, sensibilità, cercasi, lezioni domicilio. Miti pretese. Telefonare 776-894 dalle 15 alle 18, giorni feriali.

PRIMARIA impresa cerca per [redacted] costruzioni edilizie in [redacted] ottimo assistente espertissimo lavori edili e cemento armato. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze, casella 9037, SPI, Torino. G4614

PRIMARIA industria cerca operai pratici lavorazione materie plastiche tipografia o cartotecnica, Telefonare 779-257 ore 10-12

PROCURATEVI mestiere redditizio: modernissima macchina maglieria svizzera «Grico» [redacted] lire [redacted], insegnamento. Casacci, San Quintino 4 bis. 4880

PROGETTISTA impianti termosanitari, cercasi avviarlo direzione media azienda, cestinansi non dettagliando referenze, pretese; se dotato iniziativa offresi possibilità futura sistemazione indipendente. Scrivere Patente [redacted] fermo Posta, Sanremo. 9097

QUATTORDICENNE apprendista cerca tappezziere stoffe. Telefonare 50-122.

RAGAZZO fattorino 14-16 anni, pratico bicicletta cercasi, Telefonare 46-695.

RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata, Via Nizza 28, Torino. 2250

RETTIFICATORI tornitori fresatori [redacted] filetti cerca stabilimento precisione, Scriv. casella 5231, SPI, Torino.

RITOCCATORE fotoindustriale abile cerca azienda grafica pubblicitaria, ottima [redacted]. Scrivere casella 8206, SPI, Torino. [redacted]

SCUOLA maglieriste. Iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3421

SEGRETARIA disposta viaggiare cercasi. Età referenze. Scrivere casella 6091, SPI, Torino. 89835

SEGRETARIA provata capacità contabile corrispondente stenodattilografa cercasi impiego immediato, referenze, Scrivere casella 3241, SPI, Torino. M0008

SESSANTATREENNE privo arti inferiori cerca donna tuttofare. Olivetti, Viterbo 152, Torino. 00132

SOCIETA' metalmeccanica Napoli modernamente attrezzata stampaggi carpenteria offre combinazione sociale con modesto capitale ad elemento capace di dirigere settore tecnico. Scrivere dettagliando a Casella C 15527, SPI, Napoli.

STENODATTILOGRAFA preferibilmente signora assumesi pomeriggio. Dettagliare. Scrivere casella 3178, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFIA corsi diurni serali gratuiti diploma ministeriale, via Sant'Ottavio 42. 4623

TECNICO per ufficio assistenza clienti cerca ditta costruttrice bruciatori nafta. Scrivere casella 3237, SPI, Torino.

TORNITORE fresatore giovane 2ª anche mezza giornata cercasi, Frola, Massala 133. M9700

TORNITORE [redacted] cercasi per officina meccanica Olsem, Miglietti 23. 82280

TORNITORI qualificati specializzati cercansi. Referenziare età posti occupati. Scrivere casella 8234, SPI, Torino.

TUTTOFARE assumo fissa-giornata. Referenziata. Alto stipendio, Gillio, Passalacqua 6. 5747

TUTTOFARE fissa cercano coniugi. Telefonare [redacted]. 80283

TUTTOFARE mezz'età robusta disposta accudire inferma cercasi. Telef. 793-840 pasti. 81821

URGE sarta donna tagliatrice finissima. Corso Unione Sovietica 35, Ponsetti.

VERNICIATORE spruzzo veramente capace cercasi fisso oppure mezza giornata. Telefonare 852-277. 81759

VERNICIATURA [redacted] cristalli cerca uomo o donna 20-24enne. Telefonare ore pasti 287-453. 82006

CERCASI donna giovane sana pratica bambina mansioni casalinghe. Telefonare 687-100. 81975

CERCASI aiuto commessa 10-15enne, vitto, alloggio. Rivolgersi commestibile [redacted] 15. 81747

CERCASI giovane [redacted] verniciature stoppino, Telefonare 70-985. 80287

CERCASI geometra pratico libri paga, contabilità, preventivi, anche anziano. Scrivere casella 3180, SPI, Torino.

CERCASI governante bambinaia per neonato primi luglio, ottime referenze. Telefonare Morino - Degliotti 887-387.

CERCASI tuttofare abile cucina. Telefonare 47-365. 83214

CERCASI pellicciaia lavorante disposta dare camera indipendente. Tel. 650-013

CERCASI tuttofare max 45enne abilissima. Referenze Presentarsi Pellicceria Alassia, via Palazzo Città 11. 61695

CERCASI praticissima commessa con aiuto per affidare vendita generi alimentari Esigesi cauzione referenze. Tel. 682-184

CERCASI ragazzo 14-15enne apprendista barista. Rivolgersi presso bar Prati, via S. Francesco Assisi 28 F5223

CERCASI signorina apprendista facile lavori pittura. Scrivere casella 6165, SPI Torino. 83202

CERCASI signorina bella presenza aiuto ballo. Telefonare 283-749. 81801

CERCASI bravilieri e pialliatori, primo categoria. Scrivere casella 8224, SPI, Torino. F6012

CERCASI [redacted] aggiustatore montatore macchine idrauliche impanati conduttore elettro-automezzo. Lavoratore serio, robusto, disposto anche viaggiare. Scrivere casella 6050, SPI Torino.

CERCO apprendista oppure sbirrantina per [redacted] Cenni Peschiera 145. Telefonare 350-318. F5095

CERCO pantalonaia [redacted] largo Orbassano 48 bis, Telefonare 590-595

CERCO ragazza ottentrice 15-30enne. Caffè, [redacted] Vittoria 51. 82210

CORSI gratuiti perfezionamento stenodattilografia. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 6415

[redacted] esperto analisi tempi lavorazione cercasi [redacted] collegiali. Indirizzare domande con curriculum vitae. Scrivere [redacted] 5147, SPI, Torino.

DAREI vitto, alloggio, quarantenne, contro lavoretti casalinghi. [redacted] casella 3175, SPI, Torino. M0406

DATTILOGRAFA provetta conoscenza lingue cerca casa editrice per pomeriggio ottime condizioni. Indicare studi curriculum precedenti impieghi scrivendo casella 3229, SPI, Torino. M9958

DISEGNATORE esperto costruzioni metalliche cerca ditta per aiuto direzione tecnica; specificare età posti occupati referenze, Scrivere casella 6269. SPI, Torino. 83832

DISEGNATORE meccanico pratico [redacted] si per lavori saltuari. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. 83284

DUE signori soli cercano 45enne tuttofare, direzione casa, [redacted]. Scrivere casella 5283. SPI Torino. 81721

EBANISTA praticissimo mobili antichi cercasi subito con referenze. Tel. 885-144.

ELETTRICISTA praticissimo impianti interni cercasi. Telefonare 42-388.

ESPERTISSIMA tuttofare, fissa, buon stipendio, casa signorile [redacted]. Telefonare 579-368. 81985

FAMIGLIA cerca donna tuttofare fissa buon metallo, trattamento familiare. Telefonare 684-808. 6460

FAMIGLIA salariati agricoli assume per San Martino. Precisare età, referenze, prateria [redacted] collina periferia Torino Scrivere casella 6245. SPI Torino.

FERRAMENTA cercasi commesso conoscenza articolo. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. 61677

FRESATORE esperto dentatrici Maag e Fellows cercasi. Scrivere casella 3283 SPI, Torino. M9610

GUADAGNERETE lavorando domicilio adottando prodigiose macchine maglieria Agomaglio. Procuriamo lavoro. Agomaglio, corso Vittorio 64. M9742

IMPORTANTE Ente torinese assumerebbe neo laureati scienze economiche commerciali. Esigonsi referenze inaccepibili. Scrivere casella 3338, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica lombarda cerca capo contabilità industriale massimo quarantenne. Inviare curriculum referenze. Scrivere casella 7302. SPI, Novara. 85002

IMPORTANTE industria svizzera francese laboratorio meccanico di precisione assumerebbe giovani meccanici finiti capaci. Scrivere casella 30 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE Società milanese cerca per propria filiale Torino segretaria mansioni Sfuola pratica stenodattilo-contabilità. Età massimo 28 anni, bella presenza. Scriv. casella 12 C, Sipra, Torino.

IMPORTANTISSIMA Azienda assume laureato ingegneria meccanica, bella presenza, buon oratore, residente Torino, età massimo 35 anni, disposto viaggiare territorio Piemonte, per affidargli compito assistenza tecnica commerciale presso importanti aziende industriali. Occorre conoscenza funzionamento in genere e, possibilmente, pratica officina. Contratto, stipendio et rimborso spese. Referenze primordine. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. 81667

IMPRESA costruzioni edili sede in Torino assumerebbe signorina pratica paghe contabilità. Specificare posti occupati, referenze. [redacted] casella 9044. SPI, Torino. G4698

IMPRESA edile cerca geometra primo impiego. Telefonare 396-150 ore 12-14.

INDUSTRIA cerca elemento specialista in lavorazione lamiera mobili metallici quadratura conoscenza disegno, paga massima, possibilità carriera. Telefonare 380-207. 8054

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commesso elettrodomestici radio o ausi venticinquenne con patente impiegherebbesi. referenziatissimo. Telefonare 51-747. 80346

ABILE ragioniera stenodattilo paghe contributi, pratica triennale, libera subito. Scrivere casella 6103, SPI, Torino.

ABILISSIMA cameriera tuttofare fissa, giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telef. 49-906. 5381

AGGIUSTATORE attrezzatore stampi plastiche gomma. Scrivere casella 9063. SPI, Torino. G4987

AGGIUSTATORE montatore offresi. Francia La Feltra, via Biella, 23, Tel. 286-441

AIUTANTE elettricista diciottenne offresi subito. Scrivere casella 5365 SPI, Torino. 81935

ANZIANA distintissima, istruita, presenta, offresi compagnia, assistenza, lavori domestici, comunque decorosamente, Scrivere casella 5213, SPI, Torino. 82306

ANZIANO operaio tuttora falegname serramenti rotabili pratico macchine sega tronchi travature capriate, offresi anche manutenzione, disposto ottimo. Scrivere Carta d'Identità 38261122 fermo posta, Alba. 81943

APPRENDISTA 15enne volonteroso, offresi officina. Scrivere [redacted] 3224, SPI, Torino. M9691

APPROVVIGIONATORE praticissimo ufficio acquisti scopo miglioramento offresi seria ditta Torino provincia ottima fiducia serietà. Scrivere casella 5377 SPI, Torino. 81880

AUTISTA bella presenza 2ª, 3ª Grado, et guardia P. S. offresi famiglia privata oppure ditta, libero subito. Di Giorme Luigi, S. Massimo 40. M0908

AUTISTA tutte patenti, lunga pratica, 33enne, [redacted] impiego. Telefonare 50-491.

(Continua a pag. 13)

Carne di fresca macellazione, tutta magra affettata, dal gusto delicato. Unica la Manzotin, con specialissima tecnica, è in grado di impedire l'annerimento interno della scatola di latta.

TERME DI BOGNANCO
700 m.s.m. (a 10 minuti da Domodossola)
STAZIONE CLIMATICA E DI CURA DELLA CELEBRE ACQUA S. LORENZO
MALATTIE del FEGATO - STOMACO - INTESTINO
PURGATIVA DIURETICA
FUNIVIA - CINEMATOGRAFO - MANIFESTAZIONI VARIE
STAGIONE GIUGNO - SETTEMBRE
GRANDE ALBERGO MILANO - Telef. 54-13 e 54-29

RIVENDITORI, RICORDATE:
ULTRAVOX
MILANO
Radio - Autoradio - Televisione
Unica Agenzia di vendita per il Piemonte
ALDO DEGIOVANNI Via Vincenzo Monti, 11 Torino - Telefono 687.091
(ASSISTENZA TECNICA)

GRANDE CONCORSO
riservato alle massaie. Interessa le donne di casa, solo per le donne di casa.

CIRIO domanda il vostro parere sulle sei Zuppe attualmente in vendita in tutta Italia:

Crema di Pomodoro - Crema di Piselli - Crema di Fagioli - Crema di Asparagi - Crema di Sedani e Minestra di Orzaggi misti con patate.

★

PRIMO PREMIO
125 Gettoni Cirio d'oro puro, pari al valore di lire
CINQUE MILIONI
e centoventimila lire

CENTO PREMI DI CONSOLAZIONE IN CASSETTE DI PRODOTTI CIRIO.

Che cosa si deve fare per concorrere?

Dovete semplicemente assaggiare, una dopo l'altra, in giorni diversi, le sei qualità di Zuppe Cirio e scrivere alla Società Conserve CIRIO NAPOLI quale delle sei zuppe voi preferite.

Per dimostrare l'avvenuto degustamento, dovete unire alla vostra risposta sei etichette delle sei differenti zuppe da voi assaggiate. Il vostro cognome, nome, indirizzo.

★

Tutte le risposte saranno catalogate per ordine di ricevimento e fra le concorrenti che, al 30 Giugno 1958 incluso avranno segnalato il tipo di zuppa che avrà raccolto il maggior numero di preferenze, la Società CIRIO, con le norme di legge, estrarrà a sorte il primo premio dei CINQUE MILIONI e quindi i cento premi di consolazione.

È un concorso facile, semplice e possiamo utile a Voi e alla Vostra famiglia. Assaggiate, scrivete subito le sei zuppe preferite, unite le sei etichette e spedite il tutto a: CIRIO NAPOLI Buona fortuna!

CINQUE MILIONI
e centoventimila lire

aviation Volatility

98 / 100 super AQUILA

"98/100 in ogni cilindro"

potenza ripresa economia

AQUILA PUBBLICITÀ

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. [illegible] cad., success. L. [illegible]

(Continua da pag. 11)

AUTISTA bella presenza 2a seconda, 2a Diesel cerca lavoro. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.

AUTISTA II offresi ditta privato interno, generico, garanzia. Tel. 589-281.

BOBINATORE specializzato 18enne diploma licenza Istituto professionale superiore, offresi officina elettrica avvolgimento motori, trasformatori ecc. Libero subito. Telefono 662-638.

CAPO officina esperto lavorazioni serie, attrezzature libero subito offresi. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.

CAPOSQUADRA macchine utensili attrezzatore esperto offresi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

CARPENTIERE specializzato alto mansioni direttive, indipendente, offresi per migliorare presso seria impresa Torino e dintorni. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. L1919

CERCO posto garzone cucina fuso massime referenze. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. F5352

CINQUANTENNE sola, sana, fine, presenza capace cucina, offresi subito fissa, a piccola, semplice, buona famiglia 15-18 mila mensili. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. A1923

COMMESSA abilissima, offresi qualunque genere alimentari. Telef. 280-310 dopo ore 20. A1683

DICIASSETTENNE volenterosa, scuole medie, primo impiego, occuperebbesi aiuto ufficio, magazzino, fattorino. Telefonare 763-220.

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 793-740. 81527

DICIASSETTENNE 2a ragioneria 1o impiego occuperebbesi aiuto magazziniere, aiuto contabile, altro lavoro presso seria ditta. Telefonare 556-156.

DICIOTTENNE bella presenza, assolto servizio militare, 3a ragioneria, iniziarebbe [illegible] commerciale. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. 82306

DICIOTTENNE piemontese cerca qualsiasi impiego anche fattorino giornata. Telefonare 299-447. 81893

DICIOTTENNE presenza, occuperebbesi idraulico, fattorino, portapane. Telefonare 392-479. G4989

DICIOTTENNE volenteroso [illegible] media offresi [illegible] negozio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82912

DICIOTTENNE 4a ragioneria, occuperebbesi aiuto [illegible] mesi estivi. Tel. 526-515

DIPLOMATO 22enne patente auto 3a serie occuperebbesi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico meccanico, lamiere carpenteria metallica e lamiere, preventivista, esperienza [illegible], offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 81879

DONNA [illegible] offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

ESPERTO ragioniere serio referenziato eventuale cauzione offresi pomeriggio. Telefonare 885-606. F5365

EX appuntato carabinieri, cinquantacinquenne, serietà, referenze, occuperebbesi sorveglianza ...

...

DICIANNOVENNE licenza [illegible] impiego concetto o mansioni fiducia. Tel. 234-435 ore 15-19. 82254

DICIANNOVENNE, presenza, studi e pratica commerciale, patente 2o grado, occuperebbesi subito. Scriv. cassetta 5267, SPI, Torino. F5329

DICIASSETTENNE dattilografa complementarista offresi seria ditta primo impiego, anche commessa. Telefonare 279-435.

DICIASSETTENNE steno-datti-complementar pratica ufficio offresi. Tel. [illegible]

GIARDINIERE anziano offresi per manutenzioni giardini anche a ore. Telefonare 583-717. B0227

GIOVANE ex-sottufficiale Finanza, pratico ufficio, libero subito, accetterebbe incarico fiducia od impiego. Tel. 595-327, ore 9-12. 82090

GIOVANE ventiseienne esperienza guida occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 82612

IDRAULICO montatore apparecchi sanitari offresi presso ditta seria. Nardelli Michele, corso Polenza 124. 81817

IDRAULICO tubista offresi. Scrivere: Bramboli, Madonna delle Rose 2. 82164

INFERMIERA diplomata, offresi presso distinta famiglia per assistenza ammalati, fissa o no, capacità, pazienza, disposta anche trasferirsi. Referenze. Tel. 769-196.

INFERMIERA offresi studio medico o dentista. Scrivere Bertello via D. Bosco 40

LAUREANDA lettere, maturità classica, buona conoscenza inglese, francese, spagnolo, nozioni stenodattilografia, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino.

LAVOREI qualsiasi attività scopo arrotondamento stipendio cerca giovane impiegato, dinamico, serio, presenza, mansioni fiducia. Tel. mattino 56-545.

MADRE e figlio 22enne cercano portineria. Telefonare [illegible], ore pasti.

MAGAZZINIERE fattorino mansioni fiducia, presenza ottime referenze, offresi anche altro lavoro decoroso, cauzione, libero subito. Telefonare 698-420. M9667

MAGAZZINIERE imballatore autista referenziato offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. F5369

MAGAZZINIERE sollecitatore trentasettenne energico praticissimo metalmeccanica patente III, referenziato offresi industria. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. F5287

MECCANICO motorista specializzato ammortizzatori sospensioni auto occuperebbesi subito. Telefonare 72.643. 81847

MEZZA età, serietà, [illegible] offresi governo casa, persona sola. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. 81933

OFFRESI autista 21enne patente doppio Diesel. Dolce Santo, via Tetti Andore 1, S. Mauro, Torino. 82568

OFFRESI ragazza 16enne tutti i lavori pulizie domestici. Telefonare 43-064.

OFFRESI trattorista 21enne pratico lavori agricoli. Telefonare 83-706.

PAGHE contributi legislazione lavoro. Praticissima impiegherebbesi, pomeriggio. Telefonare 696-125.

PENSIONATO Arma Carabinieri occuperebbesi quale fattorino sorvegliante posti fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 82282

PENSIONATO cinquantenne ottime referenze occuperebbesi fattorino mansioni fiducia. Telefonare 281-949. 82500

PENSIONATO meccanico pratico contabilità spedizioni fatturazioni magazzino, offresi. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 80293

PERITO industriale meccanico 30enne, esperienza capo officina, capo ufficio vendite, organizzazione lavoro, conoscenza profonda rame offresi. Telef. 43-294. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

PIEMONTESE terzo grado benzina licenza media, massime referenze, occuperebbesi ovunque. Telef. 82-475

POMERIGGIO libero, trentatreenne, diplomato, presenza, fidatissimo, pratiche e contabilità varie, occupazione cerca. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M9366

PROVETTO meccanico manutenzionista tubista, bravo saldatore, piombista, pratico impianti industriali offresi. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M9607

QUARANTATREENNE offresi magazziniera, operaia presso seria ditta. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

QUARANTENNE abile volenteroso occuperebbesi fattorino, magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-039. 8237

QUINDICENNE dattilografa corrispondenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 371-586. 80270

RAGAZZO diciannovenne occuperebbesi aiuto elettricista o fattorino. Telefonare 660-443. 80311

RAGAZZO 15enne offresi mezza giornata, mattina. Telefonare 345-372. F5377

REFERENZIATO, presenza, lingue estere lavoro albergo stagionale, solo vitto alloggio. Passaporto 6010235 P, Questura Torino, Fermo Posta, Torino. 82186

RETTIFICHE, impianti amministrativi contabilità periodo medie aziende anche di revisione. Telefonare 795-976. G4750

RURALE bravissimo coltivazioni ortaggi vigneti frutti, solo volenteroso offresi. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.

SEGRETARIA contabile capace amministrare piccola azienda rappresentanza, collaboratrice. Stenografia, Referenze primarie. Media età, presenza. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.

SIGNORA, giovane, bella presenza, offresi aiuto commesso, anche mezza giornata. Telefonare 570-659. 82090

SIGNORA pratica offresi lavori cucito, macchina, ricami mano. Telef. 883-591.

SIGNORA ventiquattrenne, dattilografa, pratica uffici, [illegible] libera mattino. Tel. 790-236.

SIGNORA 35enne offresi servizio a ore, zona Stadio. Telefonare 761-608.

SIGNORINA diciannovenne 2a impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 352-683.

SIGNORINA offresi giornata lavori domestici. Telefonare 252-837. 82080

...

Pretura di Nizza Monferrato

Il Tribunale di Acqui Terme in data 30-1-1957, in riforma della sentenza del Pretore di Nizza Monferrato 15-11-1956, ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale

CONTRO

LOVISOLO VINCENZO di Giacomo Pietro, nato in Calamandrana, il 24-4-1912 ed ivi residente, imputato: della contravv. di cui agli art. 2-8 Legge 31-7-54 n. 561 in relazione al Decreto Prefettizio [illegible] settembre 1956 n. 30.145, art. 2 del Prefetto di Asti, per avere omesso di previamente denunciare nel termine stabilito in detto decreto una fermentazione vinaria non spontanea. Accertato in Calamandrana il 18-8-1956.

Omissis

P.Q.M.-V. gli art. 213-523 C.P.P. - In riforma dell'appellata sentenza 15-11-1956 del Pretore di Nizza Monferrato, dichiara Lovisolo Vincenzo colpevole del reato ascrittogli e come tale lo condanna alla pena della multa di lire duecentomila. Ordina altresì la pubblicazione della presente sentenza sui giornali «La Stampa» di Torino e l'«Opinione Nicese» di Nizza Monferrato. Condanna altresì il Lovisolo al pagamento delle spese processuali di entrambi i gradi del giudizio.

Estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione.

Nizza Monf., 22 maggio 1957.

Il Cancelliere Dirigente

E. BOLOGNA

PRETURA DI PONTEDECIMO

Il Pretore di Pontedecimo in data 18 aprile 1957 ha pronunciato sentenza penale di condanna

CONTRO

ZECCHIN Raffaele fu Celso e fu Zecchin Letizia, nato a Maniago il 25-11-1897, residente in Tortona, via Circonvallazione n. 119, imputato: a) del reato p. e p. dagli art. 1 e 8 della L. 22-6-1935 n. 874 per aver venduto della pasta alimentare fabbricata con farina di grano tenero sotto la denominazione di «pasta di semola» anziché «pasta comune»; b) del reato p. e p. dagli art. 8 del DACIA 8-11-1953 e 2 L. 2-8-1948 n. 1086 per aver venduto della pasta con denominazione non corrispondenti alle indicazioni prescritte per il tipo di sfarinato impiegato nella fabbricazione.

Acc. in Casella il 16-2-1956.

Omissis

Condanna l'imputato alla pena di lire 20,000 di multa per a) e lire 10.000 di ammenda per b). Ordina la pubblicazione su «La Stampa» e «Il nuovo cittadino».

Estratto conforme all'originale, Pontedecimo, li 22 maggio 1957.

Il Cancelliere

GENNARO RUGGIERO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASTI

Concorso al posto di SEGRETARIO DELL'ISTITUTO TECNICO di Asti. Scadenza 25 luglio 1957. Informazioni presso la Segreteria Provinciale, corso Dante n. 6, Asti.

LIBRI PAGA

Matricola, merci in deposito, in lavorazione, fatture in arrivo, in partenza, Reg. importaz., esportazione, versamento soll. ... IGE a Genova, reg. Legge Tremelloni ecc. Tutti i registri per la contabilità e costituzione di società. VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

MARGIARIA MOBILI

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

Via Feletto 57, telefono 23-[illegible]

Via Bendiasono 17, tel. 236-[illegible]

...

MOBILI TREVES

TORINO - Via Monte Pietà 23

LAUREATO SCIENZE AGRARIE

Perfetta conoscenza francese, inglese, arabo, greco, tedesco, lunga esperienza Oriente, occuperebbesi propaganda, vendita estero prodotti insetticidi concimi chimici. Scrivere cassetta 9063, Spi, Torino

LIQUIDAZIONE MACCHINARIO

Pialle, torni, rettifiche, dentatrici. Attrezzatura varia per officine. Corso Novara 99 interno TELEFONARE 161-[illegible]

RICERCA EREDI

I figli dei fu coniugi Davico Giacomo fu Giovanni, nato ad Asti il 18 febbraio 1877 e Barbero Giacinta fu Pietro, nata a Nizza Monferrato l'11 luglio 18[illegible], spediscano entro 10 giugno 1957 documenti dimostrativi qualità di figli detti genitori all'avv. Barberi, via [illegible] Domenico 30, telef. 41-[illegible], 17-19.

A ROMA

presso PIAZZALE RADIO VIALE MARCONI zona industriale collegatissima centro vendo negozio alto 4,50 mq. 80 comunicante sottostante luminoso arieggiato, asciutto magazzino alto 4,00 mq. 300 mediante montacarichi scala. Condizioni prezzo assoluta concorrenza trattative dirette. Società Edilizia «S. CLEMENTE», via Romagna 26, Roma. Telefono 471-205.

SPEDITE?

Lettere di vettura nazionali ed internazionali, colli espresso, bolle e dichiarazioni doganali, fatture consolari, ecc.

VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

LEVIGATURA

a piombo - Palchetti brillanti

Imprese LA TORINESE

Via Artisti, 13 - Tel. 81-[illegible]

Apparecchi per **SORDITA'**

prove libere e cataloghi gratis

SONAS di VACCA SECONDO

Torino, via Giolitti 10, t. 49-[illegible]

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO

Corso Francia 26 - Tel. 773-321

EMORROIDI - RAGADI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

DISTURBI SESSUALI - Vecchia procura, Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84, ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 581-147

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1o piano

Telefono 691-169 - TORINO